



COMUNE DI USSITA

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2021

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



INDICE

1.	PREMESSA	9
1.1.	DEFINIZIONE DEL PIANO	11
1.2.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA E COMPETENZE	12
1.2.1.	COMPITI DEL COMUNE	17
2.	METODO ADOTTATO E STRUTTURA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	18
3.	CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE	22
3.1.	CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO COMUNALE	22
3.2.	ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI	22
3.2.1.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	22
3.2.2.	CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA DEL BACINO	29
3.3.	IDROGRAFIA SUPERFICIALE	31
3.4.	ASPETTI METEO-CLIMATICI	32
3.5.	INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI E RETE VIARIA	32
3.5.1.	INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI	32
3.5.2.	RETE VIARIA	32
3.6.	ASSETTO DEMOGRAFICO	33
3.6.1.	POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE	33
3.7.	STRUTTURE SANITARIE	33
3.8.	STRUTTURE SCOLASTICHE	34
3.9.	STRUTTURE RICETTIVE	34
3.10.	CASA PER ANZIANI	34
4.	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	35
4.1.	UNITÀ TECNICA COMUNALE (U.T.C.)	35

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



4.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	36
4.3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	45
4.3.1. COORDINAMENTO OPERATIVO.....	45
4.3.2. SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE.....	45
4.3.3. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	45
4.3.4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	46
4.3.5. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE.....	46
4.3.6. RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI	46
4.3.7. FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	46
4.3.8. FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI	47
4.3.9. CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE.....	47
4.3.10. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI	47
4.3.11. COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA E RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO.....	47
5. ORGANI E STRUTTURE REGIONALI E PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE	47
5.1. COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	48
5.2. STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	48
5.3. SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.) E CENTRO OPERATIVO REGIONALE (C.O.R.)	49
5.4. COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	50
5.5. UNITÀ DI CRISI.....	50
5.6. CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSO (C.C.S.).....	50
5.7. CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.).....	50
6. RISCHIO IDROGEOLOGICO	51
6.1. FRANE	51

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



6.1.1. METODOLOGIA.....	51
6.1.2. ANALISI DEL RISCHIO NEL TERRITORIO COMUNALE	52
6.2. ESONDAZIONI.....	54
6.2.1. METODOLOGIA.....	54
6.2.2. ANALISI DEL RISCHIO ESONDAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE	55
6.2.2.1. L'AREA CALCARA-PRATOLUNGO	55
6.2.2.2. L'AREA A NORD DEL TORRENTE USSITA E CAPOLUOGO	56
6.2.3. PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARIATO	57
6.2.4. CANCELLI	57
6.2.5. PRESIDI SANITARI.....	58
6.2.6. TELECOMUNICAZIONI.....	58
6.3. INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO.....	58
6.3.1. PERIODO ORDINARIO.....	59
6.3.2. PERIODO DI EMERGENZA.....	59
7. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	60
7.1. DEFINIZIONI	60
7.2. SCENARIO DI RISCHIO	61
7.2.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.....	62
7.2.2. LIVELLI DI ALLERTA	64
8. RISCHIO SISMICO.....	67
8.1. INTRODUZIONE	67
8.2. CLASSIFICAZIONE SISMICA	67
8.2.1. CENNI STORICI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA ITALIANA.....	68
8.2.2. LA NUOVA NORMATIVA SISMICA.....	70

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8.3. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE.....	81
8.4. RISCHIO SISMICO.....	83
8.4.1. INTRODUZIONE	83
8.4.2. SCENARIO SISMICO.....	84
8.4.3. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ.....	84
8.4.3.1. DATI STORICI.....	84
8.4.3.2. ESTRAZIONE DATI	85
8.4.3.3. SEQUENZA SISMICA AMATRICE-NORCIA VISSO.....	92
8.4.3.4. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	93
8.4.4. RISCHIO SISMICO COMUNALE	93
8.4.5. MICROZONAZIONE.....	95
8.5. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PRECURSORI DI EVENTI	95
8.5.1. RETI DI MONITORAGGIO SISMICO	95
8.5.2. RETE SISMICA NAZIONALE CENTRAIZZATA (R.S.N.C.).....	96
8.5.3. RETE ACCELEROMETRICA NAZIONALE (RAN)	96
8.5.4. RETE DI STAZIONI SISMOGRAFICHE REALIZZATA DALLA REGIONE MARCHE	96
8.6. MODELLO DI INTERVENTO	97
8.6.1. PREMessa.....	97
8.6.2. SEQUENZA OPERATIVA NAZIONALE E LOCALE.....	97
8.6.3. LOGISTICA DELL'EMERGENZA	98
8.6.3.1. VIABILITÀ, POSTI DI BLOCCO E PERCORSI ALTERNATIVI	98
8.6.3.2. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA	98
8.6.3.3. INDIVIDUAZIONE VIABILITÀ, POSTI DI BLOCCO,PERCORSI ALTERNATIVI E AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA	99
8.6.3.4. MEZZI, MATERIALI E RISORSE UMANE	100

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8.6.4. ATTIVITÀ TECNICHE.....	100
8.6.5. ATTIVITÀ ASSISTENZIALI.....	102
8.6.6. PROCEDURE DI INTERVENTO	102
8.6.6.1. LIVELLI DI ALLERTA: DEFINIZIONE, CRITERI DI SCELTA, FUNZIONI DI SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE	102
8.6.6.2. ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA.....	110
9. RISCHIO VALANGHE	113
9.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI ED ATTUATIVI	113
9.2. RISCHIO VALANGHIVO E IPOTESI DI SCENARIO DI EVENTO.....	114
9.2.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E NEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE.....	114
9.2.2. DESCRIZIONE DEL SITO E DEL FENOMENO VALANGHIVO.....	114
9.2.3. ELENCO EVENTI STORICI VALANGHIVI.....	115
9.2.4. SCENARI PRESUMIBILI	118
9.2.5. EVACUAZIONE.....	118
9.3. PROCEDURE OPERATIVE	118
9.3.1. LIVELLI DI ALLERTAMENTO	118
10. RISCHIO INDUSTRIALE	123
10.1. PREMESSA.....	123
10.2. LA LEGGE.....	123
10.3. PIANO D'EMERGENZA - OBBLIGHI DEL GESTORE.....	124
10.4. PIANO D'EMERGENZA - OBBLIGHI DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	125
10.4.1. FASE DI ATTENZIONE – PERICOLO – ALLARME TIPO 1	125
10.4.2. FASE DI ATTENZIONE – ALLARME TIPO 2.....	127
10.4.3. FASE DI ALLARME ED EVACUAZIONE ALLARME TIPO - 3.....	128
10.4.4. PROCEDURA DI CESSATO ALLARME	130

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



10.4.5. PROCEDURE DI ALLERTAMENTO	133
10.5. INCOMBENZE PRELIMINARI CHE FANNO CARICO AL COMUNE	133
10.6. POPOLAZIONE, BENI E STRUTTURE ESPOSTE A RISCHIO	134
10.7. POPOLAZIONE COINVOLTA NEL PIANO DI EVACUAZIONE	135
10.8. POPOLAZIONE DA EVACUARE	135
10.9. ZONE DA EVACUARE O DA SOTTOPORRE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE	136
10.10. AREE DI ATTESA E DI PRIMO SOCCORSO	136
10.11. CENTRO DI ACCOGLIENZA	136
10.12. PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARIATO	137
10.13. CANCELLI	137
10.14. PRESIDI SANITARI	137
10.15. TELECOMUNICAZIONI	137
11. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE	137
11.1. AREE DI ATTESA	139
11.2. AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA/COPERTA	140
11.3. AREE DI AMMASSAMENTO	142
12. MODELLO DI INTERVENTO	143
12.1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO ED ATTIVAZIONI IN EMERGENZA	146
12.2. FASE DI ATTENZIONE	147
12.3. STATO O FASE DI PREALLARME	148
12.4. STATO O FASE DI ALLARME – EMERGENZA	149
13. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE	150
13.1. MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE	150
13.2. NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	151

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



13.3. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA.....	151
13.3.1. PRIMA DEL TERREMOTO	151
13.3.2. DURANTE IL TERREMOTO	152
13.3.3. DOPO IL TERREMOTO	153
13.4. MASS MEDIA ED INFORMAZIONE.....	154
14. GESTIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	155
14.1. AGGIORNAMENTO PERIODICO	155
14.2. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	155
14.3. ESERCITAZIONI	156
ALLEGATI.....	156

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



1. PREMESSA

Il presente Piano di Protezione Civile, aggiornato ai sensi del D.lgs. n.1 del 2 gennaio 2018, ha come fine quello di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni concreti o dalla messa in pericolo che questi possono subire a seguito del verificarsi di disastri naturali, catastrofi o qualsiasi altro evento calamitoso.

Il piano contenuto in questo studio prevede l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.

Per perseguire efficacemente lo scopo prefissato, si è ritenuto necessario procedere ad individuare ed a determinare i ruoli degli Enti e delle organizzazioni preposti alla Protezione Civile, in modo che questi abbiano la possibilità di agire in maniera tempestiva ed efficace.

Le finalità del piano sono le seguenti:

- in caso di calamità, fornire le direttive necessarie ad Enti e strutture di Protezione Civile da applicare nel caso specifico (prima, durante e dopo l'evento calamitoso) per poter garantire un intervento tempestivo su tutto il territorio del Comune di Ussita;
- indicare le direttive di base per Enti e organi locali, quali Comuni e ASL, che vincolino tali organismi ad una redazione o revisione dei propri piani di Protezione Civile per attuare, in un contesto territoriale, una tutela ispirata a criteri di omogeneità e uniformità;
- fornire al Sindaco della zona interessata, le informazioni necessarie per educare la popolazione in merito alle reazioni e ai comportamenti da tenere in caso di un qualsiasi evento calamitoso che possa venire in essere.

La presente revisione del Piano di Protezione Civile Comunale si rende necessaria per aggiornare le informazioni e le procedure già definite nelle stesure dell'anno 2018 e a seguito delle mutate esigenze del Comune di Ussita conseguenti gli eventi sismici di agosto-ottobre 2016 e successivi.

Eventi che hanno gravemente danneggiato il territorio ed il patrimonio edilizio pubblico e privato, provocando dissesti geologici e costringendo l'Amministrazione Comunale all'evacuazione generale del comune stesso.

A seguito di tali eventi tutti gli edifici individuati nel precedente piano come strategici di proprietà pubblica, sedi del COC, le Aree di Attesa e di Primo Soccorso, le Aree di Ammassamento, i presidi di emergenza, sono risultati gravemente danneggiati ed inutilizzabili, la viabilità interrotta in più tratti ed in generale fortemente modificata.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Gravi ripercussioni su tutto il patrimonio edilizio privato, su strutture socio-sanitarie, turistiche e ricettive; sono state individuate 19 perimetrazioni di Zone Rosse gravemente danneggiate dal sisma ed inaccessibili e la popolazione è in prevalenza concentrata nelle tre aree SAE-in località Pieve e Capovallazza.

Tutti questi elementi hanno comportato la necessità di rivedere la precedente stesura del Piano di Protezione Civile sia in termini di procedure, in quanto non tutti i presidi precedentemente previsti sono utilizzabili, sia perché la popolazione stabilmente presente e quella fluttuante potenziale sul territorio del Comune di Ussita sono, ad oggi, diminuite sensibilmente.

Rispetto alla precedente stesura molte aree dell'emergenza sono state eliminate in quanto non più raggiungibili con percorsi in sicurezza o collocate in prossimità di borghi gravemente danneggiati o distrutti e zone rosse.

Sono state individuate come aree di attesa e di primo soccorso le aree SAE, in quanto sulle stesse sono stati emessi pareri di idoneità all'impiego da parte della Protezione Civile regionale, e l'area ex-Parco Ruggeri, già inizialmente prevista nella precedente stesura, sebbene attualmente adibita ad area a servizi in cui sono collocate le attività commerciali, le caserme dei Carabinieri e Carabinieri forestali, i servizi pubblici e la nuova sede comunale con relativo COC.

Le informazioni di carattere statistico e demografico contenute nel piano, nonché quelle relative alle aree completamente inagibili (Zone Rosse), ai percorsi in sicurezza, sono in continua evoluzione in quanto sono in corso interventi di messa in sicurezza e abbattimento di edifici pericolanti, rimozione delle macerie, sistemazione di dissesti che richiederanno di apportare, da qui a qualche mese, un aggiornamento della cartografia e delle procedure del piano di protezione civile per renderle più aderenti alla situazione in essere.

Sul fronte della individuazione dei rischi va precisato che è in corso una fase conoscitiva sul territorio comunale di Ussita finalizzata alla definizione della pericolosità sismica, attraverso gli studi di Microzonazione sismica in itinere e alla individuazione dei dissesti provocati dal sisma e degli interventi progettuali atti alla risoluzione degli stessi; sono state in fine individuate 12 perimetrazioni dei borghi e nuclei storici danneggiati con lo scopo di predisporre i relativi piani attuativi per il recupero.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Tutti questi fattori fanno sì che nei prossimi mesi possano emergere nuove informazioni sul territorio comunale di Ussita tali da richiedere un aggiornamento delle procedure e nell'individuazione dei presidi dell'emergenza e dei percorsi in sicurezza per i vari scenari di rischio.

1.1. DEFINIZIONE DEL PIANO

Tutte le attività coordinate e le procedure di Protezione Civile che sono attivate per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio, vengono definite come *“Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile”*.

Tale piano deve recepire essenzialmente:

- 1) programma di previsione e prevenzione
- 2) informazioni relative a:
 - processi fisici che causano le condizioni di rischio con relative valutazioni;
 - precursori;
 - eventi;
 - scenari;
 - risorse disponibili.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



1.2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E COMPETENZE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

<p>Presidenza del Consiglio dei Ministri</p> <p>DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</p>		
<p>COMITATO PARITETICO STATO REGIONI ENTI LOCALI</p>	<p>COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE</p>	<p>COMMISSIONE NAZIONALE PREVISIONE E PREVENZIONE GRANDI RISCHI</p>
<p>Collabora con il Presidente del Consiglio dei Ministri nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> • determinare le politiche di protezione civile; • promuovere e coordinare le attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello stato delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate all'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi che determinano situazioni di grande rischio. <p>Nel comitato sono presenti i rappresentanti delle regioni e degli enti locali.</p>	<p>Presieduto dal Capo del Dipartimento, assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni e gli enti interessati al soccorso.</p> <p>È composto da tre rappresentanti del dipartimento, in rappresentanza per ciascuna delle strutture operative nazionali di cui al D.lgs. 1/2018, non confluite nel dipartimento e tenute a concorrere al soccorso, da due rappresentanti delle regioni e da un rappresentante del comitato nazionale del volontariato di protezione civile. Possono essere invitati alle riunioni autorità regionali e locali di protezione civile interessati a specifiche emergenze, nonché rappresentanti di altri enti o amministrazioni.</p>	<p>È articolata in sezioni e svolge attività consultiva, tecnico scientifica e propositiva in materia di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio.</p> <p>Presieduta del Presidente del Consiglio dei Ministri, o dal Ministro dell'Interno o da altro suo delegato, è composta dal capo dipartimento, da esperti nei vari settori di rischio, da due esperti designati dall'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, da due esperti designati dalla conferenza permanente per i rapporti fra lo stato e le regioni e le province autonome, nonché da un rappresentante del comitato nazionale del volontariato di protezione civile.</p> <p>I componenti che rappresentano, su delega del Ministro competente, i singoli Ministeri esplicano e riassumono con poteri decisionali, tutte le facoltà e competenze in ordine alle azioni da svolgere ai fini di protezione civile, e rappresentano, in seno al comitato, l'amministrazione di appartenenza nel suo complesso.</p>

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



FUNZIONI SPETTANTI AI COMUNI - D.lgs. 1/2018 art.12

COMUNI (art. 12 d.lgs. 1/2018)

1. Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.
2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità: a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a); b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7; d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite; e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione; f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze; g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti; h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale e' articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).
4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.
5. Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b); b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) .

6. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

7. Restano ferme le disposizioni specifiche riferite a Roma capitale di cui all'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, ed ai relativi decreti legislativi di attuazione.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



L.R. n. 32/01 – SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE – COMPETENZE DEI VARI ENTI

PROVINCE Art. 12	<p>1. Le Province assicurano nell'ambito del proprio territorio lo svolgimento dei seguenti compiti:</p> <p>a) rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati di rischio, sia per la predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione propri, di quelli dei Comuni, e sia al fine di metterli a disposizione della struttura regionale competente per l'elaborazione e l'aggiornamento degli analoghi programmi regionali;</p> <p>b) attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi individuati dai programmi e piani regionali, compresa l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;</p> <p>c) predisposizione, in raccordo con i Prefetti, dei piani provinciali di emergenza, sulla base degli indirizzi regionali, utilizzando strutture e mezzi idonei per l'intervento, da impiegare in collaborazione con i Comuni e per il concorso nei casi di emergenza nazionale;</p> <p>d) attuazione degli interventi urgenti nei casi di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, d'intesa con gli altri enti ed amministrazioni competenti;</p> <p>e) predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare al verificarsi o nell'imminenza di eventi calamitosi.</p> <p>2. Per garantire la necessaria uniformità, omogeneità ed integrazione, le metodologie per la rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati, sono individuate dai programmi e dai piani di cui agli articoli 5 e 6.</p> <p>3. Le Province, in accordo con i Comuni interessati e le Comunità montane, e secondo le rispettive competenze, promuovono piani di protezione civile sovracomunali.</p> <p>4. Per lo svolgimento delle funzioni di competenza delle Province, il Presidente della Provincia, d'intesa con il Prefetto, istituisce centri di coordinamento dei soccorsi e centri operativi misti, secondo le delimitazioni territoriali o funzionali individuate dai programmi e dai piani di cui agli articoli 5 e 6 e da quelli delle competenti amministrazioni dello Stato. La direzione delle relative strutture è affidata a personale provinciale, regionale o di altre amministrazioni pubbliche in possesso dei requisiti professionali ed attitudinali necessari in relazione alle caratteristiche ed alla complessità dell'evento.</p> <p>5. In ogni capoluogo di provincia è costituito, il Comitato provinciale di protezione civile, quale organo consultivo, propositivo e di coordinamento operativo, convocato e presieduto dal Presidente della Provincia, nel quale è assicurata la presenza di:</p> <p>a) un rappresentante del Prefetto;</p> <p>b) un rappresentante della struttura regionale di protezione civile;</p> <p>c) un rappresentante dei Sindaci del territorio, nominato dall'ANCI;</p> <p>d) un rappresentante delle Comunità montane, nominato dall'UNCSEM;</p> <p>e) un rappresentante del Comando provinciale dei vigili del fuoco;</p> <p>f) un rappresentante dei Carabinieri Forestali;</p> <p>g) un esperto per ogni tipo di rischio che incida sul territorio provinciale;</p> <p>h) un rappresentante delle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nel registro regionale.</p> <p>6. Il Presidente del Comitato di cui al comma 5 può invitare a partecipare ai lavori dello stesso esperti e/o rappresentanti di enti ed istituzioni il cui contributo sia ritenuto necessario per le singole questioni da trattare.</p>
COMUNITA' MONTANE Art. 13	<p>1. Le Comunità montane concorrono alla realizzazione degli interventi di protezione civile sulla base dei programmi di cui all'articolo 5 e dei piani di cui agli articoli 6 e 12. Esse in particolare:</p> <p>a) forniscono dati e informazioni utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi e dei piani regionali e provinciali di previsione e prevenzione;</p> <p>b) collaborano con proprie strutture tecniche ed organizzative all'attuazione dei programmi e piani regionali e provinciali di previsione, prevenzione ed emergenza;</p> <p>c) contribuiscono alla fase di pronto intervento mettendo a disposizione delle competenti autorità strutture, mezzi e attrezzature.</p> <p>2. Le Comunità montane possono assumere l'esercizio di funzioni comunali anche per le attività di protezione civile, e predispongono, in accordo con i Comuni interessati e con la Provincia, i relativi piani.</p>

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



L.R. n. 32/01 – SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE –COMPETENZE DEI VARI ENTI

COMUNI Art. 14	<p>1. I Comuni svolgono i seguenti compiti:</p> <p>a) raccolta dei dati utili per l'elaborazione del piano comunale di previsione e prevenzione e per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani regionali e provinciali;</p> <p>b) collaborazione all'attuazione degli interventi previsti nei piani regionali e provinciali di cui alla lettera a);</p> <p>c) adozione, nell'ambito delle proprie competenze, delle misure necessarie per fronteggiare le situazioni di pericolo indicate nei predetti piani;</p> <p>d) impiego dei mezzi e delle strutture operative necessarie per gli interventi, con particolare riguardo alle misure di emergenza per eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati dal Comune in via ordinaria;</p> <p>e) informazione della popolazione sui comportamenti da tenere in occasione di emergenze;</p> <p>f) attuazione degli interventi necessari a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;</p> <p>g) attivazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti e utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali, regionali e provinciali.</p> <p>2. Per lo svolgimento delle funzioni ad essi conferite, i Comuni adottano, divulgano, attuano e aggiornano il piano comunale o intercomunale di protezione civile, utilizzando anche forme associative e di cooperazione tra enti locali e, nei territori montani, le Comunità montane; i Comuni si dotano altresì di una struttura operativa di protezione civile, fornita dei mezzi necessari allo svolgimento delle relative attività.</p>
SINDACI Art. 15	<p>1. Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assume, al verificarsi o nell'imminenza di eventi o situazioni di emergenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, dandone contemporanea comunicazione alla SOUP, alla sala operativa provinciale ed al Prefetto.</p> <p>2. Il Sindaco dirige le attività di soccorso nell'ambito del territorio del proprio Comune, anche nell'ipotesi di eventi che coinvolgano più Comuni e che richiedano interventi coordinati da parte della Provincia o della Regione, attenendosi alle direttive provinciali o regionali</p>

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



1.2.1. COMPITI DEL COMUNE

Il Comune è la figura centrale nell'organizzazione e realizzazione delle attività di protezione civile e svolge la propria funzione nell'ambito della:

- **PROGRAMMAZIONE**: concorrendo all'organizzazione e realizzazione delle attività di protezione civile, con particolare riferimento alla raccolta ed aggiornamento di dati e cartografie in accordo con i programmi provinciali e regionali di previsione – prevenzione.
- **PIANIFICAZIONE**: il D.lgs. n.1/2018, permette al Sindaco di dotarsi di una struttura comunale di protezione civile. Inoltre, anche in virtù di altre norme dell'ordinamento (L. 142/90; D.P.R. 175/88; D.L.112/98; L.R. 32/2001, circolare del 30/09/2002 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile), nell'ambito del territorio comunale, al Sindaco spettano altri compiti, quali l'informazione alla popolazione prima, durante e dopo l'evento e la gestione dell'emergenza, coordinata con il Prefetto, qualora l'evento non sia fronteggiabile per via ordinaria.

Inoltre, per quanto riguarda la figura e gli oneri che competono al **Sindaco** questi sono:

- il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile;
- al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla SOUP (sala operativa unificata permanente), alla sala operativa provinciale ed al Prefetto;
- qualora la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



2. METODO ADOTTATO E STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, segue le linee guida dettate dal Dipartimento della Protezione Civile e gli indirizzi operativi per la predisposizione del Piano di Emergenza Comunale redatti dal Servizio Protezione civile della Regione Marche.

Il piano rappresenta una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza, fornisce ai Sindaci e ai Prefetti interessati uno strumento di lavoro flessibile secondo i rischi presenti nel territorio e inoltre, delinea con chiarezza, un metodo di lavoro semplice nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile di fronte ad una calamità naturale.

La struttura del Piano redatto si coniuga ed è corrispondente ad un'analisi completa e specifica delle caratteristiche naturali, proprie del territorio comunale; pertanto tale progetto è stato strutturato in tre parti fondamentali:

- A) Parte generale, dove vengono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della popolazione, delle risorse disponibili e delle reti di monitoraggio presenti, ed alla elaborazione degli scenari di rischio;
- B) Lineamenti della pianificazione, in cui s'individuano gli obiettivi da conseguire, per dare adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi emergenza;
- C) Modello di intervento, mediante il quale si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e di controllo per la gestione delle emergenze di Protezione Civile; si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema di Protezione Civile; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Di seguito si riporta lo schema del Piano:

A) PARTE GENERALE

A₁ – DATI DI BASE

Dati sul territorio

- delimitazione del Territorio Comunale;
- reticolo idrografico;
- rete viaria, con individuazione di ponti e di superfici idonee per l'atterraggio di elicotteri;
- distribuzione degli insediamenti residenziali e produttivi;
- copertura aree boschive a maggior rischio di incendio;
- ubicazione rischi idrogeologici;
- individuazione delle aree per l'ammasso delle forze e delle risorse (individuate dai Piani Provinciali di P.C.);
- ubicazione di edifici strategici, strutture ricettive ed aree di primo soccorso;
- individuazione delle aree utilizzabili per la costituzione di accampamenti (roulotte, camper, tende, ecc.).

Dati sulla popolazione

- numero degli abitanti del Comune di Ussita suddivisi per fasce di età;
- popolazione non autosufficiente;
- valutazione della popolazione potenzialmente interessata dal rischio sismico;
- valutazione della popolazione potenzialmente interessata da rischi idrogeologici.

Risorse disponibili

- elenco personale dipendenti comunali;
- associazioni di volontariato operanti nel territorio;
- elenco delle strutture sanitarie e ricettive presenti nel territorio del Comune;
- elenco di mezzi disponibili presso l'amministrazione comunale e ditte private.

A₂ – SCENARI DEGLI EVENTI MASSIMI ATTESI

Tali scenari si ricavano dai programmi di Previsione – Prevenzione, realizzati dai Gruppi Nazionali e di Ricerca dei Servizi Tecnici Nazionali, delle Prefetture delle Province e delle Regioni. Per il territorio in esame si possono riassumere in:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- RISCHIO IDROGEOLOGICO
 - ALLUVIONI
 - FRANE
- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO VALANGHE
- RISCHIO INDUSTRIALE
- RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

A₃ – INDICATORI DI EVENTO E RISPOSTE DEL SISTEMA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tale fase consiste nel garantire un costante collegamento con tutti gli eventuali Enti preposti al monitoraggio e si rende necessaria per organizzare la prima risposta operativa di P.C., in funzione degli eventi attesi nel proprio territorio.

B) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono tutti quegli obiettivi che gli enti preposti devono conseguire nell'ambito di una direzione unitaria dei servizi di emergenza.

La pianificazione può passare attraverso le seguenti fasi:

- Coordinamento operativo;
- Salvaguardia della Popolazione;
- Rapporti con le Istituzioni Locali per la continuità amministrativa e supporto alle attività di emergenza. Ogni amministrazione deve supportare il Sindaco nelle attività di emergenza, il quale deve garantire la continuità amministrativa del proprio comune ed assicurare i collegamenti con:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile;
 - Ministero degli Interni – Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio;
 - Regione – Presidente della Giunta;
 - Provincia – Presidente della Provincia, Comitato Provinciale della Protezione Civile;
 - Prefettura;
- Informazione alla popolazione;
- Salvaguardia del sistema produttivo locale;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- Ripristino trasporti, telecomunicazioni e viabilità;
- Funzionalità dei servizi essenziali;
- Censimento danni a persone e cose;
- Censimento e salvaguardia dei beni culturali;
- Compilazione della modulistica e relazione giornaliera dell'intervento.

C) MODELLO D'INTERVENTO

Una volta definiti gli scenari di rischio ed individuati gli obiettivi (lineamenti) della pianificazione, viene delineato il modello di intervento. Questo consiste nello strutturare uno schema attraverso il quale vengono stabiliti i compiti da espletare nelle varie fasi di intervento e le strutture, gli uomini e le risorse disponibili per fronteggiare l'evento.

Il modello di intervento si differenzia sulla base del tipo di rischio da affrontare e della gravità della situazione, per cui saranno indicate, per le varie fasi, le procedure necessarie ad assicurare, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

La struttura comunale di protezione civile fa capo al Sindaco, che, quale autorità comunale di protezione civile, assume la direzione delle operazioni di soccorso. In tale compito il Sindaco viene supportato dai Tecnici comunali (UTC) e dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.), organismo istituito con fini di protezione civile e strutturato secondo nove funzioni di supporto.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



3. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

3.1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio del Comune di Ussita presenta un'estensione areale di circa 55 kmq e confina con i seguenti comuni:

- a Nord con i Comuni di Acquacanina, Bolognola e Fiordimonte;
- ad Est con il Comune di Visso e Pievetorina;
- ad Ovest con il Comune di Montefortino;
- a Sud con il Comune di Castelsantangelo sul Nera.

Il Comune di Ussita conta 386 abitanti (aggiornamento al 28/05/2021), ma il dato circa la popolazione varia di diverse unità in determinati periodi dell'anno (popolazione fluttuante di 4000 persone circa).

È un comune sparso, il cui territorio si estende in un ampio anfiteatro delimitato dalla catena appenninica dei Monti Sibillini e dominato dal massiccio dolomitico del Monte Bove (2.113 m.s. m.). Il colle Carpegna ed il colle Castefantellino si elevano all'interno dell'ampia conca e la dividono in tre vallate: Vallestretta, Vallazza e Calcara. Il Comune di Ussita, che prende il nome dall'omonimo torrente che nasce nella valle di Panico alle pendici del monte Bove, è frammentato in varie frazioni sparse sul territorio: Sasso, Fluminata, Pieve, Vallazza, Capovallazza, Tempori, Vallestretta, Casali, Castefantellino, Palazzo, Calcara, Sorbo, Cuore di Sorbo, Frontignano-Sammerlano, S. Placido, S. Eusebio.

3.2. ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

Il territorio comunale di Ussita ricade nel Bacino Umbro-Marchigiano, la cui successione è caratterizzata da litotipi di origine marina, prevalentemente calcarei e calcareo-marnosi, sedimentatisi dal Trias superiore al Cretaceo.

3.2.1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

STRATIGRAFIA

L'area è posta nella porzione centrale della catena dei Monti Sibillini, dove affiorano in continuità di sedimentazione, dal Trias superiore al Miocene, i terreni della Successione Umbro-Marchigiana, su cui poggiano sedimenti recenti ed attuali di facies continentale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



L'unità più antica di tale Successione è rappresentata dalla sequenza evaporitica nota come Anidriti di Burano del Norico – Retico p.p., non affioranti, ma rinvenute nei sondaggi profondi per la ricerca petrolifera (Martinis & Pieri, 1964).

Al di sopra delle Anidriti di Burano e del Calcare Massiccio, la successione umbro – marchigiana è stata divisa in tre gruppi formazionali:

- GRUPPO GIURASSICO – INFRACRETACICO:

comprende a partire dai più antichi, i calcari della Corniola, la Formazione del Bosso ed i Calcari Diasprini Umbro – Marchigiani;

- GRUPPO CRETACICO – PALEOGENICO:

inizia con la deposizione dei calcari della Maiolica e prosegue con le Marne a Fucoidi, i calcari marnosi della Scaglia Bianca e della Scaglia Rosata e le marne calcaree e argillose della Scaglia Variegata e della Scaglia Cinerea;

- GRUPPO MIOCENICO:

Comprende, in questa zona, le marne e i calcari marnosi del BISCIARO e le MARNE con CERROGNA eteropiche dello Schlier. Le formazioni mioceniche non interessano l'area in esame comparando a Nord di Visso al nucleo della sinclinale.

Le formazioni, elencate dalle più antiche alle più recenti sono:

CALCARE MASSICCIO – Trias sup. – Sinemuriano Superiore:

Il Calcare Massiccio del M. Nerone (Centamore et. al., 1974) viene distinto in due membri, quello inferiore, spesso anche 600–700 metri, è costituito da una potente sequenza ciclotemica, quello superiore, dello spessore di circa 60 metri è prevalentemente biodetritico. Il primo membro è organizzato in cicli indicativi di un ambiente di sedimentazione oscillante ritmicamente da subtidale a sopratidale; la stratificazione è in genere indistinta, in strati spessi e molto spessi, a luoghi più netta, in strati medi. Le litofacies sono costituite da biomicriti e biomicruditi, da calcari biodetritici e oolitici e da lamine stromatolitiche; si rinvengono inoltre strutture vadose come pisoliti, strutture da disseccamento, strutture da bolle d'aria e paleosuoli carbonatici (Pialli, 1971). I fossili, generalmente allo stato bioclastico, sono rappresentati da Alghe, Gasteropodi, Brachiopodi, Echinodermi, Megalodonti e altri Lamellibranchi, Coralli,

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



rarissime Ammoniti. In base alle caratteristiche litologiche, sedimentologiche e alle biofacies il membro in esame si sarebbe depositato in un ambiente di tidal flat carbonatico articolato. Il membro superiore presenta caratteristiche litologiche e sedimentologiche alquanto diverse dal membro sottostante. Esso chiude la sedimentazione di piattaforma carbonatica del dominio Umbro–Marchigiano, si depone infatti nel momento iniziale della fase distensiva giurassica, in cui si ha l'individuazione dei bacini pelagici toscano e umbro–marchigiano. L'unità si presenta in strati spessi e molto spessi costituiti quasi esclusivamente da litofacies biodetritici. Le strutture sedimentarie sono date da laminazioni parallela o incrociata e da ripples asimmetrici. Il contenuto fossilifero, sempre allo stato bioclastico, è costituito da Alghe, Echinodermi, Gasteropodi, Lamellibranchi, Coralli. L'unità in esame si sarebbe depositata in un ambiente caratterizzato da alta energia e da una comunicazione continua e diretta con il mare aperto; tali condizioni possono verificarsi su una barra oolitica al bordo di una piattaforma carbonatica (Colacicchi & Pialli, 1974), oppure, come sembra più probabile, alla sommità di alti strutturali, isolati nel dominio pelagico e all'inizio del loro lento "annegamento" (Centamore et al., 1971; Chiocchini et al., 1976). Il Calcare Massiccio affiora ad Est di Ussita dove va a costituire il massiccio del Monte Bove e di Monte Bicco, nel fosso di Selvapiana e a S. Cataldo lungo il corso del Torrente Ussita. Gli affioramenti sono spesso interessati da motivi tettonici subverticali, di modesto rigetto, che pongono il Calcare Massiccio in contatto anomalo con la formazione della Corniola.

- **SUCCESSIONE COMPLETA:**

CORNIOLA – Lias Medio

È la più antica unità pelagica della successione umbro–marchigiana ed è costituita da calcari micritici biancastri o beige, con selce bruna o nerastra in liste e noduli, con intercalazioni pelitiche grigio–verdastre piuttosto abbondanti in alcuni livelli, specialmente nella porzione superiore. Si rinvengono anche orizzonti detritici con granulometria variabile da fine a grossolana. La stratificazione, nelle facies micritiche è netta, di spessore variabile da 20 a 40 centimetri, con strati di selce, presente soprattutto nella parte superiore della formazione; nelle facies detritiche è spessa, molto spessa, talora con geometria lenticolare, non di rado indistinta. I clasti degli orizzonti detritici, provengono dall'erosione sia dei contigui alti strutturali, sia della piattaforma carbonatica laziale – abruzzese. I caratteri litologici, sedimentologici e paleontologici indicano una deposizione avvenuta in un ambiente marino

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



pelagico, più profondo di quello dei contigui alti strutturali. Tra i macro fossili si rinvergono Ammoniti Brachiopodi. Lo spessore della formazione è variabile da 150 a 400 metri. Affiora a nord di M. Bove, a monte del corso dell'Ussita tra il Fosso Foce e poco prima di Capovallazza, nei pressi di Casali di Ussita.

ROSSO AMMONITICO e CALCARI A POSIDONIA (Toarciano p.p.– Bathoniano)

Ai calcari della Corniola fa seguito la formazione del Rosso Ammonitico, del Toarciano–Aalleniano, che è costituito da alternanze di calcari, calcari marnosi e marne nodulari, con colorazione prevalentemente rossastra e con frequenti bande verdi o giallastre. Le litofacies calcaree, in strati medi o spessi, prevalgono verso la base, mentre nella porzione medio–superiore si rinvergono principalmente litofacies marnose, in strati sottili. Il Rosso Ammonitico è caratterizzato da una bassissima velocità di sedimentazione e da una nodularità sviluppata nei livelli calcarei, questa è dovuta ad intensa bioturbazione seguita da fenomeni di pressione–soluzione. La bassa velocità di sedimentazione favorì la concentrazione delle ammoniti e da qui il nome della formazione. Verso l'alto passa gradualmente ai Calcari a Posidonia, in cui diminuisce il contenuto argilloso ed aumenta la selce. Affiora nella valle del Torrente Ussita, nei pressi di Castefantellino, allo sbocco del fosso la Foce fino alle sorgenti di Panico dove fa da acquiclude, alla fonte di Val di Bove fino a circa la croce di M. Bove.

CALCARI DIASPRINI (Calloviano–Titonico inf.)

Essa si caratterizza per il suo alto contenuto in silice, è costituita da micriti, con selce verdastra in liste e noduli, micriti silicizzate d'aspetto granulare, selce policroma e intercalazioni di calcareniti e calciruditi. I litotipi calcarei prevalgono nella porzione inferiore e in quella sommitale dell'unità, mentre la porzione intermedia è selciferà. La colorazione d'insieme è verdastra, con toni policromi nelle litofacies più silicee. La stratificazione è netta e sottile nelle litofacies più calcaree, con spessori da 5 a 20 centimetri, mentre in quelle silicee è più irregolare, con rigonfiamenti e brusche terminazioni a lente. Lo spessore della formazione varia da poche decine fino a cento metri. Il contenuto fossilifero è rappresentato in prevalenza da radiolari, abbondanti e ben sviluppati, ma non mancano fossili, ad originario guscio calcareo, silicizzati.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



MARNE E CALCARI MARNOSI AD APTICI

Ai calcari diasprini, nell'area esaminata, fanno seguito spesso le Marne e i calcari-marnosi ad aptici, costituiti da calcari micritici bianchi e verdastri, ben stratificati, intercalati a livelli di marne fogliettate. Tale litofacies indica il ristabilirsi di un ambiente che permetteva la sedimentazione di carbonato di calcio ed è caratterizzata dalla presenza di aptici e di frammenti di echionodermi. Lo spessore di questa formazione, varia da pochi metri a 60–70 metri. Si rinvencono affioramenti lungo la valle del Torrente Ussita tra S. Cataldo e Sasso, intorno a Castelfantellino sulla sinistra del Torrente Ussita, alle sorgenti di Panico, a Val di Bove, a SE di M. Bicco dove piegano a sud e scendono a M. Cornaccione.

- **SUCCESSIONE CONDENSATA:**

FORMAZIONE DEL BUGARONE

Nelle successioni condensate le formazioni giurassiche sovrastanti il Calcare massiccio viene sostituito, completamente o parzialmente, da una formazione unica, con spessore al massimo di alcune decine di metri, costituita da calcari nodulari con faune ad ammoniti e calcari marnosi con hardground, che testimoniano eventi di non sedimentazione, e noduli di pirite limonitizzati (Centamore et al., 1972). Affiora limitatamente lungo il Torrente Ussita nei pressi della Madonna dell'Uccelletto, a Casali, nel versante meridionale di Croce di Monte Rotondo, nella zona di cresta del Monte Bove Nord e tra Monte Bicco e Monte Bove Sud.

- **SUCCESSIONI COMPOSTE:**

Presentano caratteri intermedi, con unità delle successioni complete stratigraficamente sovrapposte a quelle delle successioni condensate (Chiocchini et al., 1976).

MAIOLICA (Titonico sup.–Aptiano inf. p.p.)

La maiolica è costituita per la massima parte da micriti biancastre, in strati di spessore variabile da 10 a 50 centimetri, con selce nera in liste e noduli e con sottili intercalazioni di peliti nerastre, che aumentano di spessore e frequenza verso l'alto. Caratteristiche sono le sottili vene di calcite dovute al riempimento di fratture presenti nella roccia. Generalmente, nella parte inferiore di tale formazione, si hanno differenze di spessori e di litofacies tra la Maiolica depositata sugli alti strutturali e quella delle depressioni, dovute agli effetti della precedente

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



tettonica distensiva. La Maiolica di seamount presenta facies calcaree nodulari biancastre o beige e livelli dolomitizzati di colore bruno giallastro d'aspetto saccaroide in strati spessi, mentre manca quasi del tutto la selce (Micarelli et. al., 1977). Nella Maiolica di bacino (ibidem) le litofacies sono più uniformi, prevalentemente micritiche in strati sottili e medi con selce scura in liste e noduli ed interessate da slumping. Affiora abbondantemente nella valle del Torrente Ussita.

MARNE A FUCOIDI (Aptiano inf. p.p.–Cenomaniano p.p.)

Vi si riconoscono due membri, quello inferiore, dello spessore di 40–50 metri, prevalentemente marnoso e quello superiore di circa 70 metri, prevalentemente calcareo–marnoso e calcareo. Il primo membro, alla cui base si rinviene il livello Selli (Wezel, 1985, Coccioni et al., 1987), orizzonte–guida radiolaritico–bituminoso–ittiolitico è costituito da marne e marne argillose policrome, prevalentemente rossastre alla base e verdastre nella parte superiore, in strati sottili, cui sono talora associate intercalazioni di marne bituminose nerastre e di micriti avana o verdastre. Il membro superiore è formato da alternanze, in strati sottili, di calcari, calcari marnosi, marne e marne calcaree, di colore biancastro o verdolino, con bande policrome e con liste e noduli di selce varicolore, separati da sottili veli argillosi; il contenuto calcareo aumenta verso l'alto in concomitanza con l'aumento della selce e la sparizione della parte argillosa. Sono presenti livelli detritici, a granulometria anche grossolana, in strati di spessore variabile, talora con geometria lenticolare. Tra i fossili si hanno i Foraminiferi planctonici. Le Marne a Fucoidi sono presenti lungo le valli del Torrente Ussita.

GRUPPO DELLA SCAGLIA ROSSA

In questa zona affiora ampiamente e si sovrappone quasi dovunque alle marne a Fucoidi e forma la maggior parte delle vette.

SCAGLIA BIANCA (Cenomaniano medio – Turoniano inf. p.p)

Ha uno spessore variabile da 15 a 40 metri, è costituita da calcari micritici biancastri, a frattura scagliosa in strati sottili e medi, con selce nera, d'aspetto zonato, in liste e noduli. Sono frequenti intercalazioni detritiche anche grossolane. Nella parte superiore dell'unità, pochi metri sotto il passaggio con la soprastante Scaglia rosata, è presente il ben noto livello Bonarelli, orizzonte guida bituminoso ittiolitico, dello spessore di 1–1,5 metri; nelle zone dove

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



maggiori sono gli apporti detritici, tale livello non è presente perché obliterato o eroso dai flussi gravitativi.

SCAGLIA ROSATA (Turoniano inf. p.p – Eocene medio p.p.)

Si distinguono tre membri, l'inferiore calcareo–selcifero, il mediano calcareo–marnoso o marnoso ed il superiore di nuovo calcareo–selcifero. Il membro inferiore è costituito da pelagiti calcaree e calcareo–marnose rosate, a luoghi con bande policrome biancastre, con selce generalmente rossa, ma alla base anche verdolina o beige, in liste e noduli. Quello intermedio, che ha in genere maggiore spessore, è composto quasi esclusivamente da marne, marne calcaree e calcari marnosi di colore rosato, frattura scagliosa o concoide. Il membro superiore, infine, è formato da calcari e calcari marnosi rossastri, con selce rossa in liste e noduli. La stratificazione è in genere netta, in strati sottili e medi.

SCAGLIA VARIEGATA (Eocene medio p.p.– Eocene medio sup.)

È costituita da alternanze policrome di calcari micritici, calcari marnosi e marne calcaree, in strati medi e sottili. A luoghi sono presenti intercalazioni calcareo–detritiche a granulometria variabile da fine a grossolana, spesso così abbondanti da rendere irriconoscibili i caratteri dell'unità. Lo spessore dell'unità è variabile da pochi metri a 30 – 40 metri.

SCAGLIA CINEREA (Eocene sup. – Oligocene)

La sedimentazione prevalentemente calcareo pelagica cretacico paleogenica, termina con la scaglia cinerea, formata dall'alternanza di calcari marnosi, marne calcaree, marne e marne argillose e subordinatamente da micriti. Le litofacies marnoso–calcaree prevalgono nella parte superiore dell'unità, mentre la porzione inferiore è caratterizzata da depositi marnoso argillosi. La stratificazione è netta in strati sottili e medi, lo spessore è variabile da 100 a 250 metri.

COPERTURE DETRITICHE (Quaternario)

Le coperture detritiche sono molto sviluppate ed estese sia sui bassi versanti dei rilievi che nel fondo valle. Si hanno depositi alluvionali lungo il corso dei fiumi, alcuni notevoli coni di deiezione e spessi ed estesi accumuli di detrito di falda ed eluviale. Tali depositi sono costituiti per lo più da materiale alluvionale e detritico di trasporto, in cui prevalgono le ghiaie calcaree poco evolute sciolte o stratificate che colmano le depressioni con notevoli spessori. Il detrito

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



di falda, derivante principalmente dai terreni cretacei, è spesso cementato superiormente, in grossi irregolari banchi che l'erosione mette a nudo (Scarsella). Alle quote più elevate si rinvengono depositi morenici legati al glacialismo quaternario, molto estesi nella parte alta della Val di Panico e nei dintorni di M. Bove che non si riconoscono al di sotto di 1500 m s.l.m. (Damiani, 1975; Coltorti e Dramis, 1990; Farabollini et al., 1995). (tesi marzia)

3.2.2. CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA DEL BACINO

L'area ricade nel quadrante IV del Foglio 132 Norcia (scala 1:25.000) e nell'Ortofotocarta Regionale n°325020 "Vallestretta", n°325030 "Bolognola", n°325060 "Visso", n°325070 "Monte Bove" (scala 1:10.000).

L'area è situata all'interno dei Monti Sibillini, in ambiente montano con quote comprese tra i 700 e i 2.112 m, lungo una valle fluvio-glaciale che si sviluppa in direzione NW-SE e prosegue in direzione E-W. Si presenta ampia nel quadrante sud-orientale, si restringe in quello nord occidentale, in corrispondenza dell'abitato di Calcara, e si raccorda all'incisione valliva del Torrente Ussita in corrispondenza dell'abitato di Fluminata.

L'origine fluvio-glaciale è confermata dalla presenza di circhi glaciali, posti in prossimità del Monte Bove, e dalla presenza di strie di abrasione rilevate sui depositi di copertura.

La morfologia dell'area è notevolmente variegata dove si rinvengono superfici sommitali a medio - bassa energia di rilievo dalle quali hanno origine ripidi versanti attraverso scarpate nette e rotture di pendio. Gli ammassi rocciosi subiscono processi di alterazione fisica tali da generare ingenti quantità di frammenti detritici; si riconoscono, infatti, tipiche forme quali conoidi detritici e falde detritiche, per esempio allo sbocco della Val di Bove, ad una quota di circa 1.290 m, e a NW dell'abitato di Sorbo.

Nella zona di M. Bove, Croce di M. Bove, si hanno cime a morfologia aspra dall'aspetto massiccio anche a causa delle numerose estese pareti sub-verticali che tali vette sovrastano.

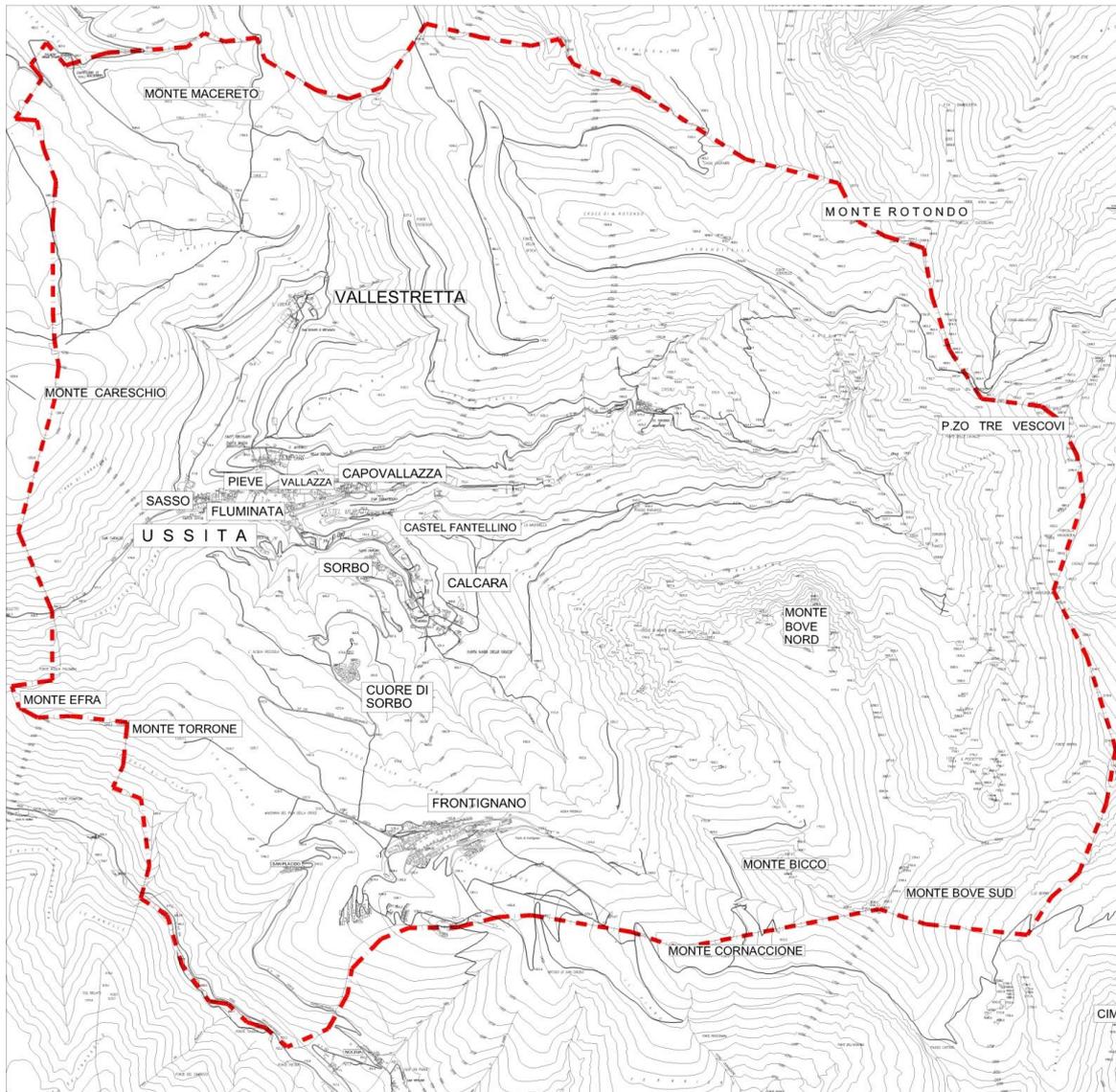
Il torrente Ussita ha origine a circa 1.300 metri di quota, alle falde del Monte Bove Nord (2.121 m slm), dalle sorgenti di Panico (con portate di alcune decine di l/s) e scorre, in gole profondamente incise, lungo un percorso in direzione approssimativa E-W, attraversando l'abitato di Ussita (Fluminata) e confluendo nel fiume Nera nell'abitato di Visso. Il regime dell'Ussita si presenta irregolare, con magre estive e invernali comprese tra 1000 e 3000 l/s e massimi primaverili ed autunnali che superano i 3000 l/s. Il deflusso di base dell'Ussita può essere valutato tra i 1.000 e 1.500 l/s.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il corso d'acqua, nella zona di studio, presenta una lunghezza complessiva di circa 10,7 Km fino all'abitato di Visso ed un bacino idrografico di estensione pari a circa 42 km².



----- Confine Comunale

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



3.3. IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Gli elementi di maggior interesse nel reticolo idrografico del Comune di Ussita sono senza dubbio rappresentati dal Torrente Ussita che attraversa il capoluogo con andamento E-W, fino al territorio comunale di Visso e dai fossi di Selvapiana, Val di Bove e Valruscio che delimitano 3 piccoli sottobacini e un quarto fosso collocato tra il fosso Valruscio e quello di Selvapiana.

Il tratto del Torrente Ussita considerato nel presente piano di Protezione Civile va dalla sorgente fino al Colle della Torre, subito a monte del centro abitato di Visso. La metà di monte di questo tratto, tutta in comune di Ussita, ricade in un fondovalle diffusamente urbanizzato.

I sottobacini sottesi dai fossi di Val di Bove, di Valruscio e di Selvapiana sono di seguito descritti 1.

Val di Bove:

il bacino risulta del 3° ordine secondo la classificazione di Strahler (1979), è esteso su un'area di 4,6 km², considerando la sezione di chiusura posta a quota 960 m la quota media risulta 1.648 m s.l.m. Il corso d'acqua principale ha una lunghezza di circa 3,7 Km con una pendenza media di 16,8°.

Valruscio:

il bacino è esteso su un'area di 1,7 km², la quota media risulta 1.201 m s.l.m. mentre la quota della sezione della chiusura è 866 m. Il corso d'acqua principale ha una lunghezza di circa 1,4 Km con una pendenza media di 16,4°;

Selvapiana:

il bacino è esteso su un'area di 2,7 km², la quota media è 1.542 m s.l.m. la sezione di chiusura è posta a quota 950 m. Il corso d'acqua principale ha una lunghezza di circa 3,4 Km con una pendenza media di 16,2°.

¹ Dati tratti da: "Perimetrazione delle zone a rischio di alluvione nell'abitato di Calcara nel comune di Ussita" – Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade, Prof. F. Savi

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



3.4. ASPETTI METEO-CLIMATICI

L'esame delle precipitazioni nella zona indica dei massimi di circa 1.500 mm/anno in corrispondenza della dorsale dei Monti Sibillini ed un minimo pari a 1.000 mm/anno nella valle dell'Ussita. Il regime delle piogge presenta un massimo autunnale ed un secondo massimo primaverile e due minimi, in estate ed in inverno, dei quali il primo è più marcato. Dalla "Carta della precipitazione efficace", riportata in un recente studio del Dott. C. Boni ("Idrologia e idrogeologia del torrente Ussita"1998), i valori annui di pioggia al netto dell'evapotraspirazione risultano variabili da minimi di 400 mm/anno nella valle dell'Ussita, a massimi di 900 mm/anno sulla dorsale dei Sibillini.

3.5. INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI E RETE VIARIA

3.5.1. INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI

Tra gli elaborati cartografici allegati al piano è stata realizzata una cartografia in cui sono riportati l'edificato e la rete viaria (Tavola 1). In questa tavola è evidenziato il tessuto urbano del territorio comunale. Compatibilmente con l'approssimazione dovuta alla scala dell'elaborato. Al fine di inquadrare meglio la distribuzione degli insediamenti, sulla stessa carta, è stata riportata la rete viaria, distinguendo la viabilità principale da quella secondaria, ed il reticolo idrografico, vengono altresì ripostati gli attraversamenti dei corsi d'acqua principali (ponti) in quanto considerati punti di criticità.

Il Comune di Ussita, che prende il nome dall'omonimo torrente che nasce nella valle di Panico alle pendici del monte Bove, è frammentato in varie frazioni sparse sul territorio: Sasso, Fluminata, Pieve, Vallazza, Capovallazza, Tempori, Vallestretta, Casali, Castefantellino, Palazzo, Calcara, Sorbo, Cuore di Sorbo, Frontignano-Sammerlano, S. Placido, S. Eusepio.

3.5.2. RETE VIARIA

Un quadro ben definito della rete viaria costituisce un elemento fondamentale per una corretta pianificazione con fini di protezione civile, soprattutto in fase di emergenza. Infatti, il quadro d'insieme della rete stradale, sia principale che secondaria, rappresenta un importante elemento nella pianificazione dei soccorsi: l'immediata individuazione delle strade principali, dei percorsi più rapidi e dei percorsi alternativi in caso di inagibilità di alcuni tratti stradali, risulta fondamentale per la tempestività e l'organizzazione dei soccorsi stessi.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Le principali vie di collegamento del territorio di Ussita, sono costituite dalla strada Provinciale n.135 e dalla strada Provinciale n.130 che attraversano il territorio Comunale e che insieme alla strada Provinciale n.134 costituiscono un circuito chiuso, in particolare:

- la SP n°135 corre lungo la valle dell'Ussita in direzione E-W e collega Ussita con la vicina Visso posta ad ovest;
- la SP n°130 attraversa le frazioni di Calcara, Sorbo e Cuore di Sorbo in direzione Sud e collega Ussita con la SP n°134 in prossimità di Castelsantangelo sul Nera.

La viabilità principale all'interno del Comune è costituita dalla succitata SP130, da via Roma, dalla via Salita di Macereto e dalle vie frazione Vallazza e frazione Pieve che collegano il capoluogo alle frazioni principali e ai capoluoghi dei comuni confinanti, svolgendo nella maggior parte dei casi l'importante ruolo di collegamento intervallivo. Infine, il quadro della rete viaria è completato da numerose strade comunali, asfaltate e non, che collegano i vari nuclei abitati e lungo le quali sono distribuite numerose case sparse.

3.6. ASSETTO DEMOGRAFICO

La popolazione complessiva del Comune di Ussita, è di 386 abitanti (con una popolazione fluttuante di circa 4000). Nella tabella che segue sono riportati i dati della popolazione del Comune registrata in alcuni anni dell'ultimo trentennio:

Comune di Ussita

Popolazione anno 1971	Popolazione anno 1981	Popolazione anno 1991	Popolazione anno 1996	Popolazione anno 2000	Popolazione anno 2002	Popolazione anno 2021
6.474	7.469	8.064	8.880	9.861	453	386

3.6.1. POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE

Un dato di essenziale importanza nello studio della popolazione nell'ambito di un Piano di Emergenza Comunale è conoscere il numero della popolazione invalida civile o non autosufficiente, al fine di organizzare in precedenza, con personale qualificato, le eventuali operazioni di soccorso.

3.7. STRUTTURE SANITARIE

Il Comune di Ussita fa parte dell'Azienda A.S.U.R. Marche Area Vasta n. 3 di Camerino (MC).

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



All'interno del Comune di Ussita è presente un recapito ambulatoriale ed una farmacia come evidenziato dalla tabella di seguito allegata:

Struttura	Titolare	Indirizzo	Telefono
Farmacia Comunale	Dott.ssa PIERMATTEI ANTONELLA	Area Servizi ex-Parco Ruggeri	0737/99176 0737/98227
Struttura	Titolare	Indirizzo	Telefono
Ambulatorio	Dott. CENCETTI FRANCO	Area Servizi ex-Parco Ruggeri	3393607039 0737/971222

3.8. STRUTTURE SCOLASTICHE

A seguito degli eventi sismici che hanno avuto inizio nell'ottobre 2016 non è più operativa nessuna struttura scolastica operativa sul territorio comunale.

3.9. STRUTTURE RICETTIVE

HOTEL - ALBERGHI

Nome	Indirizzo
LA MEZZA LUNA CLUB	VIA LUNGO FIUME
CHALET CRISTAL	LOC. SASSO
HOTEL FELICITA'	FRONTIGNANO (SOLO RISTORAZIONE)

BED & BREAKFAST

Nome	Indirizzo
IL CONVENTINO	LOC. VALLAZZA

CAMPEGGI

Nome	Indirizzo
ASSENTI	-

3.10. CASA PER ANZIANI

Nome	Indirizzo
ASSENTE	-

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



4. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, quale Autorità Territoriale di Protezione Civile, ha il compito prioritario di salvaguardare la popolazione e tutelare il proprio territorio, per cui al verificarsi di un evento calamitoso assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita, provvedendo ad organizzare gli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Presidente della Regione.

In tali compiti il Sindaco è supportato dall'**Unità Tecnica Comunale (U.T.C.)** e dal **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

4.1. UNITÀ TECNICA COMUNALE (U.T.C.)

Rappresenta l'Ufficio di riferimento del sistema comunale di protezione civile, ne è a capo il Sindaco che ne coordina l'attività attraverso un Responsabile da lui nominato. Svolge attività sia tecniche che amministrative in attuazione ai programmi di previsione e prevenzione nei confronti dei rischi nonché di pianificazione territoriale e di emergenza. L'**U.T.C.**:

- ha sede presso l'Ufficio Tecnico Comunale o altra struttura comunale tecnicamente idonea;
- è composta da personale tecnico dipendente del comune, che conosce il territorio, i rischi presenti, la popolazione, ecc., e, a discrezione del Sindaco, può essere integrata da altri tecnici di altre amministrazioni pubbliche o professionisti;
- riceve per prima la segnalazione di allarme o di pericolo;
- attiva le funzioni di supporto del C.O.C.;
- coordina le operazioni di soccorso, verificando l'entità del fenomeno e la pericolosità della situazione;
- informa gli enti sovracomunali, le forze dell'ordine e le strutture preposte alla protezione civile.

L'Unità Tecnica Comunale così organizzata rappresenta la struttura comunale che, in caso di evento calamitoso, fornirà la prima risposta di protezione civile e l'immediata assistenza alla popolazione. Allo stesso tempo, l'U.T.C. costituisce il referente principale del Sindaco, il quale, avvalendosi di tale struttura eserciterà tutte le attività di Protezione Civile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

**4.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad attivare il **Centro Operativo Comunale - C.O.C.** e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Regione, alla Prefettura ed alla Provincia; questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune. Il C.O.C. deve essere ubicato in strutture antisismiche o tali da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche ed in aree di facile accesso e non vulnerabili rispetto a qualsiasi tipo di rischio.

La sede del C.O.C. del Comune di Ussita è stata individuata presso la nuova sede del Municipio, realizzata a seguito degli eventi sismici dell'ottobre 2016, in località "ex-PARCO RUGGERI" in adiacenza della quale sono situate anche le stazioni dei Carabinieri e dei Carabinieri Forestali.

Tale struttura consente infatti di organizzare al suo interno una *"area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *"sala operativa"* a cui afferiscono le funzioni di supporto e l'organizzazione dei seguenti spazi minimi per la gestione dell'emergenza:

- una sala per le riunioni;
- una sala per le funzioni di supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Telecomunicazioni.

Il C.O.C. è organizzato in uffici, denominati **Funzioni di Supporto**, ai quali il Sindaco affida compiti specifici. Per ogni Funzione di Supporto attivata, è individuato, nel Piano comunale di protezione civile, un **Responsabile**, che ne coordinerà le attività in emergenza.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto, dovranno essere possibilmente individuati tra i tecnici comunali che conoscono il territorio, tecnici di altre amministrazioni ed eventualmente professionalità esterne. Tali professionalità dovranno essere bilanciate, in quanto all'interno del C.O.C., sarà necessario l'apporto sia di figure tecniche che amministrative, in attuazione ai programmi di previsione e prevenzione nei confronti dei rischi, nonché di pianificazione territoriale e di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il C.O.C. si articola secondo **le seguenti 12 funzioni di supporto:**

1. Tecnica e di valutazione
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Logistica – materiali e mezzi
5. Servizi essenziali ad attività scolastica
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali e viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione
10. Continuità amministrativa
11. Unità di coordinamento e segreteria
12. Stampa e comunicazione ai cittadini

1) TECNICA E DI VALUTAZIONE

Il referente (dirigente/funziario dell'Ufficio Tecnico Comunale) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche sia interne alla struttura comunale che esterne (es. servizi tecnici della Provincia, Regione, Vigili del Fuoco, Arpam), al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare e mantenere agibili le aree di emergenza. Provvede, inoltre, ad organizzare le squadre di tecnici addetti al monitoraggio dei fenomeni nelle fasi di preallarme e di emergenza.

2) SANITÀ - ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il referente, nella Regione Marche è un operatore sanitario, dipendente o convenzionato, identificato in accordo tra Sindaco e distretto, come disposto dalla Determina del Direttore Generale A.S.U.R. n. 640 del 23/11/2018 che approva le "Linee di indirizzo ASUR per la gestione delle grandi emergenze sanitarie", alla quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Egli ha il compito di coordinare le varie componenti sanitarie locali e gli interventi di natura sanitaria, gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario, curare l'organizzazione dell'assistenza socio-sanitaria della popolazione, individuando le strutture di accoglienza per l'eventuale

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



popolazione sfollata con disabilità o specifiche necessità, e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. Predisporre ed aggiorna gli elenchi della popolazione con particolari problematiche ed esigenze (es. disabili o con specifiche necessità e/o non autosufficienti, pazienti con particolari patologie), sia per quanto riguarda il soccorso in emergenza, sia per quanto concerne l'inclusione di esse nelle attività di pianificazione (esercitazioni, incontri formativi e informativi in merito al piano di emergenza comunale), anche in coordinamento con la funzione assistenza alla popolazione, sia gli elenchi degli ospedali, strutture socio-sanitarie, dei medici di famiglia, medici veterinari e delle farmacie.

Cura i rapporti con la rete di supporto territoriale alle strutture comunali, individuata durante la fase di pianificazione, e con gli enti preposti al soccorso (VVF, sistema territoriale di emergenza sanitari 118,) e all'assistenza, dando indicazioni precise sull'ubicazione e sul tipo di necessità specifiche dei cittadini in questione.

Tale Funzione, in emergenza, è deputata ad affrontare le problematiche connesse all'intervento sanitario inquadrabili complessivamente anche nell'ambito della medicina delle grandi emergenze (i sistemi di soccorso, inclusi gli ospedali, sono intatti e funzionanti) e delle catastrofi (i sistemi di soccorso sono danneggiati e/o incapaci a funzionare) e che possono inquadrarsi nelle seguenti 3 linee di attività:

- **primo soccorso e assistenza sanitaria** (soccorso immediato ai feriti; aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme; fornitura di farmaci, continuità dell'assistenza medica e infermieristica di base, specialistica e territoriale);
- **attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione** (assistenza sociale, domiciliare, geriatrica; assistenza psicologica);
- **interventi di sanità pubblica** (vigilanza igienico-sanitaria; disinfezione disinfestazione; problematiche delle malattie infettive e parassitarie; problematiche veterinarie e sicurezza alimentare).

3) VOLONTARIATO

Il referente (dirigente/funzionario della pubblica amministrazione) delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Redige e mantiene aggiornati gli elenchi delle associazioni di volontariato locale con le loro risorse e specializzazioni.

Le modalità di partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile sono disciplinate dal Codice della Protezione Civile (D.lgs. 1/2018), al quale si rimanda, così come si rimanda alla Direttiva P.C.M. del 9 novembre 2012 contenente gli indirizzi operativi per la partecipazione delle organizzazioni di volontariato, unitamente alle Indicazioni per la gestione dello stesso nella Regione Marche riportate nella DGR 633/2013.

4) LOGISTICA - MATERIALI E MEZZI

Il referente (dirigente/funziario Ufficio Tecnico Comunale o segretario comunale) gestisce le squadre di operai comunali, i materiali ed i mezzi in dotazione all'Ente ed alle altre componenti locali (ditte private, altre amministrazioni presenti sul territorio, volontariato, associazioni sportive ecc.), gestisce l'organizzazione delle aree di stoccaggio delle risorse disponibili, provvede alla richiesta di mezzi e materiali alle strutture superiori (Provincia, Regione) qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a far fronte all'emergenza e l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto per la popolazione colpita.

Effettua il censimento dei materiali e mezzi a disposizione del Comune e gli elenchi delle ditte e fornitori ed aggiorna periodicamente tali elenchi. Si occupa, inoltre, di gestire il magazzino comunale ed il materiale di pronta disponibilità e di predisporre eventuali convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza, in coordinamento con la funzione continuità amministrativa.

5) SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il referente (funziario dell'Ufficio Tecnico Comunale) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione, la sicurezza delle reti di servizio e l'eventuale ripristino delle linee ed utenze non funzionanti.

Dovrà coordinare le attività necessarie all'attivazione dei servizi scolastici e potrà, inoltre, verificare l'esistenza e l'applicazione costante dei piani di evacuazione dagli edifici scolastici.

Infine, dovrà individuare le strutture alternative (anche temporanee e provvisorie) al fine di garantire la continuità didattica anche in emergenza, qualora gli edifici scolastici non possano più svolgere la loro specifica funzione.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



6) CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il referente (dirigente/funziario dell'Ufficio Tecnico Comunale) organizza e predispone le squadre di tecnici che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni alle persone e/o edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, strutture agricole e zootecniche.

Coordina squadre miste di tecnici di vari Enti, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7) STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'

Il referente (dirigente/funziario del Corpo di Polizia Locale) redige il piano di viabilità d'emergenza, individuando cancelli e vie di fuga e predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

8) TELECOMUNICAZIONI

Il referente (dirigente/funziario dipendente comunale), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza. Si occupa, inoltre, dell'organizzazione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo e dei collegamenti, compresi quelli radio. Mantiene in efficienza i ponti radio ed i relativi apparati per la comunicazione diretta tra C.O.C. e SOUP.

9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il referente (dirigente/funziario dell'Amministrazione Comunale) ha il compito di organizzare e predisporre le attività di assistenza alla popolazione sia nella fase di raccolta nelle Aree di Attesa che, in rapporto alla consistenza della calamità, nella fase di evacuazione verso le Aree o Strutture di Ricovero/Accoglienza. Particolare attenzione sarà posta all'eventuale recupero, ricerca, soccorso e successiva eventuale assistenza delle persone disperse in stretta collaborazione con le strutture

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



operative preposte (VVF, Forze dell'Ordine, ecc.).

Aggiorna periodicamente, in collaborazione con l'Ufficio Anagrafe, il censimento della popolazione presente nei vari settori in cui è diviso il territorio comunale, con particolare attenzione alla popolazione vulnerabile (es. disabili o con specifiche necessità, persone non autosufficienti, bambini), anche in coordinamento con la funzione sanitaria.

Il referente dovrà, inoltre, fornire un quadro complessivo delle disponibilità di alloggiamento, raccogliendo ed aggiornando i dati relativi alle strutture ricettive ed ai servizi di ristorazione e dialogare con le autorità preposte per l'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree.

10) CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

Il referente (dirigente/funziionario preferibilmente dipendente del Servizio Segreteria) ha il compito di organizzare e predisporre, anche in fase di emergenza, le attività necessarie a garantire la continuità amministrativa dell'Ente. Avrà compiti di coordinamento tra i vari uffici dell'Ente non direttamente rappresentati nel C.O.C., garantirà le funzioni di consulenza amministrativa, giuridica, economico-finanziaria. Nei periodi di ordinaria amministrazione il referente di questa funzione deve stipulare convenzioni e contratti con ditte e/o fornitori che poi devono essere eventualmente attuate o ampliate nei momenti di emergenza e deve aggiornare costantemente l'elenco delle ditte e dei suddetti fornitori, in coordinamento con la funzione logistica.

In emergenza deve attuare la procedura di programmazione della spesa, in particolare effettuando una scrupolosa rendicontazione per capitoli e tipologie di spesa.

11) UNITÀ DI COORDINAMENTO E SEGRETERIA

Tale funzione deve essere prevista in funzione della gravità dell'evento ed assolvere a compiti amministrativi per il supporto e la condivisione delle problematiche oltre che per il raccordo operativo necessario tra le diverse funzioni attivate.

Il referente (dirigente/funziionario preferibilmente del Servizio Segreteria o Protocollo) organizza quotidiane riunioni di coordinamento che favoriscano l'attività di collegamento con le altre strutture territoriali di Protezione Civile (eventuali COI, SOI, SOUP, Dipartimento di Protezione Civile) e quella di sintesi per il Sindaco e per le altre Autorità di Protezione Civile.

13) STAMPA E COMUNICAZIONE AI CITTADINI

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il referente (dirigente/funziario dipendente comunale) cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa ed aggiorna il sito internet istituzionale e gli eventuali altri strumenti telematici (es. social network)

Svolge, in tempo di pace, azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza attraverso la realizzazione di opuscoli e volantini informativi, l'organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza, l'utilizzo di mezzi di diffusione quali stampa e media locali, la realizzazione di pagine web sul sito internet comunale o la creazione di uno sportello informativo presso una sede locale istituzionale, al fine di fornire utili indicazioni sul piano di emergenza comunale, i rischi a cui è soggetto il Comune e i comportamenti da tenere in particolari situazioni, tenendo in considerazione le caratteristiche di età, livello di istruzione, stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili o con specifiche necessità, stranieri) e della presenza di strutture sensibili (scuole, ospedali, centri commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione).

A seconda della presenza di gruppi di nazionalità diversa tra la popolazione presente a vario titolo, deve essere prevista la traduzione in altre lingue dell'informazione, sia in tempo di pace (opuscoli, pagine web, ecc.), sia durante le varie fasi di evento.

Per la comunicazione ai disabili di vario tipo utilizzare i segnali Braille o in formato sonoro e creare i documenti in formati facilmente leggibili e comprensibili con il supporto da parte di personale formato e dei servizi di mediazione, specialmente guide, lettori e interpreti professionisti esperti nel linguaggio dei segni.

Predisporre, inoltre, le procedure e le modalità per l'informazione preventiva alla popolazione soggetta a rischio.

Il C.O.C., costituito dai responsabili delle *funzioni di supporto*, possibilmente individuati tra tecnici comunali che conoscano il territorio

I compiti del C.O.C., di concerto con l'U.T.C., sono quelli di organizzare le operazioni di soccorso, mantenere un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio dell'evento e di aggiornare, in "tempo di pace", i dati relativi al proprio settore.

In particolare esso:

- riceve per primo la segnalazione di allarme o di pericolo;
- amministra le risorse del magazzino comunale (materiali, mezzi, personale esterno);

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- detiene periodici contatti con i referenti dei Servizi Essenziali (gas, acquedotto, Enel, aziende telefoniche, ecc.);
- gestisce i rapporti con le ditte fornitrici, i privati, i liberi professionisti, associazioni, ecc....;
- possiede un sistema di telecomunicazioni alternativo su radio c.b.;
- è in costante contatto con gli altri Centri Operativi Comunali, con gli uffici provinciali e con gli uffici competenti della Regione Marche e della Prefettura.

Per lo svolgimento di tutte le attività di protezione civile, il C.O.C., potrà avvalersi, della collaborazione degli Uffici dell'Amministrazione Comunale, dei dipendenti comunali abitualmente impiegati nella gestione dei vari servizi pubblici, degli appartenenti a corpi specializzati residenti in loco e dei volontari, ciascuno nell'ambito delle proprie specifiche competenze. Ad esempio l'Ufficio anagrafe collaborerà stilando gli elenchi della popolazione, la composizione dei nuclei familiari, l'elenco delle persone non autosufficienti ecc.

Di qui l'importanza di considerare il C.O.C. come la sede dove l'Amministrazione Comunale svolge le attività di protezione civile, che non sono solo attività proprie ed esclusive di un Ufficio Tecnico ma dovranno coinvolgere il maggior numero di persone preposte e preparate ad espletare con serietà e disponibilità particolari compiti prestabiliti.

Pertanto, tramite l'attività dei Responsabili delle funzioni di supporto si avrà la possibilità di tenere sempre aggiornato ed efficiente il piano di emergenza.

Il Centro Operativo Comunale rappresenta quindi un organo attraverso il quale il Sindaco potrà conoscere, in ogni momento e per ogni funzione di supporto, le risorse a disposizione (sia proprie, sia fornite da altre Amministrazioni Pubbliche), delegando ai singoli Responsabili delle funzioni di supporto il controllo e l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	
Responsabile (Sindaco)	
DOTT.SSA SILVIA BERNARDINI	
Ubicazione del Centro Operativo in area sicura	
Ussita – fraz. Fluminata – 42°56'35.08"N 13°8'26.69"E	
FUNZIONI	
NOMINATIVO	
F1	Responsabile Funzione Tecnica e di Valutazione
Nome (e Carica): geom. PATRIZIA ORTENZI Resp. U.T. Tel. Ufficio: 0737/971207 cell.335/1480007	
F2	Responsabile Funzione Sanità, Assistenza e Veterinaria
Nome (e Carica): Dott. RICCARDO CARBONI Tel. Ufficio: 0737/971212 Cell: 339/5710328	
F3	Responsabile Funzione Volontariato
Nome (e Carica): Sig.ra ROMINA CECOLA Tel. Ufficio: 0737/971206 Cell: 339/4606177	
F4	Responsabile Funzione Logistica –Materiali e Mezzi
Nome (e Carica): Geom. GIUSEPPE RICCIONI Tel. Ufficio: 0737/971210 Cell: 338/5643464	
F5	Responsabile Funzione Servizi Essenziali ed Attività Scolastica
Nome (e Carica): Sig.ra ROMINA CECOLA Tel. Ufficio: 0737/971206 Cell: 339/4606177	
F6	Responsabile Funzione Censimento Danni a Persone o Cose
Nome (e Carica): Geom. PATRIZIA ORTENZI – Resp. UFFICIO TECNICO Tel. Ufficio: 0737/971207 cell.335/1480007	
F7	Responsabile Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
Nome (e Carica): Dott. RICCARDO CARBONI Tel. Ufficio: 0737/971212 Cell: 339/5710328	
F8	Responsabile Funzione Telecomunicazioni
Nome (e Carica): Dott. RICCARDO CARBONI Tel. Ufficio: 0737/971212 Cell: 339/5710328	
F9	Responsabile Funzione Assistenza alla Popolazione
Nome (e Carica): Dott. RICCARDO CARBONI Tel. Ufficio: 0737/971212 Cell: 339/5710328	
F10	Responsabile Funzione Continuità Amministrativa
Nome (e Carica): SEGRETARIO COMUNALE Tel. Ufficio: 0737/971206	
F11	Responsabile Funzione Unità di Coordinamento e Segreteria
Nome (e Carica): SEGRETARIO COMUNALE Tel. Ufficio: 0737/971206	
F12	Responsabile Funzione Stampa e Comunicazione ai Cittadini
Nome (e Carica): Sig.ra ROMINA CECOLA Tel. Ufficio: 0737/971206 Cell: 339/4606177	

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



La tabella allegata al Piano (allegato 1), contiene informazioni sul personale comunale, sia del settore tecnico che amministrativo, sui gestori dei servizi essenziali, sulle associazioni di volontariato, sulle ditte private di movimentazione terra, e sulle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

4.3. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della Pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura delegata dal Sindaco alla gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria e del coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, nonché nella previsione degli interventi da mettere in atto a seguito dell'emergenza (competenze attribuite al Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, ai sensi del D.lgs. n.1/2018).

4.3.1.COORDINAMENTO OPERATIVO

Il C.O.C., così come stabilito D.lgs. n.1/2018, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza. Per tale fase il Sindaco sarà affiancato dai Responsabili dell'ufficio tecnico che attiveranno la **Funzione 4** e la **Funzione 5**.

4.3.2.SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Tale attività è prevalentemente assegnata alle strutture operative D.lgs. n.1/2018, che predispongono le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile, sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Per tale settore è prevista l'attivazione delle **Funzioni 2, 3 e 9**.

4.3.3.RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C., chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Regione o al Prefetto, che adottano i provvedimenti di competenza, fra i quali anche la costituzione del C.O.M., al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza comunale e alla continuità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento e l'operatività del C.O.M. medesimo con:

- Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- Regione Marche - Presidenza della Giunta;
- Provincia - Presidente della Provincia di Macerata;
- Prefettura.

4.3.4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

È di fondamentale importanza che il cittadino residente nella zona a rischio, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul territorio;
- le predisposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.

4.3.5. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Tale funzione dovrà prevedere la salvaguardia e il ripristino delle attività produttive e commerciali, attuando interventi, sia nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (*eventi prevedibili*), oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (*eventi imprevedibili*).

4.3.6. RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Durante il periodo dell'emergenza deve essere prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di *cancelli*, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza Comunale prevede, per questa problematica, l'attivazione della **Funzione 7**, con nomina del relativo responsabile, per il coordinamento di tutte le risorse e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete della viabilità.

4.3.7. FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C. e del C.O.M., degli uffici pubblici e per la comunicazione fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, tramite l'impiego di ogni mezzo o sistema di TLC.

Il Piano di Emergenza prevede, infatti, per il settore delle TLC, una singola funzione di supporto (**Funzione 8**), che attraverso il relativo responsabile, garantirà il coordinamento di tutte le

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

4.3.8. FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Servizio Elettrico Comunale, ITALGAS, Telecom ed UU.TT.), mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo, in ogni caso, coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, **Funzione 5**, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

4.3.9. CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di puntualizzare la situazione determinata a seguito di un evento calamitoso.

Il referente della **Funzione 6** organizza e predispose le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni, al fine di stabilire gli interventi d'emergenza.

4.3.10. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

La salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio costituisce uno degli obiettivi principali, pur confermando che il preminente scopo del piano di protezione civile è quello di mettere in salvo la popolazione e mantenere un livello di vita "civile". Il censimento dei beni culturali dovrà essere effettuato da squadre di tecnici, che dovranno inoltre anche provvedere alla messa in sicurezza degli stessi.

4.3.11. COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA E RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO

Attraverso la compilazione della modulistica risulteranno facilitate le operazioni di coordinamento; infatti la raccolta di dati, organizzata secondo le funzioni di supporto, garantirà sia l'omogeneità, sia la razionalizzazione dei dati. Le relazioni giornaliere relative agli interventi effettuati saranno redatte dal Sindaco e conterranno sia dati ricavati dalla modulistica di cui sopra, sia le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

5. ORGANI E STRUTTURE REGIONALI E PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Per rendere più efficace il Piano Comunale di Protezione Civile questo si dovrà necessariamente integrare con le strutture regionali e provinciali che agiscono nel settore della Protezione Civile. A tal fine, attraverso le recenti normative (Legge Regionale n°32 DEL 11/12/2001), sono stati istituiti sia organi consultivi, sia strutture operative, preposti alla gestione delle emergenze.

5.1 COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

È l'organo consultivo permanente della Regione per assicurare il raccordo e il coordinamento delle iniziative regionali con quelle statali e locali competenti in materia.

Il Comitato esprime pareri non vincolanti sui programmi e sui piani regionali per gli interventi in emergenza.

Il Comitato è composto da:

- a) il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore competente in materia di protezione civile, che lo convoca e presiede;
- b) il Dirigente della struttura regionale competente in materia di protezione civile o suo delegato;
- c) i residenti delle Province o loro delegati;
- d) un Sindaco designato dall'ANCI per ciascuna provincia;
- e) un Presidente della Unione Montana (Ex Comunità Montana) designato dall'UNCEM;
- f) l'Ispettore regionale dei vigili del fuoco o suo delegato;
- g) il Coordinatore regionale dei Carabinieri Forestali (ex Corpo forestale dello Stato o suo delegato);
- h) un rappresentante del Dipartimento della protezione civile;
- i) i Prefetti della Regione o loro delegati;
- j) un rappresentante della Croce Rossa Italiana;
- k) un rappresentante del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino;
- l) tre rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale (L.R. 30 maggio 2012, n. 15)

In fine il Presidente del Comitato può disporre la partecipazione alle riunioni di esperti e di rappresentanti di altri enti o organismi eventualmente interessati, nonché di altri dirigenti regionali

5.2. STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La Regione, per lo svolgimento degli interventi di protezione civile, si dota di una apposita

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



struttura posta alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale. La struttura regionale di protezione civile acquisisce ogni informazione e dato utile per lo svolgimento delle attività di protezione civile, anche tramite l'effettuazione di accertamenti e sopralluoghi; essa provvede al monitoraggio delle attività di protezione civile, dei piani, dei programmi, delle dotazioni di mezzi e uomini delle amministrazioni pubbliche, degli enti locali e degli altri soggetti. Svolge inoltre le funzioni del servizio meteorologico operativo regionale previsto dall'articolo 111 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Per le finalità di protezione civile la Regione si è dotata di un **Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI)**, nel quale sono custoditi e mantenuti in efficienza materiali e mezzi per gli interventi di emergenza. Le procedure e le specifiche indicazioni per la gestione e l'uso dei materiali e dei mezzi di pronto intervento sono individuate nel piano regionale per gli interventi di emergenza.

5.3. SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.) E CENTRO OPERATIVO REGIONALE (C.O.R.)

La Struttura Regionale di Protezione Civile è dotata di una **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)**, presidiata in forma continuativa da personale della Regione o di altri enti pubblici, o delle organizzazioni di volontariato, anche mediante forme di collaborazione o convenzionamento. La SOUP è il luogo in cui confluiscono tutte le funzioni di controllo del territorio regionale e le informazioni generali concernenti la sicurezza delle persone e la tutela dei beni, delle infrastrutture e dei servizi di rilevante interesse per la popolazione. Essa ha il compito di: a) acquisire notizie e dati circa le situazioni di potenziale pericolo e gli eventi calamitosi e di seguire l'andamento degli stessi; b) diramare disposizioni operative ai soggetti preposti ed informazioni alla popolazione; c) stabilire tempestivi contatti con i competenti organi nazionali e le varie componenti della protezione civile a livello regionale e sub-regionale; d) assicurare il coordinamento degli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di *tipo b* ed il raccordo funzionale ed operativo con gli organi preposti alla gestione delle emergenze conseguenti ad eventi di *tipo c*.

Nel caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi o situazioni di emergenza di particolare rilevanza, viene costituito il **Centro Operativo Regionale (COR)**, quale struttura di emergenza con compiti di raccordo, coordinamento e consulenza; esso è convocato dal Presidente della Giunta regionale, o dal dirigente della struttura regionale di protezione civile, qualora delegato. La composizione e le funzioni del COR sono fissate dai piani operativi regionali per gli

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



interventi di emergenza, secondo le differenti tipologie di evento.

5.4. COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Rappresenta l'organo consultivo, propositivo e di coordinamento operativo a livello provinciale. Fanno parte del C.P.P.C. il Presidente dell'amministrazione provinciale (che lo presiede) ed un rappresentante del Prefetto. Il Comitato svolge attività di previsione e promuove interventi di prevenzione dei rischi, oltre ad assicurare la predisposizione dei piani provinciali di emergenza e dei servizi urgenti da attivare in caso di eventi calamitosi di "tipo B".

5.5. UNITÀ DI CRISI

L'unità di crisi viene convocata dal responsabile provinciale della Protezione Civile allo scopo di coordinare fin dall'inizio le operazioni di soccorso. Essa sarà composta da Prefetto, Provincia, VV.F. e volontariato, nonché da ogni altro ente o azienda e/o amministrazione competente per l'evento verificatosi. Il compito dell'unità di crisi è quello di ridurre l'incertezza nelle decisioni operative anche per eventi di breve durata legati ad aspetti quali mobilità, trasporti, incidenti rilevanti ecc. nel caso di progressivo aumento della severità dell'evento essa si trasformerà in C.C.S.

5.6. CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSO (C.C.S.)

Viene costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale: insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti (Sala Operativa Integrata), è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.

I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti.

5.7. CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il C.O.M. è una struttura di coordinamento provinciale decentrata, il cui responsabile dipende dal C.C.S. ed opera sul territorio di più comuni per supportare i sindaci, autorità di protezione civile locale (art. 14 D.P.R. 06.02.81 n° 66).

Il C.O.M. può essere costituito all'atto dell'emergenza, su disposizione del Prefetto, in una Sala Operativa di Protezione Civile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Tra i compiti fondamentali del Centro Operativo Misto possiamo citare:

- fornisce le informazioni ed ogni forma di collaborazione ai Sindaci ed alle Comunità locali restando in contatto con il C.C.S.;
- assicura la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri ed ogni altro intervento essenziale alle popolazioni sinistrate tramite i Sindaci o chi per loro;
- disciplina l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi assistenziali;
- sovrintende all'ordine pubblico locale ecc....

6. RISCHIO IDROGEOLOGICO

6.1. FRANE

Una delle attività principali nell'ambito del Rischio Idrogeologico è l'individuazione delle aree soggette a fenomeni franosi.

Le varie tipologie dei fenomeni franosi, la loro distribuzione geografica ed il grado di attività sono strettamente connesse sia alle situazioni litostrutturali e morfologiche che caratterizzano il territorio, che alle variazioni climatiche.

Molteplici sono comunque i fattori che possono contribuire a rendere instabile un pendio: l'assetto stratigrafico, l'erosione al piede, sovraccarichi, alterazione, azioni sismiche, tettonica, regime delle pressioni interstiziali, l'azione antropica e non ultimo il regime termo – pluviometrico dell'area.

Parallelamente, altre concause che possono contribuire all'incremento della propensione al dissesto idrogeologico dei pendii, sono individuabili in alcuni interventi di disboscamento e in una non corretta conduzione dell'attività agricola.

Pertanto l'individuazione delle principali aree interessate da movimenti franosi è uno degli obiettivi prioritari delle attività connesse all'elaborazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, per la definizione degli scenari di rischio.

6.1.1. METODOLOGIA

Con la delibera n. 101 del 1° agosto 2002, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha adottato il progetto di PAI – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico ai sensi della legge

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



18 maggio 1989, n. 183 – art. 18 e del decreto–legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le procedure che hanno consentito di giungere alla definitiva approvazione del PAI sono quelle contenute nella legge 18 maggio 1989, n. 183 modificate, in parte, dal decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito in legge 11 dicembre 2000, n. 365.

Il PAI è stato definitivamente adottato dal Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Tevere nella seduta del 5 aprile 2006 e successivamente ha ricevuto l'approvazione finale con DPCM del 10 novembre 2006. Il PAI è entrato in vigore a seguito della pubblicazione del DPCM sulla Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2007 ad ha così sostituito il vigente "Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato".

Ai fini del presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, per l'individuazione delle aree soggette a rischio idrogeologico, sono state analizzate le cartografie allegate al P.A.I., dalle quali sono state riprese le perimetrazioni delle aree interessate da movimenti gravitativi e la definizione della pericolosità.

La pericolosità è graduata su quattro livelli definiti in base alla tipologia del fenomeno e al relativo stato di attività.

Definizione Grado di Pericolosità	Indice di Pericolosità	Tipologie Frane (Varnes)
Molto Elevata	P4	Crollo attivo – Debris flow/Mud flow
Elevata	P3	Crollo quiescente – Crollo inattivo Scivolamento/Colamento attivo Frana complessa attiva
Media	P2	Scivolamento/Colamento quiescente Colamento / Frana complessa quiescente DGPV attiva – Soliflusso
Moderata	P1	Scivolamento/Colamento inattivo Frana complessa inattiva DGPV quiescente o inattiva – Soliflusso

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



È stata inoltre consultata la Carta Geomorfologica Regionale in scala 1: 10000 delle seguenti sezioni: n°325020 "Vallestretta", n°325030 "Bolognola", n°325060 "Visso", n°325070 "Monte Bove" (scala 1: 10000).

Il dato relativo al rischio per frana è parziale o assente in quanto non è stato ancora possibile reperirlo presso la competente Autorità di Bacino del Tevere. (suolo e sottosuolo).

In una seconda fase, attraverso incontri effettuati con i tecnici comunali, è stato possibile integrare le informazioni acquisite dal P.A.I. e stabilire le situazioni che presentano maggior grado di rischio.

6.1.2. ANALISI DEL RISCHIO NEL TERRITORIO COMUNALE

Lungo i versanti sono presenti depositi anche potenti (fino a qualche decina di metri alla base dei pendii) costituiti da accumuli di frammenti calcarei a spigoli vivi generalmente appiattiti e di piccole dimensioni la cui origine è da attribuirsi a fenomeni di gelifrazione su versanti privi di vegetazione, a ruscellamento diffuso e soliflusso in ambiente periglaciale (Coltorti ed altri, 1983).

Le rocce di origine sono rappresentate essenzialmente dalla Scaglia rosata e, subordinatamente, dalla Maiolica; lungo i fianchi di Monte Bove Nord i detriti derivano invece principalmente dalle più antiche unità della Corniola e del Calcare massiccio.

Tali coperture risultano sovente incise a seguito dell'azione erosiva esplicita in occasione di eventi meteorici intensi un po' lungo tutti i versanti.

Allo sbocco degli impluvi si riscontrano numerosi conii di detrito che risultano attualmente per lo più in stato quiescente e che in passato sono in parte stati rimodellati dalle acque correnti superficiali con erosioni più o meno accentuate.

I fenomeni gravitativi sono essenzialmente riconducibili a scorrimenti, sia rotazionali che traslazionali, interessanti la coltre detritica di copertura ma anche talvolta il sottostante substrato calcareo in corrispondenza di condizioni litostrutturali favorevoli (versanti a frana poggio e presenza di livelli marnosi) e sono principalmente presenti nella porzione di territorio a sud del T. Ussita; si tratta di dissesti attivi e/o quiescenti, e pertanto suscettibili a possibili, ulteriori movimenti (Sasso, San placido, Frontignano, Sorbo, Cuore di Sorbo, Tempori)

Accumuli di frana per crollo sono evidentemente presenti alla base di taluni tratti di versante, specie laddove si riscontrano scarpate attive decisamente fratturate.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Un fenomeno più complesso ed articolato è stato cartografato lungo il versante che da Frontignano scende verso il T. Ussita; un'area piuttosto estesa che arriva fino a ridosso degli abitati di Sorbo e Calcara risulta corrispondente ad una deformazione gravitativa profonda che deve quindi aver interessato i litotipi del substrato.

I depositi di fondovalle possono essere distinti in coltri alluvionali attuali e recenti, presenti in diretto affioramento unicamente lungo la porzione più avanzata della valle del T. Ussita, e in depositi eluvio-colluviali, probabilmente sovrastanti antichi orizzonti alluvionali, caratterizzati da una morfologia piuttosto piatta a "colmare" Vallestretta, e i vecchi impluvi che da Calcara confluiscono nella valle del T. Ussita che corrispondono a depositi riconducibili a fenomeni di debris flow. Analoghi fenomeni di debris flow sono presenti anche nel territorio circostante Casali oltre ad accumuli detritici di versante.

La frazione di S. Eusepio invece, è interessata da un fenomeno franoso di tipo rotazionale-traslativa incisa da canali attivi per fenomeni di colamento.

Importante appare il fenomeno dei debris-flow. Nell'area di Monte Bove se ne identificano i maggiori fenomeni. Le due principali zone possono essere identificate sul suo versante occidentale, nella zona di Calcara e sul versante meridionale, nella zona di Macchie.

6.2. ESONDAZIONI

Unitamente alle aree in frana, l'individuazione delle aree soggette a fenomeni di esondazione è stato uno degli obiettivi fondamentali delle attività connesse alla redazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, svolte nell'ambito della previsione e prevenzione del Rischio Idrogeologico.

La delimitazione delle aree a rischio esondazione consente di definire preventivamente gli scenari di evento, la quantificazione del valore esposto ed una valutazione preliminare del rischio, per giungere successivamente alla programmazione degli interventi e delle azioni da porre in essere per la riduzione del rischio stesso, attraverso una attività di prevenzione ed emergenza.

6.2.1. METODOLOGIA

Per l'individuazione delle zone soggette a rischio di esondazione si è fatto riferimento al "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)", e alla Carta Geomorfologica Regionale, in scala 1: 10.000 delle seguenti sezioni: n°325020 "Vallestretta", n°325030 "Bolognola", n°325060 "Visso", n°325070 "Monte Bove".

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Le aree di pericolosità e rischio idraulico sono riferite alle aste fluviali principali e comprendono le zone potenzialmente interessate da piene fluviali assimilabili a tempi di ritorno fino a 500 anni.

6.2.2. ANALISI DEL RISCHIO ESONDAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE

6.2.2.1. L'AREA CALCARA-PRATOLUNGO

L'area di Calcara-Pratolungo si trova in prossimità del nucleo di Fluminata, in comune di Ussita, il cui insediamento urbano si estende nella vallata in sinistra del Torrente Ussita, sviluppandosi principalmente nel fondovalle.

Qui confluiscono i Fossi Valruscio, Selvapiana e Val di Bove, i quali drenano i contributi idrici e di trasporto solido di un bacino di estensione relativamente ampia; tuttavia, proprio per effetto del notevole trasporto solido, lo stesso fondovalle si presenta invaso da detriti e manca una definita incisione in cui vengano raccolte le acque superficiali; completa il quadro un'urbanizzazione che, assecondando la morfologia naturale dei luoghi, risulta praticamente indifferente alle esigenze di drenaggio superficiale.

Gli studi geologici hanno individuato qui il deposito detritico più esteso della catena dei Sibillini. L'Autorità di Bacino del Tevere classifica questa zona "A potenziale rischio idraulico molto elevato – R4".

Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere all'individuazione dei punti di Primo Soccorso e dei Centri di Accoglienza della popolazione interessata dal Rischio Idrogeologico e delle piazzole per l'atterraggio degli elicotteri. Il numero delle persone da sgomberare risulta dal censimento effettuato ed aggiornato dalle strutture del C.O.C.

Zona	Popolazione fluttuante totale da sgomberare
Calcara, campeggio Località Pratolungo, Scuola materna "Pietro Gasparri" e impianti di fondovalle (piscina Comunale, Palaghiaccio)	A causa degli eventi sismici la maggior parte delle abitazioni della zona sono risultate inagibili, si stima una popolazione massima, comprensiva della fluttuante di circa 100 persone

Zone da evacuare o da sottoporre a divieto di circolazione

Il piano d'evacuazione è stato previsto per le seguenti località:

- Località Calcara – Pratolungo, in tutta l'area ove sono presenti le strutture turistico-ricettive del tipo campeggio, bungalows;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il piano prevede il divieto di circolazione per alcuni tratti della seguente viabilità:

- Parte della Strada Provinciale 130 Ussita – Frontignano e alcune vie interne dell'area turistico – residenziale.

Per altri tratti di strada adiacenti alla zona a rischio, il traffico risulterà regolamentato, con possibilità d'accesso per i soli residenti.

6.2.2.2. L'AREA A NORD DEL TORRENTE USSITA E CAPOLUOGO

Il tratto di Ussita qui considerato va dalla sorgente fino al Colle della Torre, subito a monte del centro abitato di Visso. La metà di monte di questo tratto, tutta in comune di Ussita, ricade in un fondovalle diffusamente urbanizzato; tuttavia i manufatti di attraversamento rilevati appaiono in grado di smaltire le portate massime e le rare esondazioni, fino ad ora verificatesi, non producono ché modestissimi allagamenti, generalmente limitati ad eventi cinquecentenari, i quali non interessano aree urbanizzate.

Sono comunque presenti alcune zone a quota inferiore rispetto alle quote di sponda ed ai livelli in alveo riscontrabili per le portate massime a Capovalazza (in sinistra), di fronte al municipio (in destra), nelle località Sasso (prevalentemente in destra), S. Cataldo (in sinistra) e Madonna dell'Uccelletto (in destra). Di queste solo le ultime due sono interessate da allagamenti (cinquecentenari), ma il nucleo abitato Sasso verrebbe senz'altro inondato in caso di rottura dell'argine destro dell'Ussita o di ostruzione dell'alveo ad opera di materiali trasportati., la cui situazione va valutata anche in rapporto agli apporti idrici e al trasporto solido provenienti da Vallestretta.

Il rischio esondazione costituisce quindi un aspetto importante nell'ambito del rischio idrogeologico.

Popolazione coinvolta nel piano di evacuazione

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere all'individuazione dei punti di Primo Soccorso e dei Centri di Accoglienza della popolazione interessata dal Rischio Idrogeologico e delle piazzole per l'atterraggio degli elicotteri. Il numero delle persone da sgomberare risulta dal censimento effettuato ed aggiornato dalle strutture del C.O.C.

Zona	Area di Primo Soccorso
Capovallazza, Fluminata, Pieve, Sasso, Vallazza.	A causa degli eventi sismici la maggior parte delle abitazioni della zona sono risultate inagibili, si stima una popolazione massima, comprensiva della fluttuante di circa 350 persone

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Zone da evacuare o da sottoporre a divieto di circolazione

Il piano d'evacuazione è stato previsto per le seguenti località:

- Località Capovallazza, Fluminata, Pieve, Sasso, Vallazza.

Il piano prevede il divieto di circolazione per alcuni tratti della seguente viabilità:

- La Strada Provinciale 135 e la viabilità comunale interna.

Per altri tratti di strada adiacenti alla zona a rischio, il traffico risulterà regolamentato, con possibilità d'accesso per i soli residenti.

Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.)

È il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione o il luogo di lavoro, la popolazione residente nelle aree a rischio. In particolare deve essere indicato agli abitanti, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, il luogo "sicuro" dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile e quello di evitare situazioni confuse conseguenti a comportamenti sbagliati, che creano difficoltà alle strutture preposte al soccorso.

In relazione a quanto sopra esposto, sono state individuate, per entrambe le zone definite "a rischio esondazione" **n.4 Aree di Attesa** (vedere capitolo aree).

6.2.3. PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARIATO

I punti di primo soccorso e di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse Forze dell'Ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di cancelli.

6.2.4. CANCELLI

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Le Forze dell'Ordine istituiranno, posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dalle zone a rischio.

6.2.5. PRESIDI SANITARI

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.U.S.L. ed il 118, presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato nel settore sanitario.

6.2.6. TELECOMUNICAZIONI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C., si dovranno prevedere presidi di radioamatori volontari, presso ogni punto di raccolta e d'accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire il funzionamento delle comunicazioni.

6.3. INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio, allo stato attuale, consiste esclusivamente in un progetto finalizzato al controllo delle condizioni meteorologiche, coordinato dalla Regione Marche, con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche, attraverso una rete di stazioni di monitoraggio, sparse sul territorio regionale.

Pertanto, si ritiene necessario da parte del C.O.C., tramite la funzione di supporto più appropriata, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti, ed in particolare con la Regione Marche, preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

Sarà quindi fondamentale collegare tale attività ad ogni *livello di preavviso*:

Periodo ordinario, *caratterizzato da attività di routine*:

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio e controllo dei segni precursori, dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al:

Periodo di emergenza, *secondo tre livelli*:

1. Attenzione

caratterizzato dall'avviso di condizioni meteo avverse e/o evidenza di spostamenti attraverso le letture inclinometriche o segni premonitori;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



2. Preallarme

caratterizzato dal superamento di una soglia "X" predeterminata;

3. Allarme

caratterizzato dal superamento di una soglia "Y" predeterminata;

Con tale collegamento il C.O.C. potrà predisporre le attivazioni operative per il coordinamento dei soccorsi.

Nel caso in cui le avverse condizioni dovessero persistere o aggravarsi, il monitoraggio deve avvenire anche, e soprattutto, attraverso la diretta osservazione da parte di personale, tecnici comunali o volontari, posti in corrispondenza dei punti nevralgici. Queste persone saranno in costante collegamento via radio o via telefono con la sala comunale di protezione civile ed aggiorneranno in tempo reale l'evolversi della situazione di pericolo.

Per quanto riguarda i movimenti gravitativi, osservazioni dirette dell'area in dissesto e delle zone circostanti ed il rilevamento di segni precursori, quali fenditure, fratture, rigonfiamenti, cedimenti, lesioni ai manufatti, inclinazioni pali o alberi, variazioni di portata di sorgenti o pozzi, contribuiscono alla previsione dell'evento e all'organizzazione delle procedure di protezione civile prima che verifichi lo stato di allarme, soprattutto per le aree sprovviste di strumenti di monitoraggio.

6.3.1. PERIODO ORDINARIO

Il C.O.C., nella persona del Sindaco e del funzionario incaricato, in coordinamento con la Prefettura, la Sala Operative della Protezione Civile della Regione Marche, in 24 ore provvede:

- ad una attenta lettura e all'affissione presso il Comune nella sede dei Vigili Urbani ed in alcuni punti strategici del comune, dell'avviso meteo;
- al monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- all'analisi, all'archiviazione ragionata e all'affissione in sede C.O.C., di tutti i dati pluviometrici o di monitoraggio provenienti sia dalla Regione Marche che dal Dipartimento P.C., ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

6.3.2. PERIODO DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il C.O.C., in coordinamento con il C.O.M. (Centro Operativo Misto), se costituito, ed in coordinamento con la sala operativa della Protezione Civile della Regione Marche, con la Prefettura di Macerata e con il Dipartimento della Protezione Civile, a seguito del manifestarsi dei precursori previsti, provvede in 24 h:

- all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione meteorologica ed al monitoraggio sul dissesto attraverso il collegamento con la Sala Operativa della Regione Marche (071/8064163/4) ed il n° verde 840001111;
- all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione pluviometrica attraverso il collegamento con la Sala Operativa della Prefettura di Macerata (0733/254403 – 404 emergenze: 0733/25411) ed il Dipartimento della Protezione Civile (06/6820493).

7. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Gli incendi boschivi costituiscono uno degli scenari di rischio che interessa in maniera più o meno grave l'intero territorio nazionale, per la mitigazione del quale vengono adottate specifiche misure di prevenzione ed elaborati determinati piani di emergenza.

7.1. DEFINIZIONI

Indichiamo di seguito alcune definizioni utili all'illustrazione delle procedure di emergenza per il rischio incendi boschivi.

INCENDIO BOSCHIVO

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree, come stabilito dall'art. 2 Legge 353/2000.

In tale contesto, il ruolo del Comune è soprattutto di supporto agli Enti deputati alla lotta attiva e lo stesso farà fronte, di volta in volta, alle eventuali esigenze che l'incendio può determinare utilizzando le stesse procedure previste per gli incendi di interfaccia.

INCENDIO DI INTERFACCIA URBANO-RURALE

si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

FASCE PERIMETRALE

Si intende una fascia di contorno tracciata intorno le aree antropizzate di larghezza pari a 200 m. Tale fascia sarà utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere.

ABBREVIAZIONI

- A.I.B. Anti Incendio Boschivo
- C.O.C. Centro Operativo Comunale
- S.O.U.P. Sala Operativa Unificata Permanente
- S.O.I. Sala Operativa Integrata (livello provinciale)
- D.O.S. Direttore Operazioni Spegnimento
- P.C.A. Punto Di Coordinamento Avanzato
- D.P.C. Dipartimento della Protezione Civile
- C.N.VV.F. Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- UTG Ufficio Territoriale del Governo
- CFC Centro Funzionale Centrale - DPC

7.2. SCENARIO DI RISCHIO

Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla L.353/2000, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Gli obiettivi specifici di questo "settore" sono quindi quelli di definire ed accompagnare i diversi soggetti coinvolti negli incendi di interfaccia per la predisposizione di strumenti speditivi e procedure per:

- a) estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all'innesco e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- b) individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, e molto elevato, da affrontare come emergenze di protezione civile;
- c) fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento;
- d) determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni;
 - di controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
 - di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
 - di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza in capo prioritariamente all'autorità comunale, ove nel caso, in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

A livello comunale è fondamentale il ruolo del centro operativo comunale (C.O.C.) quale struttura a disposizione del Sindaco per l'attuazione delle procedure previste dal piano coadiuvandolo nello svolgimento del ruolo di autorità locale di protezione civile nello scenario di incendi di interfaccia.

7.2.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16,00, emana uno specifico Bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio e, pur

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



consentendo l'ambiente modellistico utilizzato un dettaglio spazio temporale ben maggiore, si limita ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni critiche a scala comunale, certamente utili per l'adozione di misure di prevenzioni attiva più mirate ed efficaci, forniscono, tuttavia, un'informazione più che sufficiente, equilibrata ed omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa, media, alta.

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- **pericolosità media:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- **pericolosità alta:** le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso delle flotte statali.

Le Regioni e quindi le Prefetture-UTG, dovranno assicurare, ove non diversamente stabilito dalle procedure regionali, che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture-UTG, rispettivamente:

- alla Provincia;
- ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F.;
- ai Comuni;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

7.2.2. LIVELLI DI ALLERTA

Sulla base delle risultanze delle informazioni a sua disposizione il Sindaco dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi.

I livelli e le fasi di allertamento sono:

- *nessuno*: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero;
- *pre-allerta*: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- *attenzione*: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”;
- *pre-allarme*: la fase si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- *allerta*: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla “fascia perimetrale”.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme)

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura – UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (cfr. fase di allarme).

Nel Comune di Ussita, data l'estensione estremamente consistente delle aree boscate, il rischio di incendi boschivi costituisce uno scenario di rischio "dominante" rispetto agli altri scenari trattati in questo Piano.

Le aree vengono classificate a rischio di incendio più o meno elevato sulla base di criteri che comprendono sia aspetti legati alle caratteristiche della vegetazione, sia fattori che determinano difficoltà nell'intervento. La presenza di conifere, specie arboree particolarmente combustibili, la presenza o meno di strade sono i principali elementi su cui è quantificato il grado di rischio d'incendio boschivo.

Come già accennato, nell'ambito del territorio comunale di Ussita sono presenti aree boscate con presenza quasi esclusiva di conifere.

Questa alta concentrazione di conifere fa sì che il rischio di incendi boschivi risulti piuttosto elevato; inoltre la presenza di turisti che usufruiscono in alcuni periodi dell'anno costituisce un ulteriore elemento a sfavore della sicurezza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Codice Area	Denominazione	Pericolosità	Superficie m ²
001	Vallestretta	Media	48.298,80
002	Fluminata	Media	105.159,90
003	Tempori	Alta	87.530,90
004	Colorito	Alta	30.926,20
005	Castefantellino	Alta	39.059,70
006	Palazzo	Alta	20.112,00
007	Sant'Eusebio	Alta	42.084,80
008	Casali	Media	26.853,50
009	Frontignano	Alta	189.122,60
010	Sorbo	Media	74.455,00
011	Calcara	Media	96.296,00
012	Cuore di Sorbo	Media	42.505,80
013	San Placido	Alta	29.191,90
014	Capovallazza	Alta	178.567,70
015	Sorbo bis	Media	37.626,50
016	Frontignano bis	Alta	46.633,00

Al fine di analizzare e fronteggiare questo scenario di rischio, sono state elaborate due carte di sintesi; la prima, di individuazione del rischio dove sono stati evidenziate e catalogate le superfici boscate, la seconda, in cui sono individuate le aree di attesa, i percorsi per l'emergenza ed i "cancelli" per la regolamentazione del traffico.

Le perimetrazioni delle aree boscate sono state ricavate dalla Carta Uso del Suolo elaborata dalla Regione Marche, al fine di localizzare l'evento, definire i beni esposti a rischio e quindi predisporre tempestivamente un piano d'intervento ed arginare la situazione d'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8. RISCHIO SISMICO

8.1. INTRODUZIONE

Il presente Piano affronta la problematica del rischio sismico nel contesto del territorio dell'area in esame e costituisce parte integrante del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Il documento si sviluppa a partire dalla caratterizzazione del fenomeno terremoto, da un'analisi della pericolosità sul territorio, dall'illustrazione delle reti di monitoraggio ed infine dalla strutturazione del Modello di Intervento e delle relative Procedure, che rappresentano il riferimento per tutti i Soggetti che compongono il Sistema locale di Protezione Civile.

Molti riferimenti all'interno del Piano derivano direttamente da studi e documenti ufficiali prodotti dai principali Enti – Istituti operanti a livello nazionale in campo sismico.

In particolare vanno citati:

- l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.);
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale (U.S.S.N.) del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Gruppo Nazionale Difesa Terremoti (G.N.D.T.);
- Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia della Regione Marche – Servizio Sismico.

Va ricordato che i terremoti sono fenomeni che, alla luce delle conoscenze attuali, si verificano senza possibilità di preannuncio pertanto il presente piano di emergenza riguarderà solo le fasi di allarme ed emergenza per interventi post-evento.

È infine opportuno sottolineare che la pianificazione di emergenza sul rischio sismico presenta numerose interconnessioni con la pianificazione relativa ad altri rischi, in quanto un terremoto può costituire la fonte di innesco per situazioni di emergenza legate ad elementi naturali (ad esempio frane, crolli) o al sistema antropico (ad esempio incidenti in impianti produttivi, danneggiamento di infrastrutture puntuali o a rete).

Conseguentemente nel corso della trattazione saranno fatti frequenti rimandi ad altri capitoli del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

8.2. CLASSIFICAZIONE SISMICA

Per ridurre gli effetti del terremoto, l'azione dello Stato si è concentrata sulla classificazione del territorio, in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato, e sull'applicazione di speciali norme per le costruzioni nelle zone classificate sismiche. La legislazione antisismica italiana, allineata alle più moderne normative a livello internazionale, prescrive norme tecniche in base alle

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



quali un edificio debba sopportare senza gravi danni i terremoti meno forti e senza crollare i terremoti più forti, salvaguardando prima di tutto le vite umane.

8.2.1. CENNI STORICI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA ITALIANA

Storicamente l'individuazione delle zone sismiche, in Italia, è avvenuta agli inizi del '900 attraverso un regio decreto, emanato a seguito dei terremoti distruttivi di Reggio Calabria e Messina del 28 dicembre 1908. Dal 1927 le località colpite sono state distinte in due categorie, in relazione al loro grado di sismicità ed alla loro costituzione geologica, la mappa sismica in Italia era quindi la mappa dei territori colpiti dai forti terremoti avvenuti dopo il 1908, mentre tutti i territori colpiti prima di tale data, la maggior parte delle zone sismiche d'Italia, non erano classificate come sismiche e, conseguentemente, non vi era alcun obbligo di costruire nel rispetto della normativa antisismica.

La lista originariamente consisteva, quindi, nei comuni della Sicilia e della Calabria gravemente danneggiati dal terremoto del 1908, che veniva modificata dopo ogni evento sismico aggiungendovi semplicemente i nuovi comuni danneggiati.

La legislazione antisismica vigente è essenzialmente basata sull'apparato normativo costituito dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, recante *Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche*, che ha integralmente sostituito la legge 25 novembre 1962, n. 1684, nonché della legge 5 novembre del 1971, n. 1086, recante *Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica*.

Di fatto attraverso la legge n. 64/74 è stata approvata una normativa sismica nazionale che ha stabilito il quadro di riferimento per le modalità di classificazione sismica del territorio nazionale, oltre che di redazione delle norme tecniche.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Tale legge ha delegato il Ministro dei lavori pubblici:

- all'emanazione di norme tecniche per le costruzioni sia pubbliche che private, da effettuarsi con decreto ministeriale, di concerto con il Ministro per l'interno, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e con la collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);
- all'aggiornamento della classificazione sismica attraverso appositi decreti ministeriali;

Tale legge prevedeva la possibilità di aggiornare le norme sismiche contestualmente all'evoluzione delle conoscenze dei fenomeni sismici, ed incrementava il numero dei comuni classificati come sismici in quanto colpiti dai nuovi terremoti.

Successivamente gli studi di carattere sismologico effettuati all'indomani del terremoto del Friuli Venezia Giulia del 1976 e di quello in Irpinia del 1980, svolti all'interno del Progetto finalizzato "Geodinamica" del CNR, hanno portato ad un notevole aumento delle conoscenze sulla sismicità del territorio nazionale. Tali studi hanno inoltre consentito la formulazione di una proposta di classificazione sismica presentata dal CNR al Governo poi tradotta in una serie di decreti del Ministero dei lavori pubblici approvati tra il 1980 ed il 1984, che hanno costituito, la classificazione sismica italiana fino all'emanazione dell'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003.

La proposta del CNR, per la prima volta in Italia, è stata basata su indagini di tipo probabilistico della sismicità italiana, la classificazione sismica ha preso in considerazione tre categorie sismiche, di cui la terza (la meno pericolosa, introdotta con il DM 3 giugno 1981, n. 515), ha compreso solo alcuni comuni della Campania, Puglia e Basilicata, interessati dal terremoto in Irpinia e Basilicata del 1980, ma che non è stata estesa alle altre zone d'Italia con pari livello di pericolosità.

Relativamente alle norme tecniche, già con il DM del 3 marzo 1975, sono state emanate le prime disposizioni integrate successivamente da una serie di decreti, tra cui si ricordano il DM 12 febbraio 1982, il DM 16 gennaio 1996, come modificato dal DM 4 marzo 1996.

La redistribuzione delle competenze fra Stato, regioni ed enti locali, attuato con le cosiddette "leggi Bassanini" del 15 marzo 1997, n. 59 ha comportato il trasferimento della competenza per l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone alle Regioni (decreto legislativo n. 112 del 1998 - art. 94, comma 2, lett. a)) e riservando allo Stato la definizione dei criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e le norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone - art. 93, comma 1, lett. g).

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Con il riordino normativo della materia edilizia le disposizioni antisismiche previste dalla legge n. 64 del 1974 sono confluite, con alcune modifiche, nel DPR 6 giugno 2001, n. 380, *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*, il cui Capo IV reca "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche".

Il DPR n. 380, come modificato e integrato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 301, contiene disposizioni specifiche relative alle norme per le costruzioni in zone sismiche, alla relativa vigilanza, nonché alle modalità di repressione delle violazioni.

Il DPR n. 380, ha stabilito inoltre che tutte le costruzioni di rilievo per la pubblica incolumità, se realizzate in zone sismiche, devono essere conformi, oltre che alle disposizioni tecniche applicabili ad ogni tipo di costruzione edificata su tutto il territorio nazionale, anche a specifiche norme tecniche, la cui emanazione è affidata al Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro dell'interno e sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il CNR, nonché la Conferenza unificata (art. 83).

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

8.2.2. LA NUOVA NORMATIVA SISMICA

Immediatamente dopo il terremoto del 31 ottobre 2002 che ha colpito i territori al confine fra il Molise e la Puglia, la Protezione civile ha adottato l'ordinanza 20 marzo 2003, n. 3274, al fine di fornire una risposta immediata alla necessità di aggiornamento della classificazione sismica e delle norme antisismiche.

Nelle premesse all'ordinanza si specifica che essa rappresenta una prima e transitoria disciplina della materia, in attesa dell'emanazione delle specifiche norme tecniche previste, dapprima dall'art. 83 del DPR n. 380 del 2001, e successivamente, anche dall'art. 5 del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Alla luce dell'ordinanza n. 3274, e a differenza di quanto previsto dalla normativa precedente, tutto il territorio nazionale è stato classificato come sismico e suddiviso in quattro zone, caratterizzate da pericolosità sismica decrescente; e caratterizzate da quattro classi di accelerazione massima del suolo con probabilità di accadimento del 10% in 50 anni.

Le prime tre zone della nuova classificazione corrispondono, dal punto di vista degli adempimenti previsti dalla legge n. 64 del 1974, alle zone di sismicità alta, media e bassa, mentre per la zona 4, di nuova introduzione, viene data facoltà alle regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica. In ogni zona è, infatti, prevista l'applicazione della progettazione sismica con livelli differenziati di severità, salvo, come anzidetto, nella zona 4.

Oltre ai criteri per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, con l'ordinanza sono state approvate le norme tecniche (contenute negli allegati 2, 3 e 4 dell'ordinanza) che riguardano, per la prima volta, la quasi totalità di tipologie di costruzioni: edifici, ponti ed opere di fondazione e di sostegno dei terreni.

L'ordinanza prevede infatti che sono tenuti all'applicazione della nuova normativa tecnica i soggetti sia pubblici che privati, in funzione delle diverse tipologie costruttive (edilizie ed infrastrutturali), e delle destinazioni delle opere in situazioni particolari.

L'applicazione in via esclusiva delle norme sismiche contenute nell'ordinanza 3274 è stata via via prorogata nel tempo fino al 23 ottobre 2005, data di entrata in vigore della nuova disciplina antisismica introdotta dal DM 14 settembre 2005.

Va sottolineata, inoltre, la forte sintonia della normativa contenuta nell'ordinanza con il sistema di normative già definito a livello europeo, Euro Codice 8 (EC8), in corso di adozione da parte dell'Unione europea. Le nuove norme infatti abbandonano il carattere convenzionale e puramente prescrittivo delle precedenti a favore di una impostazione prestazionale, nella quale gli obiettivi della progettazione, che la norma si prefigge vengono dichiarati, ed i metodi utilizzati allo scopo (procedure di analisi strutturale e di dimensionamento degli elementi) vengono singolarmente giustificati.

Con l'ordinanza n. 3274 lo Stato ha provveduto a fissare i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche, dando mandato alle Regioni, in armonia con il dettato dell'art. 112 del decreto legislativo n. 112 del 1998, per l'individuazione delle zone sismiche.

Alle regioni compete quindi la predisposizione dell'elenco dei comuni classificati rispettivamente in zona 1, 2, 3 e 4. Per procedere a tale identificazione le regioni potranno elaborare in proprio una mappa di pericolosità sismica regionale, oppure utilizzare quella fornita dallo Stato per tutto il territorio

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



nazionale e allegata ai criteri per l'individuazione delle zone sismiche nella veste dell'elenco di tutti i comuni italiani con la loro classificazione sismica.

Le mappe di pericolosità definiscono le seguenti zone:

- Zona 1 - È la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti.
- Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti.
- Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari.
- Zona 4 - È la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari.

A ciascuna zona viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia (zona1=0.35g, zona2=0.25g, zona3=0.15g, zona4=0.05g).

Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall'OPCM 3274/03, è stato adottato con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'OPCM n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (a_g), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

Tabella 8.1 Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/06)

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g)
1	$a_g > 0.25$
2	$0.15 < a_g \leq 0.25$
3	$0.05 < a_g \leq 0.15$
4	$a_g \leq 0.05$

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità.

Sulla base di tale studio a ciascuna zona o sottozona è attribuito un valore di pericolosità di base,

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



espressa in termini di accelerazione massima su suolo rigido (a_g). Tale valore di pericolosità di base non ha però influenza sulla progettazione.

Per quanto concerne la Regione Marche la Delibera Giunta Regionale 1046 del 29 luglio 2003 così come modificata dalla Delibera Giunta Regionale n. 136 del 17 febbraio 2004 avente per oggetto *"Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche."* (segnatamente al Comune di Ussita non ha apportato modifiche della classificazione).

Il 23 ottobre 2005, in attuazione dell'art. 5 del decreto legge n. 136 del 2004, è entrato in vigore il DM 14 settembre 2005 che ha determinato la piena operatività della nuova classificazione sismica. Con tale decreto sono state approvate le norme tecniche per le costruzioni, allo scopo di riunire in un unico testo la disciplina tecnica relativa alla progettazione ed all'esecuzione delle costruzioni e di realizzarne nel contempo l'omogeneizzazione e la razionalizzazione.

Il testo, composto da un'introduzione e dodici capitoli, rappresenta una messa a punto completa della complessa normativa in materia di costruzioni, relativa alla progettazione strutturale degli edifici ed alle principali opere di ingegneria civile, accanto alle caratteristiche dei materiali e dei prodotti utilizzati, e consiste, inoltre, in un ampio aggiornamento del quadro legislativo nazionale in campo strutturale, basato sulle leggi fondamentali n. 1086 del 1971 e n. 64 del 1974.

Dal 1° luglio 2009, con un anno di anticipo rispetto a quanto in previsione anche a causa del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nell'Aprile 2009, entra in vigore il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14.01.2008, anche conosciuto come NTC2008 (Norme Tecniche delle Costruzioni del 2008); accompagnato dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture n.617 del 2 febbraio 2009 recante le istruzioni per l'applicazione delle nuove norme.

Tali norme, tuttora in vigore, hanno colmato le lacune presenti nel Testo Unico del 2005 e si sono allineate con gli Eurocodici, proponendosi come tra le più avanzate a livello mondiale.

Le NTC2008 confermando la natura prestazionale delle norme, già parzialmente anticipata dal DM 14 settembre 2005, introducono il concetto di pericolosità sismica locale abbandonando la concezione del territorio italiano diviso in zone sismiche.

Le attuali Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008) hanno modificato il ruolo che la classificazione sismica aveva ai fini progettuali: per ciascuna zona, e quindi

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



territorio comunale, precedentemente veniva fornito un valore di accelerazione di picco e quindi di spettro di risposta elastico da utilizzare per il calcolo delle azioni sismiche.

Dal 1° luglio 2009 con l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008, per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento "propria" individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera.

Le NTC2008 introducono una completa zonizzazione mediante adozione di un reticolo i cui vertici sono dotati di caratteristiche puntuali di pericolosità sismica. Viene abbandonato l'approccio secondo cui l'accelerazione di base a_g derivava direttamente dalla Zona sismica di appartenenza del comune nel cui territorio era localizzato il sito di progetto.

Con l'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 la classificazione sismica del territorio è scollegata dalla determinazione dell'azione sismica di progetto, la stima dei parametri spettrali necessari per la definizione dell'azione sismica di progetto viene effettuata calcolandoli direttamente per il sito in esame, utilizzando come riferimento le informazioni disponibili nel reticolo di riferimento.

Per ciascuno dei nodi del reticolo vengono forniti, per nove valori del periodo di ritorno (da 30 anni a 2.475 anni), i valori dei parametri a_g (espresso in $g/10$), F_0 (adimensionale) e T^*c (espresso in secondi) necessari per la definizione dell'azione sismica. Definite le coordinate del sito interessato dal progetto, il calcolo dei suddetti parametri spettrali, per uno dei tempi di ritorno forniti, si ottiene dalla media pesata con i quattro punti della griglia di accelerazioni che comprendono il sito in esame. La classificazione sismica (intesa come zona sismica di appartenenza del comune) rimane utile solo per la gestione della pianificazione e per il controllo del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Genio civile, ecc.).

Riassumendo nella classificazione definita dai decreti emessi fino al 1984 la sismicità è definita attraverso il "grado di sismicità" S; nella proposta di classificazione del GdL del 1998 si utilizzando tre categorie sismiche più una categoria di comune non classificati (n.c.).

Nella classificazione 2003 la sismicità è definita mediante quattro zone, numerate da 1 a 4, la corrispondenza fra queste diverse definizioni è riportata di seguito.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

**Tabella 7.2 Confronto tra le diverse classificazioni sismiche**

Decreti fino al 1984	GdL 1998	Classificazione 2003
S=12	Prima categoria	Zona 1
S=9	Seconda categoria	Zona 2
S=3	Terza categoria	Zona 3
Non classificato	N.C.	Zona 4

Le attuali Norme Tecniche per le Costruzioni per ogni costruzione definiscono una accelerazione di riferimento propria individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della vita nominale dell'opera.

Di seguito si riportano le mappe rappresentative dell'evoluzione della classificazione sismica nazionale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Figura 8.1 Classificazione sismica nazionale 1984

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

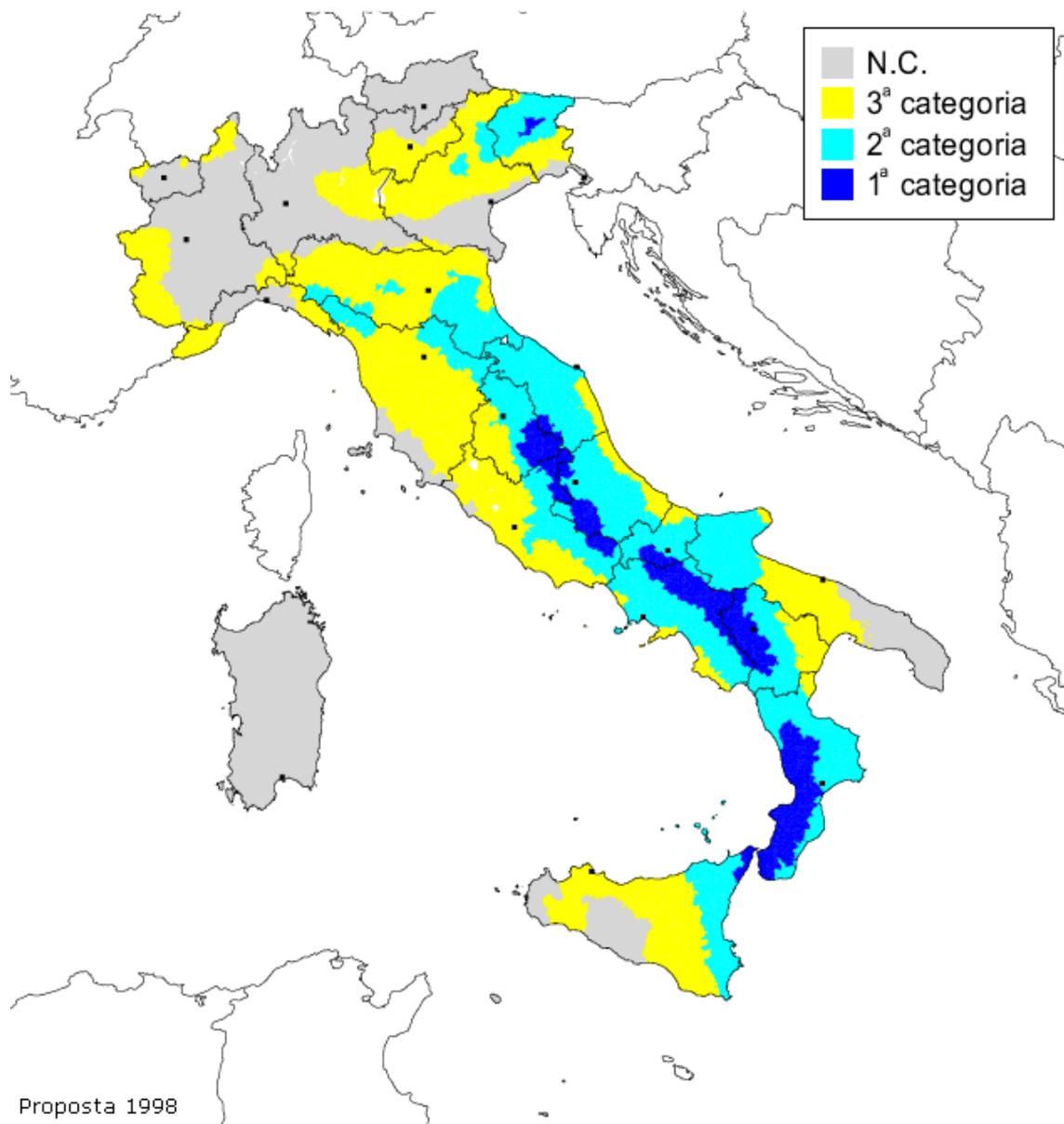


Figura 8.2 Proposta di Classificazione sismica nazionale 1998

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

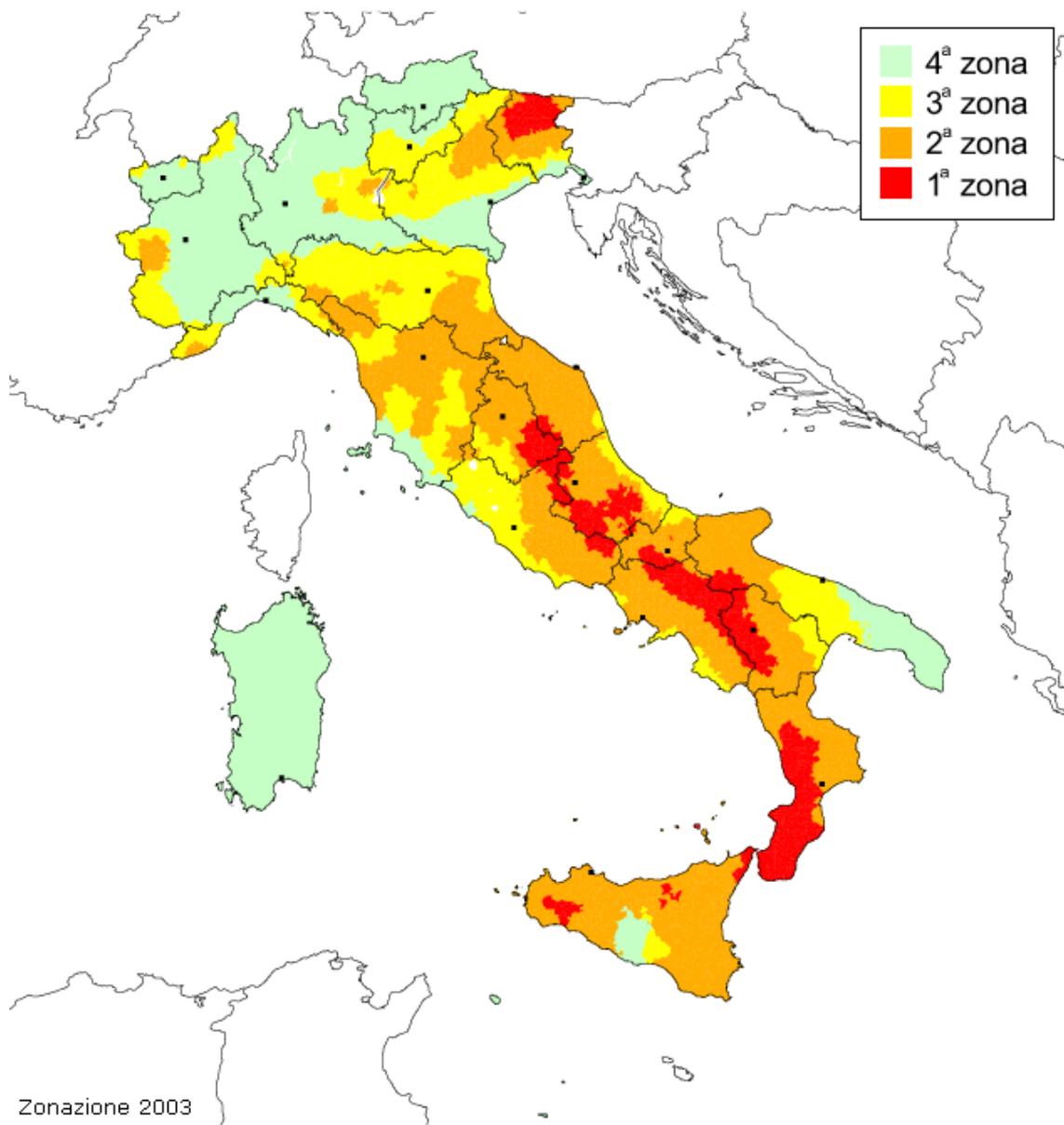


Figura 8.3 Classificazione sismica nazionale 2003

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

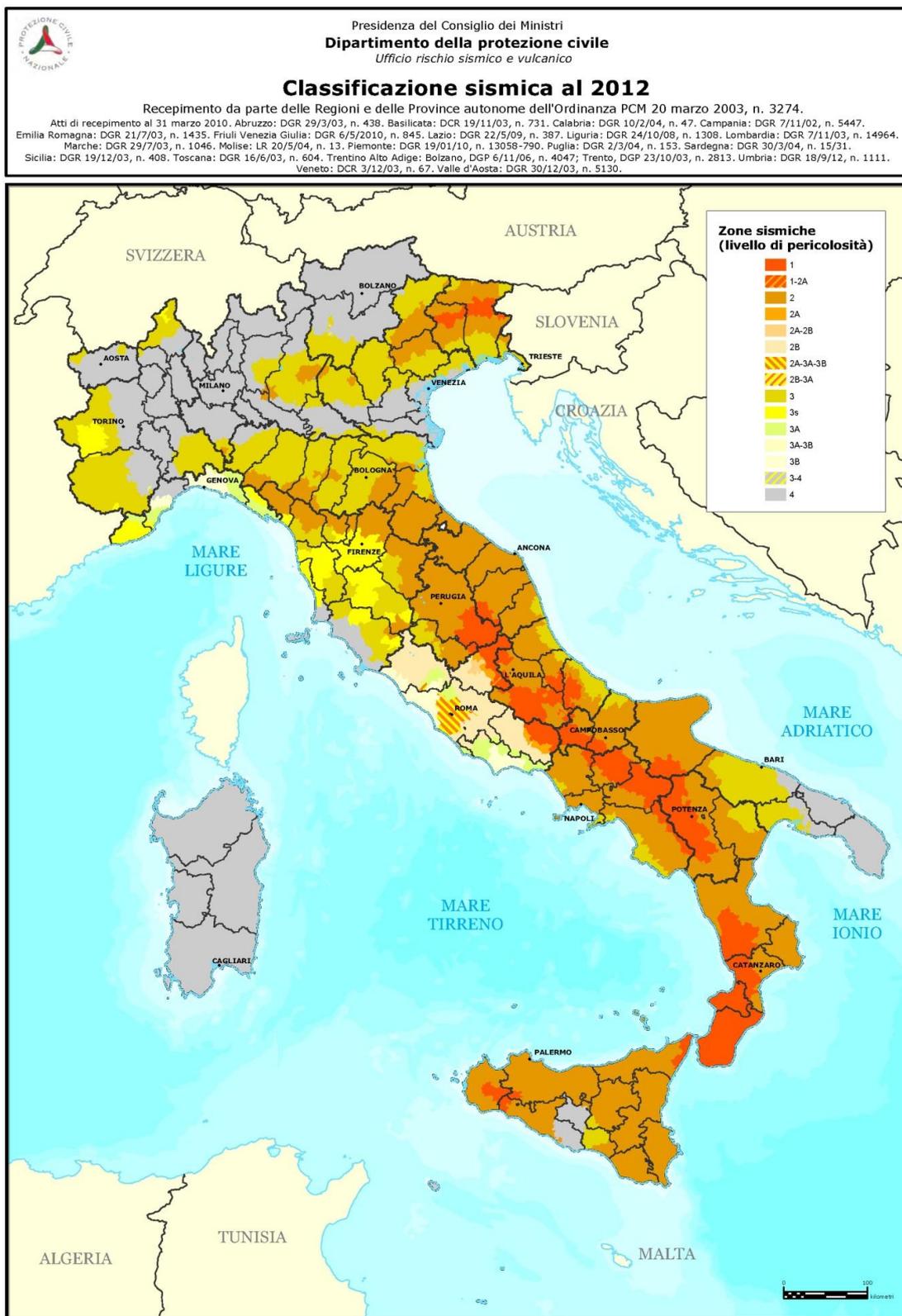


Figura 8.5 Classificazione sismica nazionale 2012



8.3. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO NAZIONALE

- *D.M. 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni";*
- *D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni";*
- *D.M. 14 settembre 2005 "Norme tecniche per le costruzioni";*
- *Ordinanza n. 3467 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2005 - Disposizioni urgenti di Protezione Civile in materia di norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;*
- *Ordinanza n. 3431 del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 maggio 2005 - Ulteriori modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»;*
- *Ordinanza n. 3429 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2005;*
- *Ordinanza n. 3316 del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2004 - Modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»;*
- *Ordinanza n. 3333 del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2004 - Disposizioni urgenti di Protezione Civile;*
- *Ordinanza n. 3362 del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2004 - Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;*
- *Ordinanza n. 3379 del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 novembre 2004 Disposizioni urgenti di Protezione Civile;*
- *Decreto 21 ottobre 2003 Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A);*

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- *Ordinanza n. 3274 del 20/03/2003 - (G.U. n. 105 del 8/5/2003 - S.O. n. 72) "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";*
- *Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2003 Dipartimento della protezione civile. Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";*
- *Nota esplicativa dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003, recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";*
- *Ordinanza n. 2788 del 12/06/1998 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile: Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale;*
- *OPCM n. 3907 del 13 novembre 2010: contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico;*
- *OCDPC n.52 del 20 febbraio 2013: contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2012;*
- *Legge 24 giugno 2009, n. 77 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile.*

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE

- *Delibera Giunta Regionale 1046 del 29 luglio 2003 Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche;*
- *Delibera Giunta Regionale n.136 del 17 febbraio 2004 avente per oggetto Art. 6 comma 7 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3333/2004 – Modifica alla DGR n.1046/2003 contenente "Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 – Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche";*

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



– *Decreto del Direttore del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche n.95/DPS del 05 novembre 2013.*

8.4. RISCHIO SISMICO

8.4.1. INTRODUZIONE

Il rischio fa parte della nostra esistenza. In qualunque istante innumerevoli fattori minacciano la nostra vita o la nostra salute ed il rischio rappresenta la probabilità che ognuno di questi eventi si verifichi. La definizione più corretta di rischio sismico è in termini probabilistici in quanto una descrizione deterministica del rilascio sismico è con ogni probabilità impossibile da effettuare.

Il rischio sismico è la probabilità di eccedenza o di superamento di un certo livello di danno per effetto di un terremoto. Può essere espresso in termini monetari, di vite umane, edifici coinvolti, etc.... (indici di danno).

Per l'Italia un gruppo di lavoro congiunto tra GNDT, ING e SSN ha calcolato le mappe di rischio ad esempio in termini di "danno totale annuo atteso del patrimonio abitativo per comune (metri quadri equivalenti)" ed anche in termini di "danno totale annuo atteso per comune espresso in percentuale della superficie abitativa. È evidente come nella prima carta vengono messi in evidenza i comuni più grandi (come ad es. Roma) anche se non hanno una sismicità elevata, mentre nella seconda si può notare una maggiore rilevanza per le aree realmente sismiche. Un altro modo ancora è in termini di "percentuale annua attesa di popolazione del comune coinvolta in crolli", che mostra invece maggiormente quali sono le aree interessate da terremoti più violenti.

Il Rischio è dato dalla combinazione di 3 fattori:

$$R = V \times E \times P$$

La *Vulnerabilità* (V) è l'attitudine dei beni presenti in un sito a subire un certo livello di danno per effetto di un certo livello di scuotimento.

L'*Esposizione* (E) è la stima monetaria del bene o del suo uso.

La *Pericolosità* sismica (P) o *Hazard sismico* è la probabilità di eccedenza di un fissato valore del livello di scuotimento (intensità, accelerazione, velocità) in un prestabilito intervallo di tempo.

Quindi, valutata la *Pericolosità* e scelto un certo indice di *Danno*, ad esempio il costo medio unitario di riparazione degli edifici, tenuto conto delle matrici di correlazione *Vulnerabilità-Danno* per i diversi gradi di intensità (effettuata sulla base di analisi del danno provocato da terremoti recenti su strutture

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



di caratteristiche note) e tenuto conto dell'*Esposizione*, cioè della diversa importanza (qualitativa e quantitativa) assegnata ai vari siti, e possibile valutare il *Rischio Sismico* per l'area in esame.

Sebbene in inglese i due termini Hazard e Risk indichino entrambi il concetto di rischio, in campo sismico esiste una differenza sostanziale: il primo è legato al solo fenomeno naturale e quindi sostanzialmente non riducibile, mentre il secondo dipende da variabili antropiche e su di esso sono possibili interventi di mitigazione (si può mitigare il rischio non la pericolosità). D'altra parte anche la stima del rischio può essere utile, a livello politico, per decidere l'ammontare globale delle risorse che conviene mettere a disposizione per una sua mitigazione ma i criteri e le priorità di intervento vengono decise solo sulla base delle stime di pericolosità.

8.4.2. SCENARIO SISMICO

Elaborato dai dati forniti dal Servizio Sismico Nazionale

http://www.serviziosismico.it/PROG/2001/rischio_sismico/home.html

8.4.3. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

8.4.3.1. DATI STORICI

Di seguito vengono riportati i dati storici degli eventi sismici che hanno interessato il Comune di Ussita e le aree limitrofe, già elencati nella prima stesura del piano.

Ad essi verranno aggiunti i dati relativi agli eventi sismici della crisi che ha avuto inizio nell'agosto 2016 e che ha colpito il centro Italia.

Per lo studio del fenomeno terremoti, è fondamentale poter disporre di informazioni relativamente agli eventi verificatisi in una data area nel passato, in quanto i terremoti.

A tal proposito costituiscono un utile i cataloghi predisposti dalla Comunità scientifica ed in particolare della documentazione prodotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.). Più in dettaglio sono stati esaminati:

- il Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (ultima edizione CPTI04);
- il Database "DOM4.1" collegato al Catalogo NT4.1.1.

Il Catalogo CPTI04 è una raccolta di ben 2550 eventi sismici e copre un'estensione temporale che va dall'antichità sino all'anno 2002. A livello nazionale rappresenta la sintesi più aggiornata e completa disponibile, e fa seguito a numerosi cataloghi e raccolte prodotti a partire dagli anni '60.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il DOM4.1 è un database di osservazioni macrosismiche di terremoti di area italiana al di sopra della soglia del danno e contiene i dati macrosismici, provenienti da studi GNDT e di altri enti, che sono stati utilizzati per la compilazione del catalogo sismico denominato NT4.1. (successivamente aggiornato in NT4.1.1). Il database DOM4.1 contiene circa 37.000 osservazioni macrosismiche relative a più di 900 terremoti e a più di 10.000 località.

Entrambi gli strumenti sono stati impiegati da appositi gruppi di lavoro per la redazione di studi fondamentali, quali la “*Carta delle massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani*” e la “*Mappa di pericolosità sismica*” di riferimento per l’individuazione delle zone sismiche.

8.4.3.2. ESTRAZIONE DATI

Dalla consultazione dei dati relativi al territorio comunale di Ussita contenuti nel database DOM4.1 (<http://emidius.mi.ingv.it/DBMI04/>) e sono emerse numerose informazioni relative al territorio in oggetto.

Nello specifico la ricerca per *località* relativa ad Ussita (Pieve) ha evidenziato undici eventi sismici a partire dal 1730 con epicentro a Norcia di seguito riportati:

Tabella 7.3 Tabella Storia sismica di Ussita (Pieve) [42.944, 13.136]

Effetti	In occasione del terremoto del:				
Is	Anno Me Gi Or Mi	Area epicentrale	Np	Ix	Mw
6-7	1730 05 12 04 45	NORCIA	47	9	5.85
6	1916 07 04 05 06	MONTI SIBILLINI	23	7	4.91
6	1927 08 16 00 53	CASTEL SANT'ANGELO	17	6	4.56
3	1930 07 23 00 08	Irpinia	509	10	6.72
6	1930 10 30 07 13	SENIGALLIA	263	8-9	5.94
7	1951 09 01	SARNANO	81	7	5.31
6-7	1979 09 19 21 35	Valnerina	691	8-9	5.90
5	1987 07 03 10 21	PORTO SAN GIORGIO	359	7	5.18
3	1993 06 05 19 16	GUALDO TADINO	326	6	4.92
6	1997 09 26 09 40	Appennino umbro-march.	869	9	6.05
5	1998 03 26 16 26	APPENNINO UMBRO-MARCH.	408	6-7	5.33

con

Np	Numero di punti, numero di osservazioni macrosismiche disponibili per il terremoto
Ix	Intensità macrosismica epicentrale, da <u>CPTI11</u> , espressa in scala MCS, Mercalli-Cancani-Sieberg
Mw	Magnitudo momento, da <u>CPTI11</u>

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



A completamento dell'analisi storica dal Catalogo CPTI04 sono stati estratti ulteriori ventinove terremoti ottenuti dall'interrogazione del database secondo i seguenti parametri:

- centro della zona da considerare Ussita (Pieve) [42.944, 13.136];
- intorno da considerare 20km;

di seguito riportata:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Tabella 7.4 Tabella interrogazione per parametri

Interrogazione effettuata sui seguenti parametri:

Area circolare con centro C (42.944, 13.136) e raggio 20 km
con valore Maw tra 3 e 7.41

N	Tr	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Se	AE	Rt	Np	Imx	Io	TI	Lat	Lon	TL	Maw	Daw	TW	Mas	Das	TS	Msp	Dsp	ZS9	TZ	Ncft	Nnt	Ncpt
4	DI	-99						Norcia	CFTI	2	90	80	M	42.8	13.1	A	5.57	0.19		5.40	0.28		5.55	0.28	923	G	21		4
87	DI	1328	12	1				NORCIA	DOM	13	100	100		42.856	13.018	A	6.44	0.23		6.44	0.23		6.44	0.23	923	G	145	1102	87
431	CP	1702	10	18				NORCIA	POS85			70		42.833	13.083		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	923	G		1106	431
469	DI	1719	6	27				ALTA VALNERINA	DOM	14	75	75		42.892	13.031	A	5.32	0.16		5.03	0.24		5.20	0.22	923	G		1109	469
641	CP	1785	5	3	2	30		PIEVE TORINA	POS85			60		43.083	13		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	919	G		1114	641
921	DI	1859	8	22				NORCIA	DOM	20	85	85		42.825	13.097	A	5.70	0.11		5.59	0.16		5.59	0.16	923	G		1121	921
982	DI	1873	3	12	20	4		Marche meridionali	CFTI	196	90	80		43.08	13.25	A	5.88	0.08		5.86	0.12		5.86	0.12	918	G	418	1122	982
1098	CP	1884	8	15				VISSO	POS85			70		42.933	13.083		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	923	G		1126	1098
1294	CP	1898	4	23	18	22	8	M.FEMA	POS85			70		42.917	12.967		5.17	0.30		4.80	0.45		4.99	0.42	919	G		1131	1294
1301	DI	1898	8	25				VISSO	DOM	66	70	70		42.91	12.973	A	5.09	0.15		4.69	0.22		4.89	0.20	919	G		1133	1301
1381	DI	1903	11	2	21	52		VALNERINA	DOM	33	65	65		42.794	13.074	A	5.03	0.33		4.60	0.49		4.80	0.45	923	G		1139	1381
1396	CP	1904	9	2	11	21	40	BOLOGNOLA	POS85			60		43	13.3		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	918	G		1140	1396
1475	CP	1908	3	17	3	59	11	BOLOGNOLA	POS85			55		43	13.3		4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	918	G		1142	1475
1634	DI	1916	7	4	5	6		MONTI SIBILLINI	DOM	23	70	65		42.823	13.227	A	4.91	0.07		4.42	0.10		4.64	0.09	923	G		1147	1634
1793	DI	1927	8	16		53		CASTEL SANT'ANGELO	DOM	17	60	60		42.899	13.074	A	4.56	0.15		3.90	0.22		4.16	0.20	923	G		1154	1793
1849	CP	1930	11	9	1	33		MONTEMONACO	POS85			55		42.883	13.3		4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	918	G		1158	1849
1968	DI	1941	3	10	8			SELLANO	DOM	2	55	55		42.888	12.926	A	4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	919	G		1161	1968
2031	CP	1949	3	28	21	34	20	NORCIA	POS85			60		42.8	13.1		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	923	G		1163	2031
2059	DI	1951	9	1				SARNANO	DOM	81	70	70		43.028	13.287	A	5.31	0.04		5.01	0.06		5.18	0.06	918	G		1168	2059
2106	CP	1957	3	12	16	20		NORCIA	POS85			60		42.783	13.1		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	923	G		1169	2106
2116	CP	1957	12	3	16	20		NORCIA	POS85			60		42.783	13.1		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	923	G		1170	2116
2174	CP	1962	6	25	16	35	50	SERRAVALLE	POS85			60		42.833	13.05		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	923	G		1174	2174
2179	CP	1962	10	5	23	43		POLVERINA	POS85			55		43.1	13.2		4.63	0.13		4.00	0.20		4.25	0.19	918	G		1175	2179
2184	CP	1963	1	25	5	27		VISSO	POS85			60		42.917	13.083		4.83	0.26		4.30	0.39		4.53	0.36	923	G		1176	2184
2207	DI	1964	8	2	10	40		PRECI	DOM	25	70	65		42.835	13.036	A	5.44	0.16		5.20	0.24		5.36	0.22	923	G		1179	2207
2287	CP	1970	9	7	14	2	21	SELLANO	POS85			60		42.867	12.95		4.83	0.15		4.30	0.22		4.53	0.20	919	G		1181	2287
2306	DI	1971	10	4	16	43		NORCIA	DOM	43	65	65		43.083	13.059	A	4.97	0.11		4.51	0.17		4.72	0.16	919	G		1183	2306
2350	CP	1974	12	2	1	55	15	M.FEMA	POS85			70		43	13		4.73	0.15		4.15	0.23		4.39	0.21	919	G		1184	2350
2394	CP	1979	1	25	23	53	1	NORCIA	POS85					42.817	13.15		4.70	0.18		4.10	0.27		4.34	0.25	923	G		1185	2394

Numero di record estratti: 29

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Dall'esame della tabella si osserva che gli epicentri dei terremoti selezionati ricadono in 16 casi nella zona sismogenetica ZS923, 7 nella ZS919, 6 nella ZS918.

Nella figura che segue riporta una rappresentazione delle zone sismogenetiche individuate.

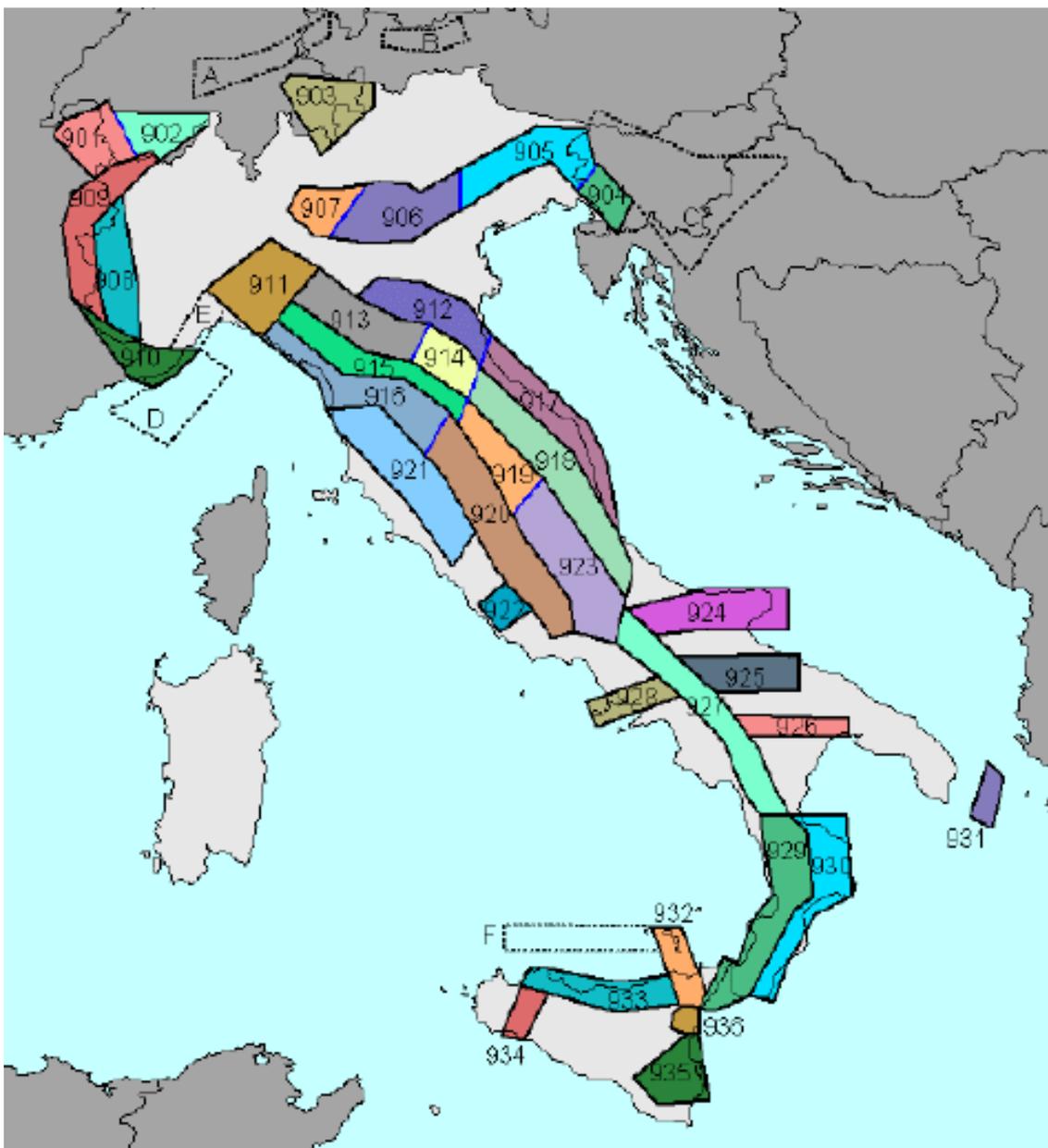


Figura 8.6 Individuazione zone sismogenetiche

L'accento alle zone sismogenetiche, ricorda la stretta relazione che intercorre tra i cataloghi parametrici sismici (NT4.1.1 – CPTI) e le varie zone del territorio nazionale, distinguibili tra loro perché all'interno di ciascuna è individuabile un modello sismotettonico omogeneo.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



La più recente zonazione del territorio nazionale, denominata ZS9, è stata presentata nell'appendice 2 al Rapporto conclusivo del Gruppo di lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica, di cui all'Ordinanza OPCM 20.03.2003, n° 3274 (recepita con D.G.R. VII/14964 del 7 novembre 2003).

Come illustrato nel paragrafo 2 relativo all'evoluzione della normativa sismica nazionale e regionale l'Ordinanza del Presidente del Consiglio n.3519 del 28 aprile 2006 recante *“Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”*, ha introdotto un'ulteriore evoluzione dei criteri per la costruzione delle mappe di pericolosità sismica producendo un notevole incremento di Comuni dichiarati sismici, rispetto alla precedente classificazione anteriore al 1998.

In ambito regionale tali criteri sono stati ripresi poi dalla Delibera Giunta Regionale Marche n.1046 del 29 luglio 2003 così come modificata dalla Delibera Giunta Regionale n.136 del 17 febbraio 2004 avente per oggetto *“Indirizzi generali per la prima applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Individuazione e formazione dell'elenco delle zone sismiche nella Regione Marche.”*.

Rispetto a quanto disposto dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3274 del 20 marzo 2003 le Delibere di Giunta Regionale sopra citate non hanno apportato modifiche della classificazione sismica del territorio del Comune di Ussita incluso nella zona sismica 2.

Di seguito si riporta l'estratto della citata DGR n.136 con individuazione dei comuni e delle zone sismiche.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

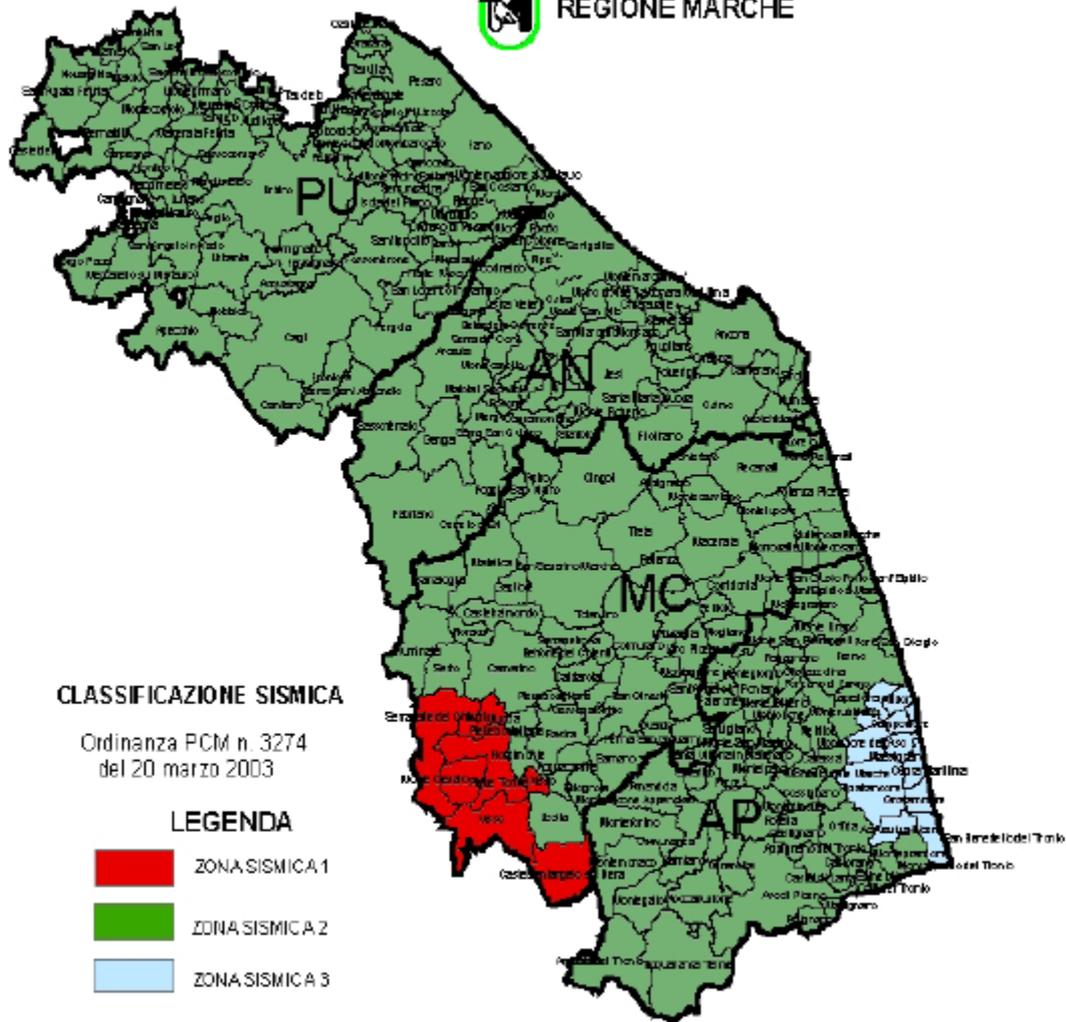


Figura 8.7 Pericolosità sismica Regione Marche OPCM 3274 - DGR n.136

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Con riferimento a quanto disposto dalla Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e più specificatamente all' Allegato 1b "Pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale", in Figura 7 è riportata la situazione in dettaglio per quanto riguarda i valori di pericolosità sismica osservati nelle MARCHE secondo la classificazione sismica vigente desunta dal sito <http://zonesismiche.mi.ingv.it>.

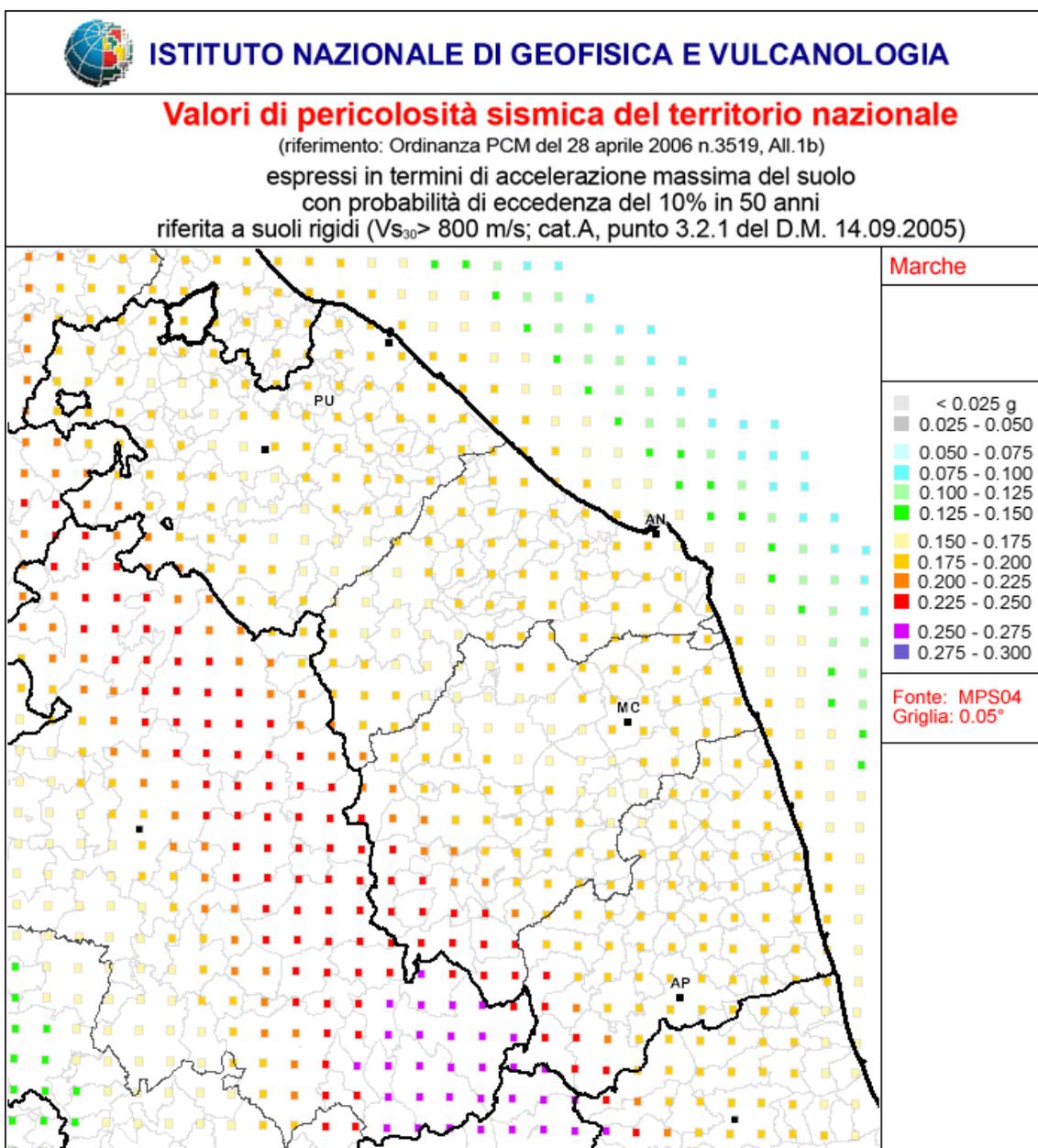


Figura 8.8 Pericolosità sismica Regione Marche

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

**8.4.3.3. SEQUENZA SISMICA AMATRICE-NORCIA VISSO**

A seguire si riportano gli eventi sismici di magnitudo maggiore di 4.5 che hanno interessato il territorio comunale di Ussita e quello dei vicini comuni, in occasione dei recenti eventi sismici.

Data e Ora (Italia)	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
2017-01-18 14:33:36	MW 5.0	2 km N Barete (AQ)	10	42.47	13.28
2017-01-18 11:25:23	MW 5.4	3 km SW Capitignano (AQ)	9	42.50	13.28
2017-01-18 11:16:39	ML 4.6	2 km NE Montereale (AQ)	8	42.54	13.27
2017-01-18 11:15:33	ML 4.7	2 km W Capitignano (AQ)	9	42.53	13.29
2017-01-18 11:14:09	MW 5.5	2 km NW Capitignano (AQ)	10	42.53	13.28
2017-01-18 10:25:40	MW 5.1	3 km NW Capitignano (AQ)	10	42.55	13.28
2016-11-03 01:35:01	MW 4.7	2 km S Pieve Torina (MC)	8	43.03	13.05
2016-11-01 08:56:40	MW 4.8	5 km N Ussita (MC)	8	42.99	13.13
2016-10-30 13:07:00	MW 4.5	5 km SE Preci (PG)	10	42.84	13.08
2016-10-26 23:42:01	MW 4.5	5 km SW Castelsantangelo sul Nera (MC)	10	42.86	13.12
2016-10-26 21:18:05	MW 5.9	3 km NW Castelsantangelo sul Nera (MC)	8	42.91	13.13
2016-10-26 19:10:36	MW 5.4	3 km SW Castelsantangelo sul Nera (MC)	9	42.88	13.13
2016-08-26 06:28:25	MW 4.8	3 km S Amatrice (RI)	9	42.61	13.29
2016-08-24 13:50:30	MW 4.5	6 km E Norcia (PG)	10	42.82	13.16
2016-08-24 04:33:28	MW 5.3	5 km E Norcia (PG)	8	42.79	13.15
2016-08-24 03:37:26	ML 4.5	2 km N Accumoli (RI)	9	42.71	13.25
2016-08-24 03:36:32	MW 6.0	1 km W Accumoli (RI)	8	42.70	13.23

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8.4.3.4. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE

L'analisi della sismicità del territorio in esame e la definizione della pericolosità sismica locale è eseguita secondo la metodologia definita dalla Ordinanza del Presidente del Consiglio n.3519 del 28 aprile 2006 secondo la quale il territorio di Ussita ricade in zona sismica 2.

In conformità alla Ordinanza PCM 3907/2010 la pericolosità sismica di base di ciascun Comune, espressa in termini di accelerazione orizzontale massima del terreno " a_g " per un tempo di ritorno di 475 anni in condizioni di sottosuolo rigido e pianeggiante, è pari al valore più alto di a_g tra quelli registrati per i vari centri e nuclei ISTAT del Comune.

Per il Comune di Ussita tale valore è pari a 0,242372.

La prossima entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM17/01/2018 comporterà la necessità di rivedere ed aggiornare i valori di a_g e pertanto la pericolosità sismica locale.

Dovranno pertanto essere effettuate ulteriori valutazioni coerentemente con le nuove norme emanate e le risultanze degli studi di microzonazione sismica.

8.4.4. RISCHIO SISMICO COMUNALE

La determinazione del rischio sismico comunale viene effettuata tenendo conto sia della pericolosità di base del sito, che della sua esposizione e vulnerabilità.

L' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2010 n. 3907 fissa i criteri di definizione dell'indice di rischio sismico comunale, costituito dalla media dei due indici di rischio previsti nell'allegato 2 all'ordinanza stessa:

- L'indice non pesato, dato dal rapporto fra le perdite annue attese in termini di popolazione coinvolta nei crolli in quanto occupante gli edifici con danni gravissimi, e le perdite totali dei comuni della Regione, ovviamente calcolate per i soli comuni con $a_g > 0,125g$.
Questo indice rappresenta il rischio per la società;
- L'indice pesato, dato dal rapporto fra le perdite suddette e la popolazione del comune (sempre con $a_g > 0,125g$): questo indice rende conto del rischio individuale ed è normalizzato al valore massimo relativo ai Comuni della Regione.

Nello specifico l'Ordinanza prevede che si determini, per ciascun Comune, la pericolosità sismica di base, espressa in termini di accelerazione orizzontale massima del terreno " a_g " per un tempo di

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



ritorno di 475 anni in condizioni di sottosuolo rigido e pianeggiante (così come riportata anche negli Allegati alle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.1.2008) il valore rappresentativo della pericolosità sismica di ciascun comune è il valore più elevato di a_g fra i centri e nuclei ISTAT del comune. Per il Comune di Ussita tale valore è pari a 0,242372

Si determina quindi il rischio sismico annuo atteso per ciascun comune, con riferimento a valutazioni effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile e dai suoi centri di competenza, utilizzando i dati relativi alla popolazione ed agli edifici privati ad uso abitativo resi disponibili dal censimento della popolazione e delle abitazioni effettuato dall'ISTAT nel 2001 secondo i passi seguenti:

- si determinano le perdite annue attese in termini di popolazione coinvolta nei crolli in quanto occupante gli edifici con danni gravissimi (pc). tali perdite sono utilizzate per definire l'indicatore di rischio per la vita umana. La perdita è valutata per ciascun comune ammesso e sommata a livello di regione. la stima è effettuata con modelli di valutazione del rischio differenti, mediandone i risultati.
- Al fine di tener conto sia della entità assoluta delle perdite sia dell'incidenza percentuale delle stesse, si considera, oltre alla popolazione coinvolta in crolli P_c , anche il rapporto di tale numero rispetto alla popolazione residente P_{cp} . Entrambi gli indicatori sono normalizzati, in modo da ottenere lo stesso valore complessivo somma di quelli relativi a tutti i comuni italiani.
- I due indicatori P_c e P_{cp} vengono quindi mediati prima fra i diversi modelli di calcolo di cui al Sub b, e successivamente fra loro. ottenendo l'indice finale.

L'indice di rischio di cui sopra è riferito al patrimonio abitativo (censimento ISTAT 2001) ed alla popolazione, non alle specifiche opere pubbliche, il cui livello di rischio si intende reso dall'esito della verifica del livello di adeguatezza sismica effettuato ai sensi dell'OPCM 3274/2003.

I valori degli indici di rischio dei comuni marchigiani determinati con le modalità descritte sono disponibili sul sito del servizio sismico della Regione Marche <http://rischiosismico.regione.marche.it/web/>, per il Comune di Ussita si ha:

– INDICE NON PESATO MEDIO:	0,0011
– INDICE PESATO MEDIO:	0,0095
– INDICE DI RISCHIO:	0,0031

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8.4.5. MICROZONAZIONE

Contestualmente alla redazione del Piano di Protezione Civile il Comune di Ussita sta effettuando gli studi per la *Microzonazione Sismica* del territorio Comunale di terzo livello, documento necessario per la definizione dei livelli di amplificazione locale del territorio comunale, prevista dalle norme per la ricostruzione emanate a seguito degli eventi sismici che hanno avuto inizio nell'agosto 2016.

Detti studi non sono ancora completi e disponibili, pertanto tutte le informazioni di seguito riportate dovranno essere aggiornate ed integrate con il completamento della Microzonazione di terzo livello. Con riferimento alla Microzonazione sono state individuate sei diverse *Zone stabili suscettibili di amplificazione locale* e due *Zone di Attenzione per le Instabilità*.

Il risultato della microzonazione sismica evidenzia che le zone con maggiore risentimento sismico individuate, e per lo più localizzate nella valle del torrente Ussita e in località Pratolungo, sono quelle in cui dal punto di vista statistico si è registrato il maggior livello di danno durante gli eventi sismici del 1997-1998.

Per maggiori dettagli sulla microzonazione si rimanda alla Tavola 6 allegata alla presente e agli studi specifici condotti per conto del Comune di Ussita.

8.5. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PRECURSORI DI EVENTI

8.5.1. RETI DI MONITORAGGIO SISMICO

Il monitoraggio sismico del territorio italiano è curato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.) con sede a Roma, che, attraverso la propria rete sismica, fornisce in tempo reale (da pochi secondi ad un massimo di circa tre minuti per l'Italia) l'ubicazione dell'epicentro del sisma e il valore della sua intensità. L'I.N.G.V. da immediata comunicazione di quanto avvenuto al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Inoltre emette un bollettino con tutti i dati dei sismi registrati trasmesso anche agli Enti interessati.

Ai fini di protezione civile la rete sismica italiana gestita dall'I.N.G.V. è più che sufficiente a fornire epicentro e intensità dei fenomeni sismici che possono interessare zone dell'appennino Umbro-Marchigiano.

Viceversa ai fini di studi circa la sismicità locale, risulta necessaria l'installazione di una rete sismica locale, con un numero adeguato di strumenti sensibili in grado di rilevare eventi di bassa intensità (microsismicità).

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8.5.2.RETE SISMICA NAZIONALE CENTRAIZZATA (R.S.N.C.)

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia svolge da molti anni il compito di sorveglianza sismica del territorio nazionale, attraverso una rete di sensori collegati in tempo reale al centro di acquisizione dati di Roma. Lo scopo di tale rete è duplice: la comunicazione tempestiva agli organi di Protezione Civile dei dati relativi alla localizzazione e all'entità di ogni evento sismico e la produzione di informazioni scientifiche di base (localizzazione ipocentrale, meccanismo focale, magnitudo) per una migliore conoscenza dei fenomeni sismici, con particolare riguardo alla comprensione dei processi sismogenetici della penisola. La Rete Sismica Nazionale Centralizzata (RSNC) è stata potenziata nel corso degli anni fino al raggiungimento della configurazione attuale che è di circa 90 stazioni sismiche di cui 4 tridirezionali dotate di sensori verticali a corto periodo (S13 Teledyne Geotech).

8.5.3.RETE ACCELEROMETRICA NAZIONALE (RAN)

In Italia opera una seconda rete di monitoraggio sismico, che fa capo all'Ufficio Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile e denominata *Rete Accelerometrica Nazionale* (RAN) affidata in gestione alla SOGIN S.p.A.

Tale rete è tarata sui terremoti di rilievo e a partire dall'evento sismico del 9 settembre 1998, il Servizio Sistemi di Monitoraggio pubblica i dati registrati.

Sul sito web dell'U.S.S.N. per ciascuna postazione è possibile consultare una dettagliata scheda monografica, unitamente agli eventi principali registrati.

8.5.4.RETE DI STAZIONI SISMOGRAFICHE REALIZZATA DALLA REGIONE MARCHE

La rete di stazioni sismografiche realizzata dalla regione Marche e riportata nella carta 12 "*Sistemi di monitoraggio e precursori di evento*" del piano di protezione civile della Provincia di Macerata è costituita da 6 stazioni sismometriche afferenti ai due diversi enti e operanti con diverse modalità. In particolare: quattro stazioni sismometriche afferiscono alla rete sismometrica regionale (RSR); due di queste sono stazioni mobili collocate in siti di temporaneo interesse (il temporaneo interesse viene definito congiuntamente dal Servizio di Protezione Civile della Regione Marche e dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) sulla base di progetti congiunti quali ad esempio campagne di microzonazione sismica o in relazione all'andamento della attività sismica). I dati di queste stazioni vengono visualizzati ed interpretati presso il Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



posto a Passo Varano (AN) dove operatori INGV e regionali operano congiuntamente; tre stazioni sismometriche afferiscono alla rete sismometrica nazionale centralizzata (RSNC) dell'INGV delle quali la più vicina è quella installata nel Comune di Serravalle di Chienti in località Cesi. I dati di queste stazioni vengono visualizzati ed interpretati presso la sala operativa dell'INGV posta a Roma dove è sempre attivo un sistema di sorveglianza che garantisce l'informazione alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile.

8.6. MODELLO DI INTERVENTO

8.6.1. PREMESSA

Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, il terremoto è da considerarsi assolutamente privo di preannuncio ed in genere di breve durata, nella quasi totalità dei casi inferiore ad un minuto.

L'unica valutazione che può essere fatta è che, a seguito di una scossa di magnitudo elevata ($M > 4$) possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata altre scosse (repliche), che nella consuetudine popolare vengono chiamate "*scosse di assestamento*"; l'intensità delle repliche è di norma inferiore o pari alla scossa principale.

Pertanto a seguito di una scossa di terremoto di rilevante intensità devono essere immediatamente attivate tutte le azioni necessarie a salvaguardare prioritariamente l'incolumità delle persone.

Il modello di intervento e le relative procedure operative sono stati definiti in via speditiva in questa sede.

Tale scenario sarà costruito sulla base delle mappe di pericolosità sismica e sui dati relativi alla vulnerabilità dell'edificato e verrà aggiornato man mano che miglioreranno queste conoscenze.

Lo scenario fornirà la descrizione a livello comunale del danno probabile atteso, in caso di eventi sismici con diversa probabilità di accadimento.

8.6.2. SEQUENZA OPERATIVA NAZIONALE E LOCALE

Quanto avviene un terremoto, l'evento viene rilevato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) attraverso la rete sismica nazionale centralizzata (RSCN).

L'INGV inoltra l'allarme al Dipartimento della Protezione Civile, il quale provvede a contattare la Regione e le Prefetture interessate, unitamente alle competenti strutture operative di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc..) presenti sul territorio coinvolto dall'evento.

L'Ufficio Servizio Sismico Nazionale entro il termine massimo di un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile, basato sui dati trasmessi

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



dall'INGV, dati d'archivio e modelli matematici, che consentono di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale e quindi lo scenario di danneggiamento. Contemporaneamente a livello locale, a seguito di auto allertamento e della eventuale ricezione di richieste di soccorso, scattano le attivazioni da parte delle strutture operative preposte al soccorso e assistenza della popolazione congiuntamente all'attività da parte delle amministrazioni locali con i propri servizi tecnici.

Se l'evento lo richiede, vengono inviate sul posto squadre di tecnici (Nuclei di valutazione), da parte della Regione e dei Servizi Tecnici Nazionali, con il compito di completare il quadro sui danni verificatisi.

Infine viene predisposto un rapporto sulla ricognizione degli effetti del sisma, che viene inviato a tutti gli Organismi nazionali e regionali di Protezione Civile.

8.6.3. LOGISTICA DELL'EMERGENZA

8.6.3.1. VIABILITÀ, POSTI DI BLOCCO E PERCORSI ALTERNATIVI

La viabilità in situazioni di emergenza idraulica presenta notevoli problemi in termini di sicurezza. Pertanto in fase di allarme e ancor più di emergenza è necessario predisporre posti di blocco (cancelli), quando possibile, percorsi alternativi e vie di fuga dalle zone a rischio.

Il Piano dei Posti di blocco è lo strumento del quale ci si avvale per raggiungere i seguenti obiettivi prioritari:

- consentire alle Forze di Polizia di conoscere preventivamente le postazioni dalle quali possono assumere il controllo dell'area ed acquisire informazioni sull'evento in condizioni di sicurezza;
- permettere alle Forze di Polizia di realizzare i "cancelli" attraverso i quali potranno passare i diversi mezzi di soccorso e quindi favorire la tempestività e l'efficacia degli stessi.

In caso di impossibilità di impiego o di insufficienza delle pattuglie di Polizia Locale gli interventi in questione saranno effettuati anche da altre Forze di Polizia (P.S., CC, CC Forestali., Polizia Provinciale, Polizia Locale ecc.).

In caso di emergenza, a livello di centri di comando e controllo (CCS, COM, SOP, COC) deve costantemente essere aggiornato un elenco sullo stato reale di accessibilità ai luoghi e di eventuali ordinanze di chiusura messe in atto localmente su specifici tratti di viabilità.

8.6.3.2. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



È compito della Pianificazione Comunale individuare preventivamente le aree idonee da impiegare in caso di emergenza (aree di attesa, aree di accoglienza e soccorso, aree di ammassamento soccorsi).

È comunque evidente che la condizione necessaria e indispensabile per ciascuna individuazione, risulta la sicurezza rispetto agli scenari ipotizzabili.

Occorre perciò prevedere:

1. Ricovero spontaneo al chiuso, a seguito di segnalazione acustica di allarme o informazione, nelle abitazioni e altri luoghi idonei, in attesa di ulteriori specifiche indicazioni;
2. Successiva evacuazione in sicurezza della popolazione a seguito di indicazioni fornite dalle autorità preposte alla gestione dell'emergenza.

Pertanto ai fini dell'assistenza alle persone evacuate, può essere ragionevole individuare strutture al coperto, in cui sia possibile ospitare temporaneamente le persone, in attesa di poter rientrare nelle proprie abitazioni, fornendo loro un'assistenza di base (bevande, cibo, riscaldamento, servizi igienici, assistenza psico-sociale).

Tali strutture possono eventualmente coincidere con vere e proprie strutture ricettive (alberghi, pensioni, ostelli, ecc.) ovvero con edifici facilmente adattabili alle esigenze di cui sopra (scuole, palestre ecc.).

Qualora le aree e le strutture non siano state individuate preventivamente o risultino inadeguate allo scenario d'evento, si provvederà con l'individuazione contingente da parte del Comune, secondo le indicazioni degli organi tecnici (V.V.F., STER, ecc.).

8.6.3.3. INDIVIDUAZIONE VIABILITÀ, POSTI DI BLOCCO, PERCORSI ALTERNATIVI E AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

La valutazione e la scelta dei percorsi, delle aree logistiche e degli edifici strategici principali in caso di emergenza sismica sono state eseguite di comune accordo con l'Amministrazione Comunale e con il tecnico incaricato per lo studio dell'*Analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE)*

Nello specifico sono stati individuati i seguenti **EDIFICI STRATEGICI**:

- **Sede Municipale (Area Servizi ex-Parco Ruggeri);**
- **Sede Ambulatorio Medico (Area Servizi ex-Parco Ruggeri);**
- **Caserma dei Carabinieri (Area Servizi ex-Parco Ruggeri);**
- **Carabinieri Forestali (Area Servizi ex-Parco Ruggeri);**

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



L'area antistante il Palazzetto dello Sport di Frontignano dispone di ampi spazi esterni che possono essere utilizzati come area di attesa, area di accoglienza e di ammassamento.

Anche per quanto riguarda i percorsi di collegamento tra le varie strutture per l'emergenza e l'abitato, si è fatto riferimento ai percorsi individuati tramite l'Analisi per la Condizione limite per l'emergenza sismica (C.L.E.) con l'aggiunta di percorsi alternativi per l'evacuazione delle singole frazioni.

8.6.3.4. MEZZI, MATERIALI E RISORSE UMANE

All'interno del Piano di Emergenza Comunale, è necessario creare una banca dati relativa alle risorse umane e materiali che rappresentano il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato ma anche di previsione e prevenzione rispetto alle ipotesi di rischio.

Le risorse umane da censire sono ad esempio i dipendenti degli Enti Locali che hanno competenze e/o conoscenze specifiche sul territorio comunale, il personale sanitario logistico tecnico delle ASL o di strutture private, i volontari singoli non appartenenti ad Organizzazioni o gruppi comunali di volontariato, in possesso di particolari specializzazioni (tecnico-ingegneristiche, unità cinofile, sub, monitoraggio aereo, ecc.), i volontari appartenente ad Associazioni di volontariato e i professionisti locali (geologi, ingegneri, ecc.).

I materiali e i mezzi oggetto di censimento sono quelli di proprietà pubblica o in gestione attraverso convenzioni.

Per facilitare l'utilizzo del Piano, è stato scelto di inserire queste informazioni all'interno degli allegati 1 e 2 alla presente denominati rispettivamente UOMINI E MEZZI e NUMERI DI EMERGENZA ED UTILITÀ.

8.6.4. ATTIVITÀ TECNICHE

Per alleggerire il carico delle attività assistenziali e ripristinare condizioni di normalità, è necessario verificare tempestivamente lo stato degli edifici, per consentirne, dove possibile, la continuità di utilizzo in condizioni di sicurezza.

Ciò è reso possibile da campagne di sopralluoghi agli edifici lesionati, per la valutazione del danno e dell'agibilità, da parte di tecnici specificatamente formati.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



L'agibilità è infatti l'esistenza dei requisiti che rendono un edificio idoneo ad accoglierne gli occupanti; nel caso d'agibilità post-sismica l'edificio idoneo deve poter essere utilizzato, lasciando protetta la vita umana, anche in presenza della prosecuzione dell'attività sismica.

I risultati delle verifiche di agibilità sugli edifici sono codificati in cinque casi:

- a. **edificio agibile:** non sono presenti danni o presenza di danni lievi non diffusi su tutta la struttura;
- b. **edificio inagibile:** presenza di danno superiore al medio diffuso su tutta la struttura;
- c. **edificio parzialmente agibile:** presenza di danno superiore al medio, ma molto localizzato;
- d. **edificio agibile con provvedimenti di pronto intervento, ma temporaneamente non agibile:** la situazione di pericolo è dovuta ad elementi non strutturali, facilmente rimovibili o consolidabili con un'idonea protezione;
- e. **edificio temporaneamente inagibile, da rivedere con approfondimento:** ex. Diffusione sistematica di danno lieve, con manifestazioni di danno medio.

Inoltre può verificarsi il caso di un edificio che, seppur senza danni, debba essere dichiarato inagibile, a causa del rischio indotto dagli edifici pericolanti nelle immediate adiacenze.

La priorità nei sopralluoghi va così assegnata:

1. edifici pubblici di importanza strategica per le funzioni di protezione civile (ambulatorio, municipio, caserme, strutture scolastiche, ecc.) o perché soggetti a pubblico affollamento o riutilizzabili per gli sfollati;
2. edifici privati perché il loro danneggiamento costringe gli occupanti ad essere evacuati in strutture di ricovero alternative;
3. luoghi di culto perché hanno spesso caratteristiche di pregio storico, artistico o architettonico o sono luoghi di riferimento per le popolazioni colpite;
4. restanti fabbricati.

Contemporaneamente andrà verificata la stabilità dei versanti, soprattutto in corrispondenza di abitati e infrastrutture, ed inoltre va controllata la rete viaria (non solo per i danni ai manufatti, ma anche per garantire le comunicazioni ed i trasporti che possono essere impediti da macerie di edifici prospettanti le strade) ed impugnati e reti dei servizi essenziali.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



8.6.5. ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

Le attività assistenziali post-terremoto sono finalizzate ad assicurare alle popolazioni colpite le funzioni urbane e sociali preesistenti al terremoto, preferibilmente nelle località di abituale residenza, in attesa della ricostruzione.

Oltre al primo soccorso ed agli aspetti sanitari d'emergenza è di fondamentale importanza l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Questo si realizza attraverso:

- strutture improprie, ma idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, campeggi, ecc.)
- tendopoli e/o roulotte;
- insediamenti abitativi d'emergenza.

La scelta di tende e roulotte costituisce la migliore e più veloce risposta possibile ai tempi imposti dall'emergenza, pur essendo all'ultimo posto in quanto a comfort. Tende e roulotte non rispondono però all'esigenza di ripresa dell'attività socioeconomica che si può invece realizzare attraverso insediamenti abitativi d'emergenza. Questi consentono di mantenere la popolazione nei propri territori, necessità molto sentita dalle persone psicologicamente colpite dalla perdita della "casa" intesa come luogo della memoria e della vita familiare.

Consente inoltre di mantenere le popolazioni interessate come "soggetti attivi", in grado cioè di partecipare alla ripresa delle proprie attività, contribuendo in questo modo ad un più rapida ripresa sociale ed economica dell'area interessata dall'evento.

8.6.6. PROCEDURE DI INTERVENTO

8.6.6.1. LIVELLI DI ALLERTA: DEFINIZIONE, CRITERI DI SCELTA, FUNZIONI DI SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE

La codifica delle azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale ad opera di tutti gli Organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione Civile deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento (idrogeologico, sismico, valanghivo, da incendio ecc....) sia dell'intensità e della portata dello stesso

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il Rischio Sismico appartiene alla tipologia di Rischi non Prevedibili, connessi cioè ad eventi non quantificabili o di rapido impatto, i quali, nel momento in cui avvengono, comportano direttamente uno stato allarme e/o emergenza.

L'imprevedibilità del rischio sismico determina, in termini di pianificazione d'emergenza, l'impossibilità di concepire una "fase di preallarme", di norma, infatti, la pianificazione riferita al rischio in questione prevede solo due fasi significative e cioè "l'allarme" e "l'emergenza".

In linea generale è opportuno che le procedure di intervento si articolino nelle seguenti fasi, progressive e consequenziali:

- **ALLARME:** si verifica un evento sismico avvertito in modo distinto dalla popolazione residente contemporaneamente presente sul territorio. Di fatto costituisce la fase iniziale, della durata di alcuni minuti, nel corso della quale, pure in presenza di un evento fisico certo, si ignorano le conseguenze dello stesso sul territorio, la popolazione ed il relativo patrimonio.
- **EMERGENZA:** a seguito di un evento sismico vengono segnalati danni a persone e/o cose, coincide con il momento in cui, oltre ad avere certezza circa l'evento, si hanno elementi incontrovertibili di danno. Il sisma in oggetto ha una intensità massima pari o superiore al grado VIII della Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (la Comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter) – Evento certo, danno conclamato e grave.

A ciascuna delle fasi di ALLARME e EMERGENZA, è quindi associabile un incremento dell'intensità del fenomeno in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Il presente Piano opera la scelta che a seguito di un evento sismico di intensità significativa, il Sistema Locale di Protezione Civile si porta sempre e comunque al livello di **ALLARME**.

Non potendo escludere a priori che eventi di lieve intensità possano produrre importanti effetti locali si è ritenuto di non individuare una soglia di magnitudo oltre la quale innalzare il livello alla fase di allarme o emergenza,

Svolte le opportune verifiche e valutazioni, la cui durata può risultare più o meno lunga, la fase di allarme può evolvere nel

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- **RITORNO ALLA FASE DI NORMALITÀ:** si accerta che l'evento sismico non ha dato luogo a danni alle persone e/o alle cose;
- **PASSAGGIO ALLA FASE DI EMERGENZA:** pervengono notizie di danno a persone e/o cose.

Al manifestarsi di un evento sismico di intensità significativa, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, automaticamente, presso la sede del Centro Operativo Comunale **in località "ex-PARCO RUGGERI"**.

Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza, che dovranno essere autonome ed indipendenti fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

Di seguito si riportano le funzioni che compongono il **C.O.C.** del Comune di Ussita unitamente alle attività svolte da ciascuna di esse:

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- È il responsabile del C.O.C. Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'U.C.L. - Unità di Crisi Locale - presso le sedi di Circoscrizione. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Il Dirigente o Funzionario preposto:

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.
- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il Dirigente o Funzionario preposto:

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti Medici Avanzati (PMA).
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc....).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc.... coordinandosi con i tecnici dell'ARPAM/ASUR e/o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

Il Dirigente o Funzionario preposto:

- mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- gestisce tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
- stabilirà i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificherà le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporrà l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinerà l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorerà l'impiego e i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri.

FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il Dirigente o Funzionario preposto:

- contatta gli enti preposti, quali ENEL, Consorzi di Bonifica, Gestori carburante, ecc...., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione;
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi;
- Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica;
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi;
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il Dirigente o Funzionario preposto:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- Gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni;
- In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni;
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi;
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative;
- provvede ad informare la popolazione di ogni procedura in atto e, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, ad informare la popolazione della data della visita di sopralluogo;
- trasmette le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento in atto, verificando che le richieste fatte non riguardino ruderi o edifici non utilizzati per motivi di fatiscenza; prioritariamente bisogna considerare edifici strategici per l'emergenza (strutture sanitarie, casa comunale, etc.) e, quindi, quegli edifici che possono diventare, in caso di loro manifesta agibilità, ricoveri per gli sfollati (scuole, palestre, etc.); dopo si esamineranno le chiese ed altri edifici con delicate caratteristiche di affollamento;
- raccoglie le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni, segnalate normalmente dai residenti per singole unità immobiliari e raggrupparle e trasmetterle ordinatamente solo per edificio;
- provvede alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- tiene aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- raccoglie l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- avverte le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- segnala le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Le risorse professionali, organizzate in squadre miste di tecnici appartenenti a vari Enti, saranno impegnate nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità; provvederanno, inoltre, ad indicare gli interventi urgenti, eventualmente provvisori, agli edifici danneggiati. Le preposte autorità di protezione civile dovranno provvedere a mettere in sicurezza tali edifici, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria e per limitare il progredire del danno.

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Il Dirigente o Funzionario preposto:

- mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antischiacciaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predisporre azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione telecomunicazioni dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. In particolare sarà censita la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutata l'opportunità di accesso a sistemi di comunicazione satellitare ove e quando disponibili.

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Dirigente o Funzionario preposto

- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione;
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- Opererà di concerto con le funzioni preposte all’emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita;
- Qualora l’evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l’apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore;
- Cura l’informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale;
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione;
- Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull’evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

I responsabili delle Funzioni di Supporto, in “tempo di pace”, provvederanno ad organizzare esercitazioni congiunte con le forze preposte all’emergenza al fine di verificarne le capacità organizzative ed operative.

FUNZIONE VOLONTARIATO

Il Dirigente o Funzionario preposto

- Coadiuvare tutte le funzioni per i servizi richiesti, redigere un quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni;
- Cura l’allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell’evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell’emergenza.
- predisporre e coordinare l’invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc....) per interventi mirati e funzioni di supporto.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



SEGRETERIA OPERATIVA

Il personale di segreteria operativa:

- Svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.
- Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc.... dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

8.6.6.2. ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

In sintesi, in caso di evento sismico, il Sindaco deve eseguire immediatamente alcune operazioni:

- 1** attivare il C.O.C. nella sede individuata;
- 2** disporre l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
 - aree di attesa;
 - aree di ricovero per la popolazione;
 - area di ammassamento soccorritori e risorse;
- 3** informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa circa l'evento in atto;
- 4** predisporre la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
- 5** predisporre la riattivazione della viabilità principale e qualora fosse necessario, individuare e segnalare percorsi alternativi;
- 6** organizzare squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- 7** predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottepoli nelle aree di ricovero per ospitare le persone evacuate e che non possono rientrare nelle loro abitazioni.

Tutte le Strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di Supporto, provvederanno, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Al successo di un'operazione di protezione civile concorrono:

- la direzione unitaria delle operazioni di emergenza attraverso il coordinamento di un sistema complesso;
- il costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile
- l'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento;
- la conoscenza delle disposizioni del Piano di Emergenza Comunale e le modalità di comportamento in caso di crisi da parte dei cittadini.

FASE DI ALLARME

Il Comune di Ussita

- Si attiva autonomamente e/o in base alle richieste del territorio;
- Attiva il COC o l'U.C.L. al completo o limitatamente ad alcune funzioni e verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali;
- Assume informazioni al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento, riferendo le notizie di interesse ai Centri di coordinamento;
- Accerta che le Strutture operative locali di Protezione Civile siano state attivate e stiano operando con efficienza;
- Coordina l'attività delle Organizzazioni di Volontariato locale;
- Assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- Segue l'evoluzione della situazione, mantenendosi in contatto con la SOP, al fine di valutare la revoca della fase di allarme o l'eventuale passaggio alla fase di emergenza;

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- Emanando provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente;
- Richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie;
- Attiva la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile;
- Provvede ad informare la popolazione su quanto avvenuto e sui comportamenti da adottare.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



FASE DI EMERGENZA

Il Comune di Ussita:

- Se non ancora effettuato, attiva il COC (o l'U.C.L.) e tutte le strutture operative locali di Protezione Civile;
- Assume informazioni al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento, riferendo le notizie di interesse alle strutture operative e alla Prefettura;
- Verifica la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali.

Il Sindaco del Comune di Ussita:

- coordina e dirige tutte le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite le funzioni di supporto del C.O.C.; avvalendosi, se necessario, del volontariato di Protezione Civile;
- Assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, emanando eventuali provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità e la salvaguardia dei beni pubblici, privati e dell'ambiente (ex. ordinanze di evacuazione);
- Attiva le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM – CCS eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- Assicura un flusso continuo di informazioni verso il C.C.S. e il COM (il Servizio intercomunale di P.C., qualora il COM non sia stato istituito)
- Assicura per il tramite dell'Ufficio Tecnico il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità;
- In relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici, dispone l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispone l'utilizzo delle aree di attesa, accoglienza e ricovero per le persone evacuate, provvedendo ad inviare uomini e mezzi nelle aree stesse;
- Secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvede ad informare la popolazione;
- Dispone la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- Valuta l'attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze;
- Di concerto con S.O.P./CCS/COM, valuta l'opportunità di confermare o revocare la fase di emergenza.

9. RISCHIO VALANGHE

Il presente Piano di Protezione Civile è stato predisposto dal Comune di Ussita al fine di limitare gli eventuali effetti dannosi derivanti da situazioni di emergenza, legate al rischio valanghivo del versante occidentale di una propaggine Ovest del Monte Rotondo, denominata Croce di Monte Rotondo (quota 1926 m s.l.m.), dei sottostanti Piani di Paio e Fosso dello Sbalzo raggiungendo il fondovalle ad una quota di circa 820 m s.l.m. interessando direttamente l'abitato di Vallestretta.

Scopo del presente piano è anche la definizione delle relative delle procedure d'emergenza che pianificano le azioni da intraprendere al verificarsi di scenari di evento ipotizzati, in base ai quali sono previste precise adempimenti per i vari Enti coinvolti.

9.1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI ED ATTUATIVI

- D.P.C.M. del 21 novembre 2006: Costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile;
- D.P.C.M. del 2 luglio 2010: *Proroga della costituzione e delle modalità di funzionamento del Comitato operativo della Protezione Civile;*
- D.P.C.M. del 3 aprile 2006
- D.lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 – Codice della Protezione Civile
- *Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi;*
- MARCHE - LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 11-12-2001: Sistema regionale di protezione civile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



9.2. RISCHIO VALANGHIVO E IPOTESI DI SCENARIO DI EVENTO

9.2.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E NEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il versante interessato dagli eventi valanghivi qui preso in considerazione è quello occidentale di una propaggine Ovest del Monte Rotondo, denominata Croce di Monte Rotondo (quota 1926 m s.l.m.), dei sottostanti Piani di Paio e Fosso dello Sbalzo; nel fondovalle di tale versante ad una quota di circa 820m.s.l.m. è presente l'abitato di Vallestretta, frazione del Comune di Ussita.

Detta frazione di Vallestretta data la conformazione del territorio in occasione di abbondanti nevicate è soggetta a difficoltà di comunicazione e collegamento con le zone circostanti.

Nel territorio comunale sono presenti anche altri siti valanghivi ubicati non in corrispondenza di centri abitati e vie di comunicazione e pertanto non di interesse ai fini del piano.

I documenti, chiamati genericamente "bollettini", di tipo previsionale che verranno presi in considerazione sono:

- avviso di condizioni meteo avverse del Centro Funzionale Regione Marche;
- bollettino di criticità Neve e Valanghe - BOLLETTINO NIVOMETEOROLOGICO del Centro Funzionale Multirischio della Regione Marche;

9.2.2. DESCRIZIONE DEL SITO E DEL FENOMENO VALANGHIVO

La valanga, presumibilmente del tipo di neve densa a lastroni, ma che può evolvere parzialmente in una componente di neve polverosa (con effetti più disastrosi) a causa dei salti rocciosi presenti lungo il suo percorso in corrispondenza del Fosso dello Sbalzo, presenta un percorso lungo circa 2400 m su un dislivello complessivo di circa 1100 m ed è di tipo periodico, ricorrente.

La valanga di Pian di Paio si distacca dal versante occidentale di una propaggine Ovest del Monte Rotondo, denominata Croce di Monte Rotondo, (quota 1926 m s.l.m.), e passando dai sottostanti Piani di Paio per poi incanalarsi nel Fosso dello Sbalzo raggiunge il fondovalle ad una quota di circa 820 m s.l.m. interessando direttamente l'abitato di Vallestretta.

La zona di distacco potenziale, esposta a Ovest Sud Ovest, risulta essere molto estesa (più di 100 ha), presentando una larghezza di circa 800 m per una lunghezza media di circa 1400 m (dalla linea di cresta fino alla strada sterrata che conduce al Rifugio Pian di Paio a quota 1250 m circa).

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



L'inclinazione media della zona di distacco è di 35° -38°. Per quanto riguarda la caratterizzazione del suolo e soprassuolo siamo in presenza di prati ripidi e pascolo in degrado e scarsissima vegetazione in quanto progressivamente abbattuta dalle valanghe succedutesi nel tempo.

Tra i fattori predisponenti primari dell'evento valanghivo vanno considerati oltre ovviamente all'altezza della neve fresca, anche l'innalzamento termico/ pioggia e la probabile formazione di accumuli da vento in quota.

La zona di scorrimento, da quota 1250 m s.l.m. circa fino a quota 880 m.s.l.m. circa, è caratterizzata da andamento rettilineo con confluenza di diversi canali verso una ripida e stretta forra denominata "Fosso dello Sbalzo".

La zona di arresto e accumulo in fondovalle è caratterizzata dal fatto che lo sbocco del canale è orientato proprio verso la frazione Vallestretta (circa 350 m in linea d'aria). È da segnalare la presenza di un rilevato di difesa in terra con funzioni di deviazione della massa nevosa in prossimità del paese che necessita di un intervento di sistemazione ed integrazione.

9.2.3.ELENCO EVENTI STORICI VALANGHIVI

Dalle testimonianze storiche raccolte, e sulla base dei dati forniti dal Corpo Forestale dello Stato, la valanga di Pian di Pao ha raggiunto in diverse occasioni l'abitato di Vallestretta provocando danni ad alcune abitazioni ed edifici senza tuttavia fortunatamente causare vittime. In particolare "nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1925 si ebbe una superficie di distacco di circa 80 ha per un volume di coltre nevosa interessato di oltre 1.500.000 di metri cubi in due enormi formazioni che si scontrarono a valle annullando l'enorme energia cinetica nei pressi dell'abitato". Tra il 1927 ed il 1957 l'intera area denudata venne rimboschita con essenze resinose (in prevalenza pino nero). Le valanghe distaccatesi in questo periodo di tempo hanno tuttavia in buona parte vanificato l'intervento di rimboschimento nella parte bassa della zona di distacco e nella parte alta della zona di scorrimento. Il problema infatti era quello di intervenire in modo tale da evitare il distacco della valanga. In effetti, il 30 novembre 1980 la valanga interessa ancora 50 ha di superficie asportando la massa legnosa di circa 20 ha di conifere a cui si aggiungono altri circa 25 ha di ceduo matricinante, mentre la coltre nevosa precipitata a valle venne valutata dell'ordine di circa 1.400.000 di metri cubi. In seguito a questo evento, il Consorzio di Bonifica di Macerata avviava alcuni modesti interventi nella zona di distacco installando delle strutture di supporto del manto nevoso del tipo ponti da neve in acciaio, i quali tuttavia risultano allo stato attuale seriamente ammalorati e da sostituire, oltre che risultare del

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

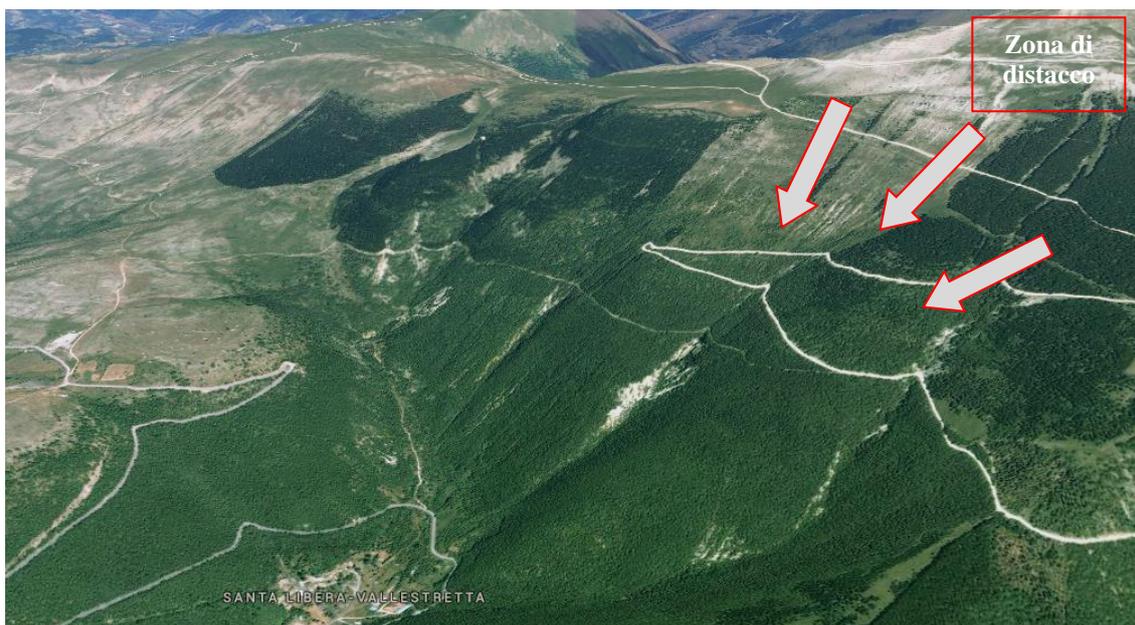


tutto insufficienti in termini qualitativi e soprattutto quantitativi per una protezione del sottostante abitato, come dimostrato dagli eventi succedutesi in seguito. Infatti, nel febbraio 1986 si registra un'altra valanga di notevoli dimensioni la quale tuttavia non ha raggiunto il paese, arrestandosi poche centinaia di metri più a monte. Invece il 14 dicembre 1990 la valanga ha raggiunto nuovamente il paese portando a valle una quantità enorme di legname oltre a diversi pezzi delle strutture di acciaio. Si è stimata l'asportazione ad opera della valanga di ulteriori 18 ha di superficie boscata a conifere a cui si aggiungono altri 30 ha di ceduo misto. L'enorme massa di neve e legname si arrestava a pochi metri dall'abitato di Vallestretta i cui abitanti vennero trasferiti negli alberghi di Capovallazza, Fiuminata e Sasso di Ussita fino all'Epifania 1991. Nella stessa notte altra valanga interessava le pendici Sud Ovest dello stesso Monte Rotondo passando a poca distanza dalla frazione Casali. Infine nel recente inverno 2005-2006, caratterizzato da forti nevicate, benché non si sia verificato il distacco della valanga, per motivi di sicurezza si è reso necessario da parte del Sindaco del Comune di Ussita disporre l'ordinanza di evacuazione delle 20 -25 persone regolarmente abitanti la frazione di Vallestretta, con tutto ciò che ne consegue, non ultimi i disagi per le persone e gli oneri logistici ed economici che l'Amministrazione Comunale si è accollata per trovare una sistemazione alternativa nelle strutture recettive alberghiere della zona.

Va notato che il susseguirsi di questi eventi valanghivi ricorrenti ha praticamente distrutto, evento dopo evento, la superficie boscata esistente nella parte alta del sito valanghivo, alterando in tal modo le caratteristiche attritive nella zona di distacco e di scorrimento della valanga, creando i presupposti e le condizioni per il distacco e lo scorrimento con velocità decisamente maggiori di sempre nuove valanghe, le quali risulteranno essere senza alcun dubbio più pericolose e disastrose di quelle più recenti, proprio in virtù del fatto che si troveranno il percorso ormai quasi totalmente senza ostacoli di sorta, come peraltro si può osservare dalle stesse foto aree dell'area interessata.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Qui di seguito si riportano i dati storici relativi alle valanghe più rovinose (da "Scialpinismo sui Monti Sibillini" - R. Beretta, G. Mainini, P. Renzi - Macerata 1983) registrate, in particolare, nel Comune di Ussita:

- 7/8 dicembre 1925 - valanga a lastroni da Croce di Monterotondo su Vallestretta: distrutte alcune migliaia di metri cubi di bosco.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- marzo 1973 - valanga dal versante sud-ovest del Monte Rotondo sopra Casali di Ussita.
- febbraio 1980 - valanga da Cima Sud del Monte Bove, entro la Val di Bove.
- 30 novembre 1980 - valanga dal versante ovest di Croce di Monte Rotondo sull'abitato di Vallestretta: distruzione di una grande fascia di pineta.

9.2.4. SCENARI PRESUMIBILI

Per l'elaborazione di questo Piano si è tenuto conto principalmente dell'evento storico del 30 novembre 1980, lo scenario ipotizzato nasce quindi dagli eventi valanghivi che hanno distrutto la superficie di bosco esistente, presente oggi nella parte a monte della zona di distacco, alterando la morfologia del territorio in modo tale da creare i presupposti per una velocità di scorrimento sempre maggiore dei futuri distacchi di neve.

La strategia di intervento terrà conto della necessità di allontanamento, a seguito del rischio ipotizzato, della popolazione coinvolta costituita da circa 20-25 (60/65 intestatari di case).

9.2.5. EVACUAZIONE

Ai fini delle gestioni dell'emergenza si prevede l'evacuazione della popolazione residente e/o presente nella frazione e, se possibile, dei capi di bestiame delle aziende presenti nella frazione di Vallestretta attraverso la Strada Comunale di Vallestretta; non verrà utilizzata quindi la SP66 salvo che la suddetta strada non sia utilizzabile allo scopo.

9.3. PROCEDURE OPERATIVE

9.3.1. LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Sulla scorta dello scenario ipotizzato le procedure di emergenza si distinguono quattro livelli di attivazione:

- 1 - ATTENZIONE
- 2 - PREALLARME
- 3 - ALLARME
- 4 - POST-EMERGENZA

Per l'individuazione del livello i documenti di tipo previsionale, chiamati genericamente "bollettini", che verranno presi in considerazione sono:

- avviso di condizioni meteo avverse del Centro Funzionale Regione Marche;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- bollettino di criticità Neve e Valanghe - BOLLETTINO NIVOMETEOROLOGICO del Centro Funzionale Multirischio" della Regione Marche;

Ad ogni livello, per l'attivazione delle procedure previste, è sufficiente una delle condizioni indicate in tabella:

VALORI DI SOGLIA	FASE OPERATIVA	AZIONI
La soglia che determina il raggiungimento del livello di attenzione consiste nell'emissione da parte del Centro Funzionale dell'avviso di condizioni meteo avverse e del Bollettino Neve e Valanghe con criticità Ordinaria. Comunicazione alla SOUP.	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • emissione avviso Meteo da parte del CF e trasmissione alla SOUP; • ritrasmissione alla Prefettura, alla Provincia ed alle altre componenti del sistema
La soglia che determina il raggiungimento del livello di preallarme consiste nella constatazione del persistere delle nevicate nell'entroterra Maceratese. Elevazione del grado di criticità a Moderata ed emissione dell'Avviso di Criticità Neve e Valanghe.	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> • convocazione Commissione Valanghe di supporto alle decisioni del Sindaco; • verifica dell'attivazione sale operative (SOI, COC); • verifica funzionalità ponti radio; • attivazione del volontariato;
Il raggiungimento del livello di allarme è conseguenza del sopralluogo del gruppo tecnico della Commissione Valanghe	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> • ordinanza del Sindaco • evacuazione popolazione • presidio dei cancelli
Distacco della valanga e discesa a valle		
Constatazione della stabilizzazione del fronte nevoso	Post-Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • nuovo sopralluogo • comunicazione di cessato pericolo e revoca dell'ordinanza del Sindaco

ATTENZIONE**SITUAZIONE E SOGLIE**

Emissione da parte del Centro Funzionale dell'avviso di condizioni meteo avverse per forti nevicate e del Bollettino Neve e Valanghe con criticità Ordinaria, che determinano il raggiungimento del livello di attenzione

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



AZIONI

Il Sindaco verifica reperibilità personale struttura comunale e volontariato di protezione civile.

Il Sindaco comunica lo stato di attenzione a: SUOP, PPREFETTURA, PROVINCIA DI MACERATA (SIPROCI), ALTRE COMPONENTI SISTEMA: CARABINIERI, CC FORESTALI, VIGILI FUOCO, CROCEROSSA E SOCCORSO ALPINO (CNSAS) e ai Sindaci dei comuni limitrofi VISSO e CASTELSANTANGELO SUL NERA

PREALLARME

SITUAZIONE E SOGLIE

Il Centro Funzionale Regione Marche emette il prolungamento delle condizioni meteorologiche avverse e l'Avviso di Criticità Neve e Valanghe con grado di criticità Moderata che determinano il raggiungimento del livello di preallarme, e lo trasmette a:

- Dipartimento Protezione Civile Nazionale;
- Ufficio Territoriale del Governo di Macerata;
- SOUP Regione Marche;
- Provincia di Macerata- Settore P.C.;
- Vigili del Fuoco;
- Carabinieri Forestali;
- Comuni e Unione Montane interessate.

AZIONI

Il Sindaco convoca la Commissione Valanghe per la valutazione congiunta della situazione.

Il Sindaco procede alla verifica dell'attivazione sale, operative (SOI, COC) e della funzionalità dei ponti radio e delle comunicazioni in genere.

Il Sindaco preallerta il volontariato comunale e la popolazione del Comune e della frazione Vallestretta.

Il Sindaco di Ussita valuta la chiusura della SP66 con il Sindaco del Comune di Visso e la Provincia di Macerata.

Il Sindaco di Ussita valuta l'esecuzione di sopralluoghi per la definizione dello stato di preallarme (possibilmente in elicottero).

Il Sindaco di Ussita comunica le azioni intraprese a:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- SUOP
- PPREFETTURA
- PROVINCIA di MACERATA (SIPROCI)
- ALTRE COMPONENTI SISTEMA: CARABINIERI, CARBINIERI FORESTALI, VIGILI FUOCO, CROCEROSSA E SOCCORSO ALPINO (CNSAS) e ai Sindaci dei comuni limitrofi VISSO e CASTELSANTANGELO SUL NERA
- Sindaci dei comuni limitrofi VISSO e CASTELSANTANGELO SUL NERA

Il Sindaco preallerta/richiede Volontariato di Protezione Civile alla PROVINCIA DI MACERATA

ALLARME

SITUAZIONE E SOGLIE

Si riunisce la Commissione Valanghe, insieme al Sindaco di Ussita, per valutare la situazione. Il Sindaco attiva il COC con quattro funzioni di supporto: Viabilità, Materiali e Mezzi, Sanità e Volontariato; si comunica l'andamento della situazione alla SOUP e DPC e si decide di effettuare sopralluoghi in elicottero per la definizione dello stato di allarme.

AZIONI

Verificato lo stato del manto nevoso in accordo Commissione Valanghe il Sindaco procede ad emettere una Ordinanza di Sgombero e dispone:

- l'evacuazione della Popolazione;
- il presidio dei cancelli e l'individuazione le vie di fuga da utilizzare;
- la chiusura della SP66 e delle strade comunali di accesso alla frazione Vallestretta;
- il dislocamento delle Forze dell'Ordine per garantire l'accesso limitato e la circolazione selettiva dei mezzi nella zona interessata;
- l'attivazione del servizio veterinario che, in coordinamento con il Corpo Forestale, dispone l'evacuazione dei capi di bestiame delle aziende presenti nella frazione di Vallestretta.

Il Sindaco di Ussita comunica le azioni intraprese a:

- SUOP
- PPREFETTURA

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- PROVINCIA di MACERATA (SIPROCI)
- ALTRE COMPONENTI SISTEMA: CARABINIERI, CARABINIERI FORESTALI, VIGILI FUOCO, CROCEROSSA E SOCCORSO ALPINO (CNSAS)
- Sindaci dei comuni limitrofi VISSO e CASTELSANTANGELO SUL NERA

Il Sindaco richiede al Presidente della Provincia di Macerata l'attivazione, in accordo con l'Ufficio Territoriale, della Sala Operativa Integrata (SOI) e delle funzioni di supporto interessate dall'evento.

Il Presidente della Provincia di Macerata, in accordo con l'Ufficio Territoriale del Governo, attiva la Sala Operativa Integrata (SOI) convocando il Comitato Provinciale di Protezione Civile.

Comitato Provinciale di Protezione Civile decide l'attivazione delle funzioni di supporto interessate dall'evento.

Il Sindaco emette apposite ordinanze di requisizione di strutture alberghiere per ospitare la popolazione evacuata.

Il Sindaco in accordo con la Commissione Valanghe e la SOI valuta l'opportunità di provocare artificialmente il distacco della valanga successivamente all'evacuazione delle popolazioni e del bestiame e l'interdizione totale della viabilità di accesso alla frazione

POST-EMERGENZA

SITUAZIONE E SOGLIE

AZIONI

Verificato lo stato dei luoghi interessati dall'emergenza e del manto nevoso a seguito della Comunicazione da parte dei tecnici di cessato pericolo ed in accordo Commissione Valanghe il Sindaco procede a revocare l'ordinanza di sgombero e quindi consente il rientro della popolazione nelle abitazioni.

Si dispone inoltre il rientro dei capi di bestiame presso le strutture delle aziende evacuate, cessa l'emergenza veterinaria.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



10. RISCHIO INDUSTRIALE

10.1. PREMESSA

Un ulteriore scenario di rischio che potrebbe interessare il territorio comunale di Ussita è quello del rischio industriale; l'uso industriale di sostanze chimiche può originare incidenti con conseguenti possibili dispersioni di fumi tossici derivanti dalla combustione e più in generale rilascio di sostanze in aria o in acqua pericolose per la popolazione e per la fauna.

Un'azienda è classificata a rischio di incidente rilevante se fa utilizzo di sostanze pericolose.

Nel Comune di Ussita, sono state censite alcune attività produttive a rischio industriale tali da creare potenzialmente un rischio alla popolazione fluttuante e residente nelle immediate vicinanze.

10.2. LA LEGGE

La legislatura italiana regola tutta una serie di attività all'interno delle industrie con norme atte a conoscere, valutare, eliminare e prevenire tutti i possibili rischi che possono verificarsi riducendone le conseguenze. In particolare, le aziende che per le proprie caratteristiche possono dar luogo ad eventi incidentali di notevole entità, sono obbligate a comunicare alle autorità competenti una scheda, al fine di informare la popolazione circa i possibili rischi, le precauzioni ed i comportamenti da adottare in tali evenienze.

La normativa di riferimento è il Decreto Legislativo n° 334 del 17 agosto 1999 (Seveso – bis), che ha abrogato le disposizioni precedenti, tra cui il D.P.R. 175/88 – Legge Seveso (ad eccezione dell'art. 20).

Il D. Lgs. (Seveso – bis) si applica agli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità o uguali a quelle indicate dalla normativa. Viene definito incidente rilevante un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno degli stabilimenti e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Il piano elaborato per il rischio industriale, che si è avvalso del contributo del Comune, ha lo scopo di coordinare l'attività di diversi Enti e Organismi in caso di eventi interessanti lo stabilimento, al fine di assicurare l'incolumità e la salvaguardia della popolazione e delle infrastrutture presenti nelle aree potenzialmente a rischio.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Di seguito si riportano i passi di maggiore interesse per ciò che concerne gli obblighi che dovranno farsi carico in prima persona gli stabilimenti per la gestione del rischio e i compiti che il Comune ha nei confronti della cittadinanza per le informazioni da fornire circa le misure di sicurezza e le procedure da seguire in caso di incidente rilevante.

10.3. PIANO D'EMERGENZA - OBBLIGHI DEL GESTORE

I gestori degli stabilimenti dovranno farsi carico in prima persona della gestione del rischio.

In particolare hanno l'obbligo:

- identificare tutti i rischi presenti e possibili;
- adottare le misure di prevenzione e sicurezza;
- effettuare periodiche verifiche;
- predisporre i piani di emergenza interna;
- informare e formare i lavoratori;
- informare le autorità competenti.

Per ciò che concerne l'ultimo punto, i gestori dovranno trasmettere una scheda d'informazione al Ministero dell'Ambiente Regione, Provincia, Comune, Prefetto, Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco.

Pertanto, la scheda contiene le seguenti informazioni:

- Informazioni di base sull'azienda, l'attività e la localizzazione; riferimenti aziendali e nominativi per informazioni sui rischi presenti e le misure di prevenzione e sicurezza previste all'interno dello stabilimento;
- informazioni circa gli uffici dell'amministrazione pubblica incaricati dell'informazione sui rischi rilevanti e dell'organizzazione delle emergenze esterne;
- informazioni generale sulle attività produttive o di deposito svolte dall'azienda
- informazione su sostanze e preparati pericolosi presenti nel ciclo di lavorazione che possono produrre rischio rilevante;
- informazione di base sui tipi di incidente e sulle sostanze che possono essere coinvolte;
- informazioni sugli effetti degli incidenti ipotizzabili negli stabilimenti e/o depositi e le relative misure previste dall'azienda;
- informazioni sull'organizzazione delle emergenze;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- informazioni per le autorità competenti atte all'identificazione esatta di ogni singola sostanza o preparato;
- informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali previsti.

Nessuna delle informazioni riportate nella scheda è soggetta a segreto industriale e chiunque può prenderne visione, rivolgendosi al Comune di appartenenza.

10.4. PIANO D'EMERGENZA - OBBLIGHI DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Le autorità competenti esercitano funzioni di controllo sul rispetto dei requisiti di sicurezza e gestiscono il rischio residuo attraverso la pianificazione dell'uso del territorio e delle emergenze. I comuni hanno, inoltre, il compito di fornire ai cittadini le informazioni circa le misure di sicurezza e le procedure da seguire in caso di incidente rilevante e portano a conoscenza della popolazione le informazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

- **fase di attenzione** – ALLARME TIPO 1
- **fase di allarme** – ALLARME TIPO 2
- **fase di allarme ed evacuazione** – ALLARME TIPO 3

Le varie fasi sopra citate, potranno essere attivate sulla base delle rilevazioni emerse dalla stazione di monitoraggio sulla qualità dell'aria gestita direttamente dall'ARPAM di Macerata.

I vari stadi saranno così delineati come descritto nei paragrafi che seguono.

10.4.1. FASE DI ATTENZIONE – PERICOLO – ALLARME TIPO 1

La fase di attenzione è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- evento in cui danni sono circoscritti, con rischio di propagazione all'ambiente esterno;

Compiti del Comune

Il Sindaco, si avvale, per l'espletamento delle funzioni di gestione dell'emergenza, **del Centro Operativo Comunale - C.O.C.:**

- dispone l'applicazione delle procedure della fase di attenzione;
- informa il Comitato Provinciale di Protezione Civile (C.P.P.) e le autorità prefettizie;
- provvede ad interpellare i tecnici dell'ARPAM (Azienda Regionale Protezione Ambientale) per la verifica della situazione ambientale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il Responsabile del C.O.C. attiva le seguenti figure:

- il Comandante dei Vigili che provvede alle attività di propria competenza quali:

- attivazione del piantone presso il proprio Comando;
- avviso alle locali stazioni dei C.C.;
- pone in stand by una quota di personale secondo necessità;
- si mette in contatto con le diverse strutture operative;
- verifica le condizioni locali contingenti per l'applicazione della pianificazione
- verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale applicazione del piano di evacuazione, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni;
- invita con l'ausilio di altoparlanti le persone nelle aree a rischio di evacuare o rifugiarsi al chiuso;
- invia un certo numero di uomini sull'area a rischio forniti di D.P.I. per l'eventuale emergenza, per il controllo della fase in corso.

Il Responsabile dell'U.T.C. attiva le seguenti figure:

- pone in stand by una quota del personale U.T.C.
- si tiene in contatto con la sala operativa.
- avvisa il Responsabile della Funzione Sanità e Assistenza alla Popolazione.

Inoltre il Responsabile del C.O.C. mette in attesa di disposizioni le seguenti figure:

- gli operai reperibili;
- il Responsabile della funzione Tecnico scientifica;
- il Responsabile della funzione dei Volontari;
- il Responsabile della funzione Materiali e mezzi;
- il Responsabile della funzione Servizi essenziali, telecomunicazioni ecc....;
- il Responsabile della funzione Censimento danni;
- il Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione;
- la segreteria generale.

La popolazione interessata dall'evento calamitoso avrà il compito di:

- prestare attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti alla fase incorso;
- eseguire tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.

Alla fine delle procedure, dopo un'attenta valutazione, a seconda delle circostanze, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di attenzione, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di allarme.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



10.4.2. FASE DI ATTENZIONE – ALLARME TIPO 2

La fase di attenzione è attivata quando l'evento in corso potrebbe recare danni reversibili all'ambiente esterno che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Il Sindaco:

- mantiene i contatti con i tecnici dell'ARPA Marche per la valutazione dell'evolversi dell'evento;
- dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio a rischio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
- dispone la messa in sicurezza delle persone nell'area a rischio in ambienti chiusi;
- mantiene i contatti con gli organi d'informazione;
- si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati;
- comunica le disposizioni alle varie funzioni di supporto;
- dirama le comunicazioni a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti;
- alla fine dell'operazioni informa il Comitato Provinciale di Protezione Civile e le autorità prefettizie.

Il Comandante di Polizia Municipale provveda a:

- disporre l'interruzione di tutte le operazioni sul territorio a rischio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
- tenersi in contatto con il C.O.C. per qualunque necessità;
- predisporre i cancelli di chiusura e/o regolamentazione del traffico.

Il Responsabile della Funzione Tecnico scientifica:

- mantiene i contatti con i Servizi sanità, assistenza sociale, veterinaria.

Il Responsabile della Funzione Sanità:

- mantiene i contatti con i responsabili dell'Azienda Ospedaliera locale, con il 118 e con i responsabili dell'ARPA Marche.

Il Responsabile del Volontariato:

- predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Il Responsabile della Funzione materiali e mezzi:

- mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

Il Responsabile Servizi essenziali:

- dispone la messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali

I Responsabile Censimento danni a persone e cose:

- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.

Il Responsabile delle strutture operative:

- provvede all'attivazione dei cancelli
- richiede squadre di VVF.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti;
- provvede a tenere informato il Sindaco.

Inoltre, il responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione e la segreteria generale si mantengono a disposizione del C.O.C.

10.4.3. FASE DI ALLARME ED EVACUAZIONE ALLARME TIPO - 3

La fase di allarme ed evacuazione è attivata quando l'evento in corso potrebbe recare danni irreversibili all'ambiente.

Il Sindaco:

- mantiene i contatti con i tecnici dell'ARPA Marche per la valutazione dell'evolversi dell'evento;
- dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio a rischio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato;
- informa il Comitato Prov. Di Prot. Civile e le autorità prefettizie dell'evacuazione;
- mantiene i contatti con gli organi di informazione;
- si coordina con i Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente interessati o coinvolti;
- alla fine delle operazioni informa il Comitato Prov. di Prot. Civile dell'avvenuta evacuazione.

Il Sindaco inoltre:

- comunica le disposizioni alle funzioni;
- dirama le comunicazioni a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- gestisce le procedure di evacuazione.

Il Sindaco attiva anche le seguenti funzioni di supporto:

Funzione tecnico scientifica:

- interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, della P.M. e del volontariato e verifica il rientro di tutto il personale impiegato;
- mantiene i contatti con i servizi sanità, assistenza sociale, veterinaria;
- attiva il piano disastri dell'Azienda Ospedaliera competente per territorio;
- coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari;
- verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Il Responsabile dell'UTC:

- dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e ne verifica il rientro del personale;
- si tiene in contatto con il C.O.C. per qualunque ulteriore necessità.

Il Responsabile della Funzione Volontariato:

- al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento;
- predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso.

Il Responsabile della Funzione Materiale e Mezzi:

- dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni;
- mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

Il Responsabile della Funzione Servizi essenziali:

- dispone la messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali;
- dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Il Responsabile della Funzione Censimento danni a persone e cose:

- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.

Il Responsabile della Funzione delle Strutture Operative:

- provvede all'attivazione dei cancelli;
- richiede squadre di VVF.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti;
- provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato;
- provvede a tenere informato il Sindaco.

Il Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione:

- verifica in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio, la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente;
- si occupa, da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

10.4.4. PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi si può provvedere alla dichiarazione di cessato allarme ed al conseguente rientro controllato della popolazione nelle proprie abitazioni attivando la seguente procedura:

Il Sindaco:

- mantiene i contatti con i tecnici dell'ARPA Marche;
- dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune;
- dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione;
- informa il Comitato Prov. Di Prot. Civile e le autorità prefettizie dell'avvenuto rientro;
- contatta i Sindaci dei comuni limitrofi interessati;
- cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass – media;
- dispone il ripristino delle attività di ordinario.

Il Responsabile dell'UTC:

- invia sul territorio gli operai e le ditte per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo;
- resta in attesa di nuove disposizioni.

FUNZIONI DI SUPPORTO:

Tecnico scientifica e pianificazione:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre;
- dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche.

Sanità, assistenza sociale:

- provvede al ritorno dei disabili, se presenti, presso le rispettive abitazioni;
- si tiene in contatto con l'Azienda Ospedaliera per eventuali nuove attivazioni.

Volontariato:

- invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni;
- organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni

Materiali e mezzi:

- dispone i ritiri dei materiali e dei mezzi inviati;

Servizi essenziali:

- provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Censimento danni a persone e cose:

- dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni.

Strutture operative locali:

- dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli dei tratti stradali interessati;
- comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato;
- provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato;
- provvede al trasferimento della popolazione delle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni;
- provvede a tenere informato il Sindaco.

Assistenza alla popolazione:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

Infine la Segreteria generale predispone gli atti e le ordinanze necessarie alla gestione della fase d'interesse.

Informazione alla popolazione.

L'informazione alla popolazione si articola in due momenti principali:

- informazione in tempo di pace;
- informazione in emergenza.

Informazione in tempo di pace:

- Il Sindaco e/o il Responsabile del C.O.C. presiedono periodicamente delle assemblee popolari, durante le quali vengono esposti i rischi del territorio, il piano e i comportamenti da tenere in emergenza;
- I volontari distribuiscono alla popolazione periodicamente e durante le assemblee dei volantini divulgativi, nei quali viene spiegato il piano, ed i suoi aggiornamenti;
- Una cartografia in scala adeguata delle vie di fuga, delle aree di emergenza, dei presidi e dei cancelli;
- Sono svolte con cadenza costante delle esercitazioni sul piano, nelle quali è coinvolta anche la popolazione residente;
- Sono informati i datori di lavoro delle industrie, ricadenti nelle aree a rischio, al fine di fare adeguare il piano di sicurezza aziendale, redatto in ottemperanza al D. Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni. È obbligo, pertanto, della citata azienda la formazione del personale per fronteggiare il rischio previsto.

Informazione alla popolazione in caso di allarme:

- rifugiarsi al chiuso in un locale con le seguenti caratteristiche:
- presenza di poche aperture;
- posizione ad un piano elevato;
- ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.
- Evitare l'uso di ascensori;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- Chiudere tutte le finestre e porte esterne;
- Sintonizzarsi su radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall'Autorità e prestare attenzione ad eventuali messaggi inviati con gli altoparlanti;
- Non usare il telefono;
- Non andare a prendere i bambini a scuola.

In caso di incendio o esplosione:

- bloccare i sistemi di ventilazione o condizionamento;
- tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre.

In caso di ordine di evacuazione:

- abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento allontanandosi dal punto di rilascio;
- tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca o sul naso;
- non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- dirigersi al punto di raccolta indicato dall'Autorità attraverso i mezzi di informazione.

Al cessato allarme:

- aprire tutte le finestre e le porte per areare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabili;

porre particolare attenzione nel rientrare nei locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi può essere ristagno di vapori.

10.4.5. PROCEDURE DI ALLERTAMENTO

Per le procedure di allertamento si rimanda all'allegato 3 della presente relazione.

10.5. INCOMBENZE PRELIMINARI CHE FANNO CARICO AL COMUNE

- Identificazione cartografica delle aree del territorio comunale soggette all'eventuale rischio industriale nelle quali sono da attendersi effetti diversi, in relazione a diversi fattori, rispetto al luogo dell'incidente;
- Censimento delle strutture ed infrastrutture presenti nell'area inondabile; dovranno essere individuate ed elencate in particolare: scuole, caserme, istituti di cura, poli industriali, aziende, stabilimenti, centri commerciali, farmacie, discariche, acquedotti, campi sportivi,

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



eliporti, ecc.... Dovrà essere censito il numero delle persone presenti normalmente nelle zone considerate.

Le risultanze del censimento dovranno essere comunicate alla Prefettura - U.T.G. e a tutti gli altri enti coinvolti nella pianificazione per le valutazioni e le predisposizioni di rispettiva competenza in sede di elaborazione dei singoli piani di settore o comunque delle varie procedure d'intervento.

- Predisposizione di sistemi per dare comunicazione alla popolazione dello stato di emergenza e della possibile evacuazione in tempi brevissimi;
- Distribuzione di schede alla popolazione contenenti norme di comportamento da osservare in caso d'emergenza;
- Indicazione degli itinerari da seguire per l'evacuazione delle aree a rischio tenendo conto delle varie strutture suscettibili d'inagibilità;
- Individuazione dei punti di concentrazione della popolazione evacuata ubicata a distanze minime di sicurezza dall'evento;
- Reperimento di mezzi per trasporto persone;
- Censimento e predisposizione delle strutture ricettive.

10.6. POPOLAZIONE, BENI E STRUTTURE ESPOSTE A RISCHIO

Sul territorio comunale di Ussita sono presenti essenzialmente due tipologie di insediamenti dal quale potenzialmente potrebbero derivare limitati rischi di natura industriale, ovvero quello costituito dalle tre centrali idroelettriche e l'azienda di imbottigliamento dell'acqua minerale Roana.

Nome azienda	Attività svolta	Descrizione attività ed orari di lavoro	Indirizzo	Numero dipendenti
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE CENTRALI IDRO ELETTRICHE S. SIMONE S. ANGELO S. ANTONIO	Produzione di energia elettrica	Produzione energia elettrica 8:00/14:00 + reperibilità continua	Piazza XI Febbraio Via Santa Maria Assunta Via delle centraline idroelettriche 335/248489	2
ACQUA ROANA	Acque minerali e bevande, naturali e gassate - produzione	Imbottigliamento acqua	Loc. Capovallazza 0737 99160	15

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Data la tipologia di insediamenti è da escludere la presenza di sostanze tossiche e pericolose che possano disperdersi nell'ambiente ed in particolare in atmosfera ed in quantità tali da poter costituire un serio rischio per il territorio comunale di Ussita.

Tuttavia dette attività industriali possono essere interessate da incendi, sia per eventuali problematiche connesse con le attività svolte, sia perché investiti da incendi originatisi all'esterno delle stessa a seguito dei quali per i materiali e le sostanze presenti al loro interno può avvenire il rilascio in atmosfera di agenti inquinanti che possono andare ad interessare gli insediamenti abitativi presenti nelle vicinanze dei siti industriali.

Nello specifico per quanto riguarda le centrali idroelettriche i rischi possono derivare da malfunzionamenti, variazioni di tensione che possano portare allo sviluppo di incendi tali da rilasciare in atmosfera gas derivanti dalla combustione degli apparati elettrici e dei materiali infiammabili in esse contenute.

Per quanto riguarda la centrale di imbottigliamento dell'acqua minerale Roana va precisato che all'interno dell'opificio ai fini dell'imbottigliamento sono presenti materiali quali carta per etichettatura, inchiostri, colle e altri materiali per l'imballaggio come ad esempio pallet di legno, cassette di plastica, cellophane, cartone che in caso di incendio possono rilasciare fumi e gas tossici. Analogo rischio può derivare dalla combustione dei macchinari presenti all'interno dell'azienda come ad esempio i nastri trasportatori in gomma.

A tutto ciò va aggiunta la presenza di sostanze chimiche necessarie per la sanificazione degli ambienti e delle bottiglie in vetro.

10.7. POPOLAZIONE COINVOLTA NEL PIANO DI EVACUAZIONE

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere all'individuazione dei punti di Primo Soccorso e dei Centri di Accoglienza della popolazione interessata dal Rischio Idrogeologico e delle piazzole per l'atterraggio degli elicotteri. Il numero delle persone da sgomberare risulta dal censimento effettuato ed aggiornato dalle strutture del C.O.C.

10.8. POPOLAZIONE DA EVACUARE

La zona di Capovallazza è in parte inclusa nelle Zone Rosse individuate a seguito degli eventi sismici di Ottobre 2016 e presenta un elevato numero di inagibilità delle abitazioni al di fuori di tali perimetrazioni. Ne deriva che la popolazione da evacuare è esclusivamente quella ospitata nell'area

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



SAE di Vallazza.

10.9. ZONE DA EVACUARE O DA SOTTOPORRE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE

Le attività precedentemente elencate sono tutte situate a monte delle località Vallazza-Capovallazza. Il piano di evacuazione è stato pertanto previsto per la sola località di Capovallazza; le altre zone del territorio comunale adiacenti la zona di rischio in caso di evento saranno oggetto di regolamentazione del traffico con possibilità d'accesso alle aree per i soli residenti, qualora possibile.

10.10. AREE DI ATTESA E DI PRIMO SOCCORSO

È il luogo dove confluiranno, lasciando la propria abitazione o il luogo di lavoro, le persone ubicate all'interno dell'area a rischio.

In particolare, deve essere indicato agli abitanti, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, il luogo "sicuro" dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile e quello di evitare situazioni confuse conseguenti a comportamenti sbagliati, che creano difficoltà alle strutture preposte al soccorso.

In relazione a quanto sopra esposto, di seguito si riportano le Aree di Attesa e di Primo Soccorso di seguito elencato.

Zona	Aree di Attesa e di Primo Soccorso
Ussita Capoluogo	Piazzale Ex Parco Ruggeri
Vallazza	Area SAE

10.11. CENTRO DI ACCOGLIENZA

Il centro d'accoglienza, definito come un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di raccolta, è stato individuato nella struttura ex-Eca e l'area adiacente alla stessa, ubicata in Loc. Tempori - Ussita.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



10.12. PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARIATO

I punti di primo soccorso e di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse Forze dell'Ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di cancelli.

10.13. CANCELLI

Le Forze dell'Ordine istituiranno, posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dalle zone a rischio.

10.14. PRESIDI SANITARI

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.U.S.L. ed il 118, presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato nel settore sanitario.

10.15. TELECOMUNICAZIONI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C., si dovranno prevedere presidi di radioamatori volontari, presso ogni punto di raccolta e d'accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire il funzionamento delle comunicazioni.

11. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Uno degli obiettivi primari di una corretta pianificazione d'emergenza comunale è quello di individuare gli spazi necessari alla gestione di una situazione di crisi connessa all'alterazione violenta dell'assetto del territorio.

Tale pianificazione d'emergenza in questo Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile non viene considerata come censimento delle risorse, ma come strumento fondamentale per consentire all'amministratore prima ed all'urbanista poi di organizzare il territorio rispetto ai possibili rischi a cui è esposto.

Anche gli eventi sismici del 26 Settembre 1997, che hanno colpito le regioni dell'Umbria e delle Marche, e del 24 agosto 2016 e susseguirsi, che hanno colpito il centro Italia, hanno confermato

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



l'esigenza di individuare ed eventualmente predisporre *aree* idonee all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione.

Tali *spazi* possono essere definiti come segue:

- a. **Aree di attesa** come punto di raccolta della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;
- b. **Aree di accoglienza:** luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni:
- c. **Aree di ammassamento:** luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Nella tabella nominata "**SINTESI SCHEDE AREA DI EMERGENZA**" di seguito riportata, vengono elencate le tre tipologie di aree di protezione individuate nel territorio comunale.

SINTESI SCHEDE AREA DI EMERGENZA			
 Area di Attesa			
n°	Denominazione	Ubicazione	Coordinate
1	Pieve 1	Località Pieve - Area SAE	42°56'37.60"N - 13° 8'3.10"E
2	Pieve 2	Località Pieve - Area SAE	42°56'36.68"N - 13° 8'10.42"E
3	Vallazza/Forapezza	Località Vallazza - Area SAE	42°56'40.73"N - 13° 8'32.42"E
4	Ex Parco Ruggeri	Area Servizi	42°56'34.10"N - 13° 8'23.08"E
5	Casali	Località Casali	42°57'2.79"N - 13°10'30.40"E
6	Frontignano	Parcheggio Palazzetto dello sport	42°54'59.73"N - 13° 8'59.04"E
7	Frontignano	Piazzale Saliere	42°55'8.41"N - 13° 9'32.90"E
 Area di Accoglienza Scoperta			
1	Pieve	Area Sosta Camper	42°56'35.34"N - 13° 8'8.91"E
2	Tempori	Località Tempori - Area (ex ECA)	42°56'49.28"N - 13° 8'2.16"E
3	Casali	Località Casali	42°57'1.86"N - 13°10'30.60"E
4	Frontignano	Parcheggio Palazzetto dello sport	42°54'59.73"N - 13° 8'59.04"E
5	Frontignano	Piazzale Saliere	42°55'8.41"N - 13° 9'32.90"E
 Area di Accoglienza Coperta			
1	Pieve	Località Pieve - Area SAE	42°56'36.86"N - 13° 8'1.39"E
2	Papa Francesco	Area Servizi - Ex Parco Ruggeri	42°56'34.67"N - 13° 8'25.35"E
3	Villetta Ruggeri	Area Servizi - Ex Parco Ruggeri	42°56'34.22"N - 13° 8'22.12"E
 Area di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse			
1	Pieve	Area Sosta Camper	42°56'35.25"N - 13° 8'10.23"E
2	Frontignano	Piazzale Saliere	42°56'34.22"N - 13° 8'22.12"E

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)

**11.1.  AREE DI ATTESA.**

Nel territorio del Comune di Ussita, sono state individuate diverse *aree di primo soccorso* con il fine di accogliere la popolazione al verificarsi di un evento calamitoso. In particolare, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, deve essere indicato agli abitanti il luogo “sicuro” dove recarsi con urgenza al momento dell’allertamento o nella fase in cui l’evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile. Questo, inoltre, dovrebbe evitare situazioni caotiche e comportamenti sbagliati dei cittadini (come sostare sotto i cornicioni e lungo le vie di comunicazione) che, oltre a mettere a rischio la propria incolumità, potrebbero ostacolare le operazioni di soccorso.

Per il Capoluogo e le frazioni sono state individuate aree facilmente raggiungibili, preferibilmente baricentriche e dotate di illuminazione e, possibilmente, di acqua corrente. La scelta delle aree è dettata dalla necessità di far confluire la popolazione in spazi piuttosto ampi, sicuri, non minacciati dalla presenza di edifici particolarmente a rischio.

In particolare, a seguito di quanto sopra esposto, **le aree nel territorio comunale di Ussita idonee come aree di attesa, sono evidenziate nel paragrafo “Sintesi schede Area di Emergenza”.**

Per consentire un più facile intervento in caso di calamità naturale (terremoto), sulle carte sono stati indicati anche gli edifici strategici; questi costituiscono punti di riferimento all’interno del tessuto urbano, sia perché sede di enti e/o organizzazioni che possono prestare soccorso, sia perché luoghi adibiti a servizi pubblici (come ad esempio scuole, municipio, strutture sanitarie, edifici pubblici, etc.) e quindi, caratterizzati da una concentrazione di persone che potrebbe essere anche elevata nel caso in cui l’evento calamitoso si verifichi nei periodi interessati da importanti flussi turistici tipici della zona.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



11.2. AREE DI ACCOGLIENZA SCOPERTA/COPERTA

L'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero, per periodi brevi-medi o lunghi, a coloro che in seguito all'evento calamitoso hanno dovuto abbandonare la propria abitazione, costituisce un aspetto fondamentale della pianificazione d'emergenza.

Le risposte a tale emergenza possono essere così sintetizzate:

- *Strutture idonee ad accogliere la popolazione;* riferibili a strutture ricettive pubbliche o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento presenti all'interno del territorio comunale, come ad esempio: alberghi, edifici pubblici, strutture sportive, campeggi, agriturismo.
- *Tendopoli;* è una scelta non ottimale, ma che viene imposta dai tempi stessi di un'emergenza come la migliore e più veloce risposta possibile. Si è cercato di individuare le aree che in tutto o in parte fossero già fornite dalle infrastrutture primarie e per lo più fornite di servizi; pertanto nel primo caso la scelta è caduta principalmente sulle le zone sportive, ed i parcheggi, mentre nel secondo caso si è cercato di privilegiare quelle aree che meglio soddisfacevano i requisiti richiesti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile e cioè: aree facilmente raggiungibili dalle vie di comunicazione, che consentano facilmente la fornitura di acqua e luce e gli allacci alla rete fognaria, che siano sub - pianeggianti e sicure dai rischi di esondazione e dai dissesti idrogeologici. Per questi motivi, non esistendo aree già predisposte per allestire tendopoli, a tale scopo spesso vengono impiegate le aree sportive, già dotate di servizi essenziali e recinzione e con caratteristiche morfologiche favorevoli.

Per quanto concerne *il Modulo Tenda* va ricordato che:

- *è composto da 6 tende su due file da tre, lungo un percorso idoneo al transito di un mezzo medio; ciascuna tenda necessita di uno spazio di metri 7 x 6, lasciando così uno spazio tecnico tra le piazzole di circa un metro;*
- *l'intero modulo, capace di avere una ricettività massima di 36 persone (sei per ogni tenda), avrà la forma di un rettangolo con una superficie totale di m. 23 x 16 = 368 mq. Se si considerano di sistemare omogeneamente i nuclei famigliari, la ricettività scende a circa 24-30 persone a modulo; in tal caso l'area necessaria al solo attendamento di 500 persone dovrà avere una estensione di circa 6.200 mq;*
- *in alternativa, disponendo di ampie aree da allestire, possono essere realizzati anche moduli da 10 o 12 tende, sempre disposte su due file e distanziate di circa un metro*

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



l'una dall'altra (vedi schema che segue e le varie soluzioni per la disposizione dei moduli e l'organizzazione della tendopoli).

- *Insedimenti abitativi di emergenza:* tale tipo di insediamento consente di mantenere il più possibile la popolazione nei propri territori, considerando la stessa come soggetto attivo in grado di partecipare in prima persona alla ripresa delle varie attività. È da tenere presente inoltre, il problema dello spopolamento delle campagne e dei piccoli agglomerati urbani, spesso favorito proprio dalle avversità degli eventi naturali.

L'ubicazione di aree di questo tipo viene scelta in base ai requisiti di sicurezza ed idoneità funzionale, quale ad esempio:

- l'individuazione della potenziale popolazione interessata da inagibilità degli edifici, in base agli scenari di rischio;
- verifica della sicurezza geologica e dell'idoneità funzionale dell'area, intesa anche come morfologia;
- possibilità di rapido collegamento alla rete dei servizi e della viabilità.

Dal punto di vista tecnico va ricordato che di regola un insediamento abitativo dovrà essere dimensionato per le esigenze minime di 40 persone (8/10 moduli abitativi) e massima di 500 persone (120/130 moduli abitativi), posizionati in maniera baricentrica e prevedere inoltre le infrastrutture necessarie per ricostruire un sistema socio - urbano.

In particolare, a seguito di quanto sopra esposto, le aree nel territorio comunale di Ussita idonee per l'allestimento di strutture di accoglienza, tendopoli ed aree per l'insediamento di moduli abitativi sono evidenziate nel paragrafo "Sintesi schede Area di Emergenza"

Di seguito vengono altresì illustrate le procedure e soprattutto gli interventi tecnici, già sperimentati dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile in occasione del terremoto dell'Umbria e delle Marche del 1997, *al fine di fornire una "linea guida di emergenza", che può costituire una utile indicazione per le amministrazioni locali che vorranno affrontare preventivamente il problema dell'assistenza alla popolazione in caso di evento.*

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



LINEA GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTI DI EMERGENZA

Caratteristiche dell'area	pianeggiante; al di fuori da aree alluvionali o in frana; non sottostante ad ammassi rocciosi; a ridosso di vie di comunicazione; in immediata adiacenza rete idrica fognaria ed elettrica.
Trattamento dei suoli	decorticazione; rullatura; posa in opera di uno strato di materiali arido di opportuna pezzatura e idonee caratteristiche geotecniche per la realizzazione di massicciata; strato di pietrisco cm 3x2, spessore 7-10 cm, compresa depolverizzazione a tre strati con bitumi modificati; eventuale pavimentazione nelle sedi stradali in binder da cm 7 ed eventuale tappeto di usura cm 3.
Elenco delle opere di urbanizzazione primaria	viabilità interna longitudinale; viabilità interna di penetrazione pedonale/traffico leggero; percorsi pedonali fra unità abitative, fornitura energia elettrica 6 KW (per ciascuna unità abitativa); rete di messa a terra elettrica; illuminazione pubblica; acqua potabile per ciascuna unità abitativa; fognatura separata acque bianche e nere e collegamento alla rete fognante pubblica; eventuali vasche IMHOFF; rete telefonica e posti telefonici pubblici; rete antincendio; fontane pubbliche.
Tipologia urbanistica	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>tipologia a schiera</i> (o in linea), idoneo per aree con superfici limitate o con planimetrie fortemente irregolari - La superficie lorda per unità abitativa non dovrà essere inferiore a 112 mq, superiore a 220 mq; 2. <i>tipologia a corte</i>, idoneo ad aggregare 4 o 6 moduli abitativi, che permette un certo grado di socializzazione all'interno del villaggio. Tale sistema permette inoltre una difesa e resistenza ai venti predominanti.

11.3. **AS** AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE

Tali aree dovranno ottemperare a delle caratteristiche tecniche specifiche quali:

- *Dimensioni sufficienti per accogliere almeno delle tendopoli di per una capienza di almeno 500 persone e servizi campali;*
- *Collocazione in prossimità di vie di comunicazione facilmente raggiungibili da mezzi di grandi dimensioni;*
- *Disponibilità nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche facilmente raggiungibili;*
- *Accertamento della sicurezza delle aree stesse in riferimento ai possibili rischi di inondazione, dissesti idrogeologici o interruzione dei servizi e delle infrastrutture primarie.*

Al fine di semplificare e di armonizzare tale intervento di pianificazione territoriale con il problema della pianificazione d'emergenza, il Dipartimento ha emanato disposizioni in materia per

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



cercare di attribuire una “polifunzionalità” alle aree di ammassamento, individuando funzioni ed esigenze, per ciascun territorio, da poter sviluppare parallelamente alla attività di protezione civile, con possibilità di sviluppo in termini di ricettività turistica, commerciale o creando condizioni urbanistiche per promuovere attività sociali e culturali.

In quest’ottica tali aree, che diventano al servizio di più realtà comunali e baricentriche rispetto alla distribuzione dei rischi di un determinato territorio, possono essere direttamente individuate e realizzate dagli enti che hanno specifiche competenze nel territorio (Regioni, Comunità Montane ecc....).

Nello specifico, per quanto concerne il territorio che interessa il Comune di Ussita, le aree attrezzate per le esigenze di protezione civile, che soddisfano tutti i requisiti precedentemente elencati, sono state individuate in accordo con i tecnici e gli amministratori del Comune.

In particolare, a seguito di quanto sopra esposto, **le aree nel territorio comunale di Ussita idonee all’ammassamento soccorritori e risorse, sono evidenziate nel paragrafo “Sintesi schede Area di Emergenza”.**

12. MODELLO DI INTERVENTO

Per modello d’intervento s’intende l’insieme delle procedure di emergenza, per fasi successive, attraverso cui è possibile controllare, gestire e fronteggiare un evento calamitoso.

Sulla base dell’art 7 del D.lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 si riportano le tipologie degli eventi emergenziali di protezione civile:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo che per loro natura o estensione comportano l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell’esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d’intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

Per alcune tipologie di rischio, l'intensità e l'estensione dell'evento seguono un'evoluzione graduale nel tempo, mentre in altri casi l'evento si manifesta immediatamente nella sua fase "parossistica".

Sulla base di tale aspetto gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

- **rischi prevedibili** (rischio idrogeologico, rischio valanghe);
- **rischi imprevedibili** (rischio sismico, rischio industriale, incendi boschivi).

Qualora la tipologia del rischio sia prevedibile o quantomeno abbia fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (alluvione, movimento franoso ecc.), l'Unità Tecnica Comunale di Protezione Civile, una volta ricevuta la segnalazione di allarme, si attiverà e, valutando l'entità e la gravità dell'evento gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) che il caso richiederà. Tale modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza, oppure, nel caso la situazione peggiori, si giungerà alla completa attivazione delle strutture di protezione civile passando alle fasi successive (fase di attenzione, preallarme e allarme).

Se l'evento non può assolutamente essere previsto né seguito nelle fasi successive di gravità (sisma o evento improvviso), la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo Stato di Emergenza.

In ogni caso, attraverso l'individuazione di persone, strutture ed organizzazioni di protezione civile e delle rispettive mansioni, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace", tale da ottenere un'immediata ed efficace risposta alle prime richieste d'intervento "in tempo d'emergenza".

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



MODELLO DI INTERVENTO

RISCHI PREVEDIBILI

- Rischio idrogeologico (frane e alluvioni)
- Rischio Incendi Boschivi

in seguito ad un avviso di situazione a rischio si dichiara il passaggio alla

FASE DI ATTENZIONE	—————→	fine della procedura
passaggio alla fase successiva		
FASE DI PREALLARME	—————→	ritorno alla fase di attenzione o fine della procedura
passaggio alla fase successiva		
FASE DI ALLARME	—————→	ritorno alla fase di preallarme o fine della procedura
passaggio alla fase successiva		
EMERGENZA		

RISCHI NON PREVEDIBILI

- Rischio sismico
- Rischio Incendi Boschivi
- Rischio Industriale

passaggio diretto da **FASE DI ALLARME** alla **EMERGENZA**

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Qualora la tipologia del rischio sia prevedibile o quantomeno abbia fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (alluvione, movimento franoso ecc.), il Centro Operativo Comunale, preventivamente costituito ed organizzato, una volta ricevuta la segnalazione di allarme, si attiverà e, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) che il caso richiederà.

Il passaggio allo Stato di Allerta e/o Stato di Emergenza è determinato dall'aggravarsi della situazione oppure dallo stazionamento della stessa non più fronteggiabile con le risorse a disposizione. Tuttavia il passaggio tra le due fasi non sempre è netto, né di facile determinazione. Non tutti gli operatori saranno immediatamente attivati ma, sulla base dello scenario di rischio che si configurerà, verranno via via coinvolte figure ed enti nella misura necessaria a fronteggiare l'evento.

Il seguente modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza o, al contrario, nel caso la situazione precipiti, giungere alla completa attivazione di tutte le strutture comunali, ed eventualmente delle strutture sovracomunali, anche in relazione ai compiti che ciascun ente ed amministrazione pubblica deve assolvere, in emergenza, sulla base del Piano Provinciale di Protezione Civile.

Per eventi non prevedibili o improvvisi, che non si evolvono secondo fasi di gravità crescente, la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo Stato di Emergenza.

I modelli di attivazione per essere efficaci dovranno essere considerati un riferimento da valutare e modificare di volta in volta, a seconda della tipologia dell'evento, e sulla base dello scenario che da tale evento scaturirà.

Detti modelli lasciano un certo margine di gestione ai Responsabili delle funzioni di supporto e ai tecnici comunali che, in virtù delle conoscenze specifiche sulla realtà locale, sono in grado di pianificare l'emergenza secondo i criteri più adatti al caso.

12.1. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO ED ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Durante il periodo ordinario, il Comune, nella persona del Sindaco o del responsabile tecnico da lui delegato, provvede alla normale attività di sorveglianza, all'attento controllo degli avvisi meteo e dei dati ricavati dagli strumenti di monitoraggio, all'aggiornamento costante di tutte le risorse disponibili.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Quando viene diramato, su segnalazione fax o altro mezzo di comunicazione, il cosiddetto "avviso" da parte della sala Operativa della Regione Marche o della Prefettura di Macerata, si attiva la fase di attenzione.

12.2. FASE DI ATTENZIONE

La fase di Attenzione, che si attiva unicamente per i rischi prevedibili, è gestita principalmente dai servizi tecnici del Comune, in accordo con il Sindaco, che garantisce i collegamenti con i responsabili delle reti di monitoraggio locale e con i vari livelli istituzionali che partecipano alla pianificazione di emergenza.

Il compito di dichiarare la Fase di Attenzione spetta al Sindaco.

Nella Fase di Attenzione, l'U.T.C.

Attiva:

la Funzione n° 1: tecnica e di pianificazione;

la Funzione n° 4: materiali e mezzi.

Informa:

le Unità di Crisi Locali interessate e/o il Gruppo Comunale di P.C.;

i Responsabili di tutte le funzioni di supporto;

la Regione, la Provincia, la Prefettura;

il Dipartimento di Protezione Civile.

Controlla:

tipologia dell'evento;

tempi e localizzazione probabile dell'evento;

intensità prevista;

tempo a disposizione prima dell'evento.

Nel caso in cui i valori degli indicatori di rischio tornino alla normalità, cessino gli avvisi e non sussistano motivi di ulteriore preoccupazione, **termina la Fase di Attenzione**.

Se si aggiungono nuovi avvisi e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione, vi è **il passaggio alla successiva Fase di Preallarme**, con comunicazione scritta del Sindaco al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Dipartimento della Protezione Civile.

La fine della Fase di Attenzione e il passaggio alla Fase di Preallarme sono dichiarati dal Sindaco.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



12.3. STATO O FASE DI PREALLARME

Il Sindaco **Avvisa:**

- Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Marche;
- Prefettura di Macerata;
- Provincia di Macerata;
- A.S.L. (U.S.L.).
- Principali gestori dei servizi essenziali (luce, acqua, gas);
- Associazioni di volontariato;
- Ditte esterne (se necessario);
- La popolazione (se necessario).

Il Responsabile dell'U.T.C.

- **Attiva:**
 - la Funzione 3: Volontariato,
 - la Funzione 4: Materiali e Mezzi;
 - la Funzione 5: Strutture Essenziali e Attività Scolastiche;
 - la Funzione 7: Strutture Operative Locali – Viabilità.
- **Verifica** la gravità e l'evoluzione del fenomeno inviando nella zona una squadra comunale o un gruppo di volontari, con idonea apparecchiatura per garantire i collegamenti, per un sopralluogo onde accertare la reale entità del dissesto, stabilire le prime necessità e riferire in tempo reale al C.O.C.

Il Sindaco inoltre **GARANTISCE** la sua reperibilità, anche fuori dell'orario di ufficio, nonché la reperibilità di un suo referente e di altri soggetti che lui stesso ritiene opportuno.

Già in questa fase il SINDACO ha facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti il pericolo per la pubblica e privata incolumità, tramite ordinanze contingibili e urgenti e/o verbali di somma urgenza.

Se la situazione si presenta sotto controllo, oppure se i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità o recedono al livello di allerta, il Sindaco **revoca lo Stato di Preallarme** e può stabilire

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



di chiudere la procedura o di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a suo tempo informati.

Invece, in caso di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo, sia della situazione in generale, oppure nel caso di stazionamento della situazione non più fronteggiabile con le sole risorse comunali, il Sindaco **dichiara lo Stato di Allarme**, con comunicazione scritta al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Dipartimento della Protezione Civile.

12.4. STATO O FASE DI ALLARME – EMERGENZA

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza, assieme al Vice-Sindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali, procedendo alla completa attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto.

Il C.O.C., ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Regione, Provincia, Prefettura e gli altri organi di Protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto sia in termini di risorse che di assistenza.

Saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.

In questa fase il Sindaco provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza, a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune e a richiedere al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità.

Il Sindaco **AVVISA** i responsabili e/o rappresentanti delle seguenti strutture:

- Regione Marche - Servizio Protezione Civile;
- Provincia di Macerata;
- Prefettura;
- VV.FF. di Macerata;
- Forze dell'Ordine presenti sul territorio;
- Comuni limitrofi;
- Servizi Essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne;
- A.U.S.L.:
- Le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



In calce alla relazione sono riportati alcuni dati utili per la pianificazione in emergenza, che comprendono: numero di abitanti residenti nel Comune, elenco dei dipendenti comunali, parco mezzi comunali, elenco delle strutture scolastiche, sanitarie e ricettive del territorio comunale, sede della Polizia Municipale e di eventuali altri organi di P.S. e le organizzazioni di volontariato.

13. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE**13.1. MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE**

FASE DI PREALLARME	
Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> - comunicazione dalla Protezione Civile - diffusione via radio e televisioni locali - messaggi diffusi con altoparlanti - segnale acustico intermittente - internet, sito del Comune di Ussita 	<ul style="list-style-type: none"> - tenersi informati mediante l'ascolto della radio e delle reti televisive locali - assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione - preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé, ricordando che non ci si assenterà molto da casa
Comunicazione di CESSATO PREALLARME	
<ul style="list-style-type: none"> - comunicazione dalla Protezione Civile - diffusione via radio e televisioni locali - messaggi diffusi con altoparlanti 	

FASE DI ALLARME	
Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> - comunicazione dalla Protezione Civile - diffusione via radio e televisioni locali - messaggi diffusi con altoparlanti - segnale acustico prolungato - internet, sito del Comune di Ussita 	<ul style="list-style-type: none"> - staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas - appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione - raggiungere l'area di primo soccorso prevista per la propria zona - se possibile raggiungere il centro di accoglienza

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



13.2. NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Durante la fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- potrà lasciare con calma e in tutta sicurezza la propria abitazione poiché passerà un intervallo di tempo sufficiente dal momento dell'allarme al vero pericolo;
- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

13.3. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA

13.3.1. PRIMA DEL TERREMOTO

Nel caso in cui si viva in una zona classificata sismica si deve prestare attenzione a come è costruita la propria abitazione. Se si è in procinto di acquistare una casa nuova, è bene accertarsi che sia stata progettata e costruita in maniera antisismica, in caso contrario è opportuno renderla adatta a resistere agli eventi sismici.

Prima del terremoto è necessario informarsi su quanto previsto dai piani di protezione civile, nazionale e provinciale, e verificare l'esistenza di piani di protezione civile a livello locale (in caso negativo sollecitarli). Tali informazioni sono utili per sapere quali iniziative sono previste per limitare i danni, che cosa fare e a chi riferirsi nell'eventualità di un terremoto.

Nel caso esista un piano di evacuazione per il dopo terremoto, è necessario essere pronti ad eseguire la parte di propria competenza. In caso di inesistenza di questo piano è opportuno individuare un luogo aperto ma lontano da spiagge (nel caso di coste soggette a maremoto) in cui ritrovarsi con la famiglia, cercando di determinare il percorso più aperto e meno pericoloso per raggiungerlo. Prima di un terremoto è infine opportuno individuare le autorità responsabili dall'emergenza e le fonti di informazione attendibili:

- conoscere l'ubicazione degli ospedali e dei percorsi migliori per raggiungerli;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



- fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti, nonché scaldabagni e caldaie a gas;
- avere accanto al telefono i numeri per chiamare ambulanza, medico, vigili del fuoco;
- sapere dove sono ubicati gli interruttori centrali di acqua, luce e gas, e saperli manovrare.

La scossa sismica di per sé non costituisce una minaccia per la sicurezza delle persone: non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che "inghiottono" persone e cose. Ciò che provoca vittime durante un terremoto, è principalmente il crollo di edifici, o di parte di essi; inoltre costituisce una grave minaccia per l'incolumità anche la caduta delle suppellettili, ed alcuni fenomeni collegati, quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, rovesciamento di serbatoi.

Bisogna dunque avere un'idea ben chiara di quali sono i luoghi sicuri all'interno di un edificio o all'esterno. Durante il terremoto non si ha poi realmente tempo neppure per "riordinare le idee". Una scossa, anche se sembra che duri un'eternità, può al massimo protrarsi per poco più di un minuto e gli intervalli fra le scosse possono essere di pochi secondi.

13.3.2. DURANTE IL TERREMOTO

All'interno di un edificio

Seguendo il primo impulso, tutti in genere siamo portati a precipitarci all'esterno: ciò può essere rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immette immediatamente in un ampio luogo aperto.

È opportuno mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, senza precipitarsi all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. In questo caso, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti.

È meglio dunque prima di tutto, cercare di mettersi al sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio, questi sono: le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in generale.

È opportuno contemporaneamente tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare da vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti da cui si possono originare incendi.

Cercare riparo, mettendosi ad esempio sotto robusti tavoli o letti.

All'esterno

Se il terremoto ci sorprende all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare. È necessario pertanto non cercare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche; per avere protezione più adeguata è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.

13.3.3. DOPO IL TERREMOTO

Al termine di una forte scossa, ci possono essere morti, feriti e molti danni; nei momenti immediatamente successivi è opportuno attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti.

Chi si trova all'interno di un edificio giudicato non pericolante, prima di uscire deve:

- Spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi anche se si è al buio;
- Chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- Controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e quindi segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono incontrare nel percorso. Se ci si trova in un edificio a più piani, non è consigliabile usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare.

Una volta all'esterno, è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, e mettersi a disposizione delle autorità.

Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc.) o degli Osservatori. Se nella vostra località il terremoto è stato di forte intensità, gli Osservatori non sono in grado di darvi nessun'informazione utile in più di quelle che possedete già e tanto meno di predirvi cosa succederà nelle ore successive.

Dal punto di vista dei danni che si producono immediatamente, in genere ci si può attendere che il peggio sia passato. Inizia tuttavia una fase in cui l'entità del disastro può essere ancora ridotta, velocizzando i soccorsi ai feriti e cercando di creare le condizioni meno disagiate per la sopravvivenza.

È opportuno contribuire a posare tende e roulotte in luoghi non minacciati da frane, smottamenti, o dove si possono verificare allagamenti, ed inoltre, laddove non esistano, si organizzino punti di raccolta e di coordinamento, in modo da favorire una distribuzione equa e razionale dei generi di soccorso.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



Molta parte del buon esito delle operazioni di questa fase dipende dalla capacità di organizzazione spontanea delle popolazioni colpite, senza limitarsi a contare totalmente e passivamente sui soccorsi in arrivo.

Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi.

In generale, i problemi del dopo terremoto sono molti e molto complessi, per risolverli è necessario un grosso sforzo delle popolazioni e delle autorità competenti. Questo sforzo comune non può essere circoscritto e limitato ai periodi di emergenza ma deve essere un impegno costante.

13.4. MASS MEDIA ED INFORMAZIONE

Il Sindaco, o suo delegato, assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi, nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti dei centri abitati interessati.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno esser comunicate alla popolazione attraverso:

- conferenze pubbliche;
- specifiche pubblicazioni;
- convegni;
- volantinaggio e affissioni;
- emittenti radio locali;
- emittenti radiotelevisive.

Le misure previste dal presente Piano di emergenza, inteso come risposta del Sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, sugli eventi e sulle previsioni meteo pluviometriche, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



14. GESTIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

La validità di un Piano è imprescindibile dall'aggiornamento periodico, dall'informazione e formazione della popolazione e dall'attuazione di esercitazioni.

14.1. AGGIORNAMENTO PERIODICO

La continua trasformazione della realtà organizzativa e strutturale, e la scoperta di nuove tecniche e mezzi per la sicurezza sociale, evidenziano quel carattere dinamico del Piano, che determina la necessità di una continua revisione ed un conseguente aggiornamento delle informazioni contenute nel presente documento, anche attraverso le informazioni provenienti dalla comunità scientifica competente, inerenti agli eventi attesi sul territorio. Inoltre dovrà essere sempre disponibile la documentazione cartografica necessaria alla definizione e all'aggiornamento degli scenari di rischio.

L'organizzazione di base per rendere affacci tutte le parti di un piano passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Per fare sì che un Piano sia realmente efficace si rende necessario stabilire "in tempo di pace" i responsabili di ogni singola funzione, i cui compiti sono quelli di aggiornare i dati relativi al settore di propria competenza e, in caso di emergenza, di affiancare il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

14.2. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Tale attività costituisce un elemento fondamentale per rendere un Piano efficace. In particolare, l'informazione deve comprendere gli aspetti scientifici degli eventi attesi in un determinato territorio in maniera tale che la popolazione possa prendere coscienza del possibile rischio e adottare attraverso l'attività formativa comportamenti corretti in situazioni d'emergenza.

La campagna preventiva di informazione può comprendere incontri con tecnici esperti, distribuzione di materiale didattico sui rischi e sulle principali regole di comportamento per la popolazione adulta e soprattutto per quella in età scolare.

Contemporaneamente si dovrà provvedere alla divulgazione del Piano, principalmente per quegli aspetti che coinvolgono direttamente la popolazione, affinché sia a conoscenza delle informazioni essenziali (ubicazione delle aree di primo soccorso, modalità di allertamento, ecc.) e, di

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI USSITA

Comune di USSITA - Piazza XI Febbraio, 5, 62039 Ussita (MC)



conseguenza, sia in grado di rispondere prontamente e correttamente al verificarsi dell'evento calamitoso.

14.3. ESERCITAZIONI

Le esercitazioni rappresentano un mezzo fondamentale per garantire l'efficacia del Piano, al fine di tenere aggiornate le conoscenze del territorio, di verificare l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e la validità del modello di intervento si ritiene opportuno simulare situazioni di emergenza, che potranno coinvolgere gli organi direttivi o anche la popolazione studentesca.

Inoltre sarebbe utile prevedere attività addestrative e corsi, organizzati dall'Autorità comunale d'intesa con Prefettura e Regione, per la formazione dei componenti della squadra comunale di protezione civile.

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 - UOMINI E MEZZI
- ALLEGATO 2 - NUMERI DI EMERGENZA ED UTILITÀ